Anno 106 - Numero 236 ULTIMISSIMA Sabato 19 Ottobre 1974

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Pensioni anticipate: ultime ore

Roma, 19 ottobre.

Alla mezzanotte di oggi scade, per gli ex-combattenti statali e parastatali, il termine di presentazione della domanda di pensionamento anticipato. Sempre dalla mezzanotte di oggi, inoltre, chi ha già presentato tale domanda nei mesi scorsi non potrà ritirarla.

In sostanza, quindi, da lunedì l'amministrazione statale sarà in grado di conoscere il numero esatto di quanti nei prossimi anni lasceranno il servizio.

In oltre 120 negozi in città e dintorni

DIMINUISCONO I PREZZI lunedì a Torino

Pasta, olio di semi e d'oliva, patate, farina, riso e mele delizia Pubblichiamo l'elenco completo degli aderenti all'iniziativa della Organizzazione alimentaristi torinesi con i comitati di quartiere

I prezzi a Torino e nella cintura diminuiscono. Pasta, olio di semi e di oliva, farina, riso, miele, caffè, costeranno meno a partire da lunedì, in oltre centoventi negozi. Esempio: il prezzo della mela delizia, « frutto campione » preso in esame lunedì scorso all'inizio di una nostra inchiesta, scende da 350 a 210 lire il chilo. I 120 dettaglianti torinesi, insieme a ventimila colleghi italiani, hanno costituito un'enorme cooperativa d'acquisto che permette di « scavalcare » i grossisti riducendo così i prezzi.

Quale sarà la reazione dei commercianti che non aderiscono a questa lotta contro il caro-vita? Si assoceranno per ottenere anch'essi costi più moderati, oppure tenteranno di ostacolare l'iniziativa?

Pubblichiamo l'elenco dettagliato dei nuovi prezzi e quello dei negozi in cui sono praticati.

(Servizio di Mario De Angelis a pagina 5)

MILANO

Disordini per il caro-vita

(Servizio a pag. 2)

Toro e Juventus

LE TORINESI RINCORRONO

La Juventus a Varese, contro una squadra neopromossa ma in grado di svolgere un gioco molto valido. Ha già battuto l'Inter e sfoggia quello che viene definito il «nuovo Riva», il centravanti Libera. I bianconeri, in ottime condizioni di forma, puntano al successo pieno. Per Bettega (nella foto) si tratta di un ritorno contro la squadra che gli ha consentito i primi successi

SERVIZI NELLO SPORT PAG. 13

Il Torino ospita il Cesena. Dopo la lunga serie di infortuni, i granata cominciano a recuperare giocatori importanti: non ci sarà ancora Mozzini, ma è certo il rientro di Zaccarelli (nella foto) che consentirà un maggior rendimento al centrocampo. Si tratta di una partita delicata: il Cesena gioca un buon calcio ed il Torino ha assoluto bisogno di una vittoria anche per calmare i tifosi contestatori che in settimana hanno protestato al Filadelfia

SALONE DI GENOVA

Barche in difficoltà

(Servizio di Fulvio Cinti a pagina 12)

Fanfani, ultimo sondaggio

Roma, 19 ottobre.

Oggi Fanfani consulta per la seconda volta i partiti del centro-sinistra. Alle 10, il presidente del Consiglio incaricato ha ricevuto la delegazione del psi; seguiranno poi il psdi, il pri e la dc.

I socialisti sono i protagonisti della giornata. Ieri hanno deciso in direzione (dopo un lungo e tormentato dibattito) che è il caso di continuare a trattare con Fanfani. De Martino, segretario del psi, sta leggendo al presidente del Consiglio incaricato lo schema di programma che i socialisti hanno elaborato ieri. Per il momento non si conosce nessun particolare. Pare comunque che la « disponibilità » dei socialisti a trattare offra oggi al centro-sinistra qualche possibilità in più di rinascere.

E' passata una settimana da quando il presidente Leone ha dato al segretario dc l'incarico di formare il governo. In questo arco di tempo l'unico dato concreto per la soluzione della crisi è il programma elaborato da Fanfani per i partiti alleati.

Fanfani, in sintesi, vorrebbe:

1) ridurre il numero dei ministri da 24 a 18;

2) scegliere personalmente i ministri, senza che gli vengano imposti in base al dosaggio tra le correnti dc, eventualmente anche tra personaggi estranei alla politica attiva;

3) nuovi compiti ai ministeri: il ministero della Difesa si dovrebbe occupare solo della difesa militare del Paese; la presidenza del Consiglio aggiungerebbe ai suoi compiti la difesa interna, per fronteggiare le trame fasciste, assorbirebbe cioè il Sid;

4) far pagare le tasse agli evasori, aggravandole per i più ricchi;

5) che le amministrazioni locali rette dal centro-sinistra siano costituite tutte le volte che è possibile; e che i voti del pci possano essere accettati in Parlamento purché si aggiungano a quelli della maggioranza. In questo modo Fanfani tenta di accontentare psdi e psi;

6) risparmio di olio combustibile (razionamento);

7) aumento generalizzato delle tariffe pubbliche per pareggiare i bilanci delle aziende.

Alberto Rapisarda

COLPO DI STATO

MICELI NON PARLA

Vito Miceli ex comandante del Sid è stato interrogato a Roma dai magistrati. Accompagnato dal suo legale il generale è rimasto pochi minuti nell'ufficio del procuratore. Alle prime contestazioni mossegli dagli inquirenti, il generale Miceli si è rifiutato di rispondere appellandosi al segreto militare.

Il capo della procura della Repubblica di Roma ha già chiesto al ministro le parti mancanti del rapporto. Mercoledì Andreotti chiarirà i termini della polemica con Miceli davanti alla commissione Difesa della Camera.

Intanto Lando Dell'Amico, ex addetto stampa di Attilio Monti, ha confermato ad un settimanale (finora aveva sempre negato) di aver consegnato, per conto del petroliere, due mesi prima della strage di piazza Fontana, diciotto milioni al fascista Pino Rauti.

Servizio a pagina 2

LE NOTIZIE OGGI

TIMES: "E' un peccato che siano comunisti,,

Londra, 19 ottobre.

Sulla situazione italiana il Times pubblica oggi un editoriale in cui si legge fra l'altro: « Solo il partito comunista italiano resta finora relativamente indenne dal disprezzo che ha investito tutti gli altri partiti. E se non fosse un partito comunista, la maggioranza degli italiani sarebbe probabilmente lieta di dargli la possibilità di affrontare i problemi del Paese e gli alleati dell'Italia sarebbero lieti di assistere ad un avvicendamento agli eterni democristiani ». (Associated Press)

● GENOVA — Si svolgeranno oggi i funerali del maresciallo dei carabinieri Felice Maritano.

● COMO — Uccisa una donna e i suoi due figli di 4 e 5 anni. La polizia ha fermato il marito.

Trovata la testa della Pietà in una banca elvetica a Chiasso

NOSTRO SERVIZIO

Chiasso, 19 ottobre.

(a.c.) La testa del primo Cristo della « Pietà Rondanini » è stata ritrovata in una banca svizzera a Chiasso: si trova in una cassetta ancora chiusa che è stata posta sotto sequestro cautelativo provvisorio e che sarà aperta quando il giudice istruttore di Roma, incaricato delle indagini, ne avrà fatto formale richiesta al giudice istruttore elvetico.

La richiesta sarà fatta presumibilmente entro le prossime 48 ore tramite l'Interpol.

Il prezioso frammento — secondo quanto ha dichiarato il direttore della Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma, prof. Mantura — è stato esportato in Svizzera da un costruttore edile romano, l'ingegner Amelio Schiavo, che da molto tempo lo possedeva.

Fu proprio il prof. Mantura che chiese a suo tempo all'ing. Schiavo di poter studiare la testa del Cristo per accertarne l'autenticità. Al frammento mutilo in tal modo furono scattate numerose fotografie ed anche un calco.

Il direttore della Galleria Nazionale d'arte moderna ed il suo gruppo di studiosi terminarono gli studi sul frammento della Pietà nel marzo scorso: dopo aver accertato che effettivamente si tratta di un'opera di Michelangelo, lo stesso Mantura provvide su incarico dell'ing. Schiavo a farla notificare alla soprintendenza alle gallerie di Roma e del Lazio.

La testa del Cristo fu esportata in Svizzera nel mese di agosto e il prof. Mantura, che ne venne a conoscenza grazie alla confessione che gli fece lo stesso proprietario.

Racconto del sabato

di Remo Lugli a pagina 3

Svizzera

Domani sera in Svizzera si chiuderanno le urne del referendum sulla cacciata o meno dei lavoratori stranieri dal territorio elvetico.

Lunedì mattina sapremo se gli eredi di Guglielmo Tell avranno scelto lo splendido isolamento o se si degneranno ancora di offrire la non disinteressata ospitalità occupazionale.

Qualunque sia l'esito della votazione, questa faccenda resta pur sempre una grossa cantonata svizzera.

u. s.

Servizio di PIERO GASCO A pag. 7: « I frontalieri piemontesi »

Il generale si appella al segreto militare

Miceli non parla

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 19 ottobre.

L'ex comandante del Sid (controspionaggio) gen. Vito Miceli è stato interrogato oggi dai magistrati a proposito della polemica che ha scatenato contro il ministro della Difesa Andreotti. Miceli ha accusato Andreotti di aver censurato il rapporto preparato dal Sid sui tentativi di colpo di Stato dal 1970 ad oggi, prima di consegnarlo al magistrato. Com'è noto il capo della procura della Repubblica, dott. Siotto, ha chiesto ieri ad Andreotti le parti mancanti del rapporto.

Correva voce che il gen. Miceli avrebbe rivelato oggi la parte segreta del dossier con i nomi degli « altri ufficiali dello Stato », dei diplomatici e degli agenti stranieri implicati nelle trame nere e non menzionati nel rapporto consegnato da Andreotti alla procura della Repubblica. Miceli invece non ha parlato.

Stamane l'ex capo del Sid, accompagnato dal suo difensore avv. Coppi, si è presentato nell'ufficio del consigliere istruttore Achille Gallucci: nella stanza erano presenti anche il procuratore della Repubblica Elio Siotto e il giudice istruttore Filippo Fiore.

Ma la permanenza di Miceli nell'ufficio di Gallucci è stata assai breve: il generale si è infatti rifiutato di rispondere alle domande che i magistrati si apprestavano a rivolgergli, osservando che il ministero della Difesa non lo ha affrancato dal segreto militare e, quindi, egli non può parlare liberamente sui fatti relativi alla sua attività quando era a capo del Sid. Il rifiuto di Miceli è stato anche giustificato dal fatto che il ministero non ha ancora trasmesso alla procura della Repubblica gli altri documenti raccolti dal Sid sulle trame eversive, documenti che il dott. Siotto ha chiesto ieri.

Bisognerà dunque attendere per conoscere interamente il rapporto del Sid sulle trame nere. Per il momento anche i magistrati ne posseggono solo una parte. Appena il procuratore Siotto avrà letto tutto il dossier (cioè quando Andreotti gli consegnerà la parte mancante del rapporto) si recherà al ministero della Difesa per ascoltare il ministro come testimone.

Andreotti chiarirà i termini della polemica in corso con Miceli (e sulla quale la magistratura ha aperto un'indagine nuova, separata da quella sui tentativi di colpo di Stato) di fronte alla commissione Difesa della Camera, mercoledì prossimo. La commissione è stata convocata, su richiesta dei comunisti, dal presidente Pertini. Una precedente convocazione chiesta dal pci era stata respinta in commissione da democristiani e missini.

Caso singolare, della commissione Difesa della Camera fanno parte due personaggi, entrambi deputati missini, che hanno ruoli di protagonisti nella storia della strategia della tensione e delle trame nere dal 1969 ad oggi: Pino Rauti e Sandro Saccucci.

Sandro Saccucci è il tenente in congedo dei paracadutisti che, secondo l'accusa, capeggiò il commando di golpisti che occupò il ministero dell'Interno il 7 dicembre 1970.

Di Pino Rauti, si parla come di uno degli organizzatori della strage di piazza Fontana. Il Parlamento discuterà tra poco se autorizzare la magistratura a procedere contro di lui. Nel numero di oggi di « Panorama » viene lanciata una precisa accusa contro Rauti, accusa che entrerà sicuramente nel dossier del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio (su Rauti è aperta una inchiesta « stralcio » a completamento di quella contro Freda e Ventura).

Lando Dell'Amico, ex addetto stampa del petroliere-editore Attilio Monti, già redattore del quotidiano socialdemocratico « La Giustizia », ha confermato che consegnò due mesi prima della strage di piazza Fontana 18 milioni e mezzo a Pino Rauti da parte di Attilio Monti. La notizia è vecchia, ma i magistrati non erano mai riusciti a trovare l'assegno con il quale la somma sarebbe stata versata a Rauti. Ora Dell'Amico confessa (fino ad ora l'aveva negato: dice su pressione di Monti) che consegnò al giornalista missino i soldi in contanti. Attilio Monti sta querelando « Panorama » e tutti i giornali che riprenderanno la notizia.

a. rap.

Andreotti - Miceli: i precedenti

Ecco i precedenti della polemica sul « golpe » tra il ministro Andreotti e l'ex capo del Sid gen. Miceli.

● **18 OTTOBRE 1970** — Il generale Vito Miceli assume l'incarico di capo del Sid. Succede all'ammiraglio Eugenio Henke.

● **1 LUGLIO 1974** — Il ministro della Difesa Andreotti, promuove il generale Vito Miceli affidandogli il comando del III corpo d'armata a Milano. Al suo posto è chiamato l'ammiraglio Mario Casardi.

● **18 SETTEMBRE 1974** — Il ministro della Difesa Andreotti consegna alla procura della repubblica di Roma i rapporti elaborati dal Sid su presunti tentativi eversivi per il gennaio e l'agosto del 1974 e su nuovi elementi circa il tentativo di colpo di Stato del 1970 attribuito a Junio Valerio Borghese.

● **26 SETTEMBRE 1974** — A quattro giorni dall'insediamento ufficiale di Miceli a Milano, il ministero della Difesa annuncia che la nomina è congelata. « Miceli — dice testualmente una comunicazione del ministero alla stampa — è un generale di corpo d'armata a disposizione, in attesa di incarico. Non si sa ancora se lo avrà ».

● **6 OTTOBRE 1974** — Si diffonde la notizia secondo cui il ministro Andreotti aveva affidato al capo di stato maggiore della Difesa Eugenio Henke il compito di condurre un'inchiesta interna per accertare: 1) i rapporti tra alcuni ufficiali del Sid e Guido Giannettini dopo che questi era stato colpito da mandato di cattura per la strage di piazza Fontana; 2) i risultati del lavoro svolto da Miceli sulle trame eversive.

● **15 OTTOBRE 1974** — Il generale Vito Miceli rilascia una grave dichiarazione all'Ansa: « I dossier inviati dal ministro Andreotti non sono completi. Preparai io stesso quei rapporti ma una buona parte è stata purgata ».

● **16 OTTOBRE 1974** — Replica il ministero della Difesa sostenendo che la parte tagliata riguarda ipotesi e notizie calunniose che andavano stralciate proprio per non fuorviare l'indagine della magistratura romana.

● **17 OTTOBRE 1974** — Per oltre due ore al palazzo di giustizia il procuratore capo della Repubblica interroga il generale Vito Miceli il quale conferma le precedenti dichiarazioni. La stessa sera la procura chiede ad Andreotti gli originali di quei dossier.

La Svizzera espelle due ex ufficiali implicati nel golpe

Berna, 19 ottobre.

Da fonti di polizia si è appreso a Berna che quattro persone — tra cui il colonnello dell'aeronautica a riposo Giuseppe Lovecchio e il generale dell'aeronautica a riposo, Giuseppe Casero, colpiti in Italia da mandato di cattura spiccato il 10 ottobre scorso dal giudice Filippo Fiore del tribunale di Roma nel quadro delle indagini sul tentativo di colpo di stato del dicembre 1970 — sono state fermate all'inizio di questa settimana a Nesocco, nel cantone dei Grigioni, e sono state espulse martedì e mercoledì scorsi.

Alle quattro persone è stato vietato il soggiorno in Svizzera. Nessuna precisazione è stata fornita sulle loro destinazioni, né è stata rivelata l'identità delle altre due persone fermate.

OGGI L'AUTOPSIA A CUNEO

Garessio: ragazza e il suo bimbo uccisi dal freddo?

Cuneo, 19 ottobre.

(g.d.m.) Oggi sarà compiuta dal professor Ros, l'autopsia per accertare le cause della morte, avvenuta l'altra notte nel reparto maternità dell'ospedale di Cuneo, di una ragazza-madre di Garessio, Cristina Saturno, di 23 anni. La giovane, in stato di avanzata gravidanza, era stata sottoposta a taglio cesareo, il bambino è venuto alla luce morto.

Sulle cause della morte esistono molti punti interrogativi. La magistratura ha pertanto ordinato l'esame medico legale. Si sospetta che la ragazza sia morta per assideramento.

La giovane, che 5 anni fa aveva avuto una bambina, ora affidata ai nonni, viveva in un misero tugurio della frazione Villar Chiosso, di Garessio. L'altra sera un uomo, col quale aveva rapporti, l'ha trovata svenuta sul letto, priva di coperte, malgrado la rigida temperatura.

Con un'autoambulanza la Saturno è stata trasportata all'ospedale di Mondovì. Qui i sanitari hanno constatato che la giovane era ormai in coma e l'hanno trasferita al «Santa Croce» di Cuneo.

I medici hanno fatto l'impossibile per salvare madre e bambino ma le condizioni della giovane erano disperate: poche ore dopo il ricovero è sopravvenuta la morte.

Cristina Saturno aveva avuto la bambina cinque anni fa, in seguito ad un episodio intorno al quale esistono tutt'oggi molti interrogativi. Nella zona si era stabilito un campo militare. Cristina che aveva diciassette anni, sarebbe stata aggredita e violentata. L'episodio non ha mai avuto conferma.

La povera ragazza, che viveva con il padre ed una zia (ha un fratello, sposato, che abita a Imperia) dopo quell'episodio era cambiata. A Garessio c'è chi sospetta che, di fronte all'imminenza della nuova maternità, la giovane abbia tentato anche di avvelenarsi.

Milano: incidenti con la polizia

"Ultra,, nei supermercati non pagano la merce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 19 ottobre.

La « bomba » della disobbedienza civile, innescata poco tempo fa dai « pendolari » che si rifiutavano di pagare l'aumento delle tariffe sui pullman, è esplosa stamattina in due supermercati di Milano, dove folti gruppi di extraparlamentari di sinistra, si sono rifiutati di pagare la merce e se ne sono andati, portandosi via generi alimentari per alcuni milioni di lire.

I due episodi sono accaduti in via Amoretti 15, nella zona di Musocco nel supermercato « Esse lunga », e in via Padova, nella zona di piazzale Loreto, nel supermercato « Sma ».

In entrambi i casi, decine di persone, scandendo « slogans », dopo aver fatto la spesa, si sono rifiutate di pagare.

Vi sono stati violenti scontri con la polizia e i carabinieri intervenuti per ristabilire l'ordine e la legalità.

In via Padova, un appuntato di polizia è rimasto ferito. La situazione è tornata tranquilla solo dopo circa un'ora. Sono stati fermati alcuni giovani.

Si teme il dilagare in altre zone della città di manifestazioni del genere. In questura, infatti, si pensa che al riguardo vi sia un piano prestabilito che dovrebbe far sentire i propri effetti a più largo raggio.

La situazione alle 13.30 si è fatta particolarmente calda in via Padova 224 dove gli scontri proseguono violenti. Sul posto sono stati inviati altri contingenti della forza dell'ordine.

c. b.

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club.

Massaie gratis dove nasce la genuinità

L'Unione Agricoltori di Torino (Confagricoltura) organizza per martedì 22 e mercoledì 23 ottobre visite in alcune aziende agricole del Piemonte. L'Unione ospiterà gratuitamente, per ogni giorno, le prime 30 massaie che telefoneranno entro lunedì sera (21 ottobre) a questo numero 530.618. Le massaie saranno ospitate sui pullman e saranno ospiti a colazione.

Il programma è questo:

martedì 22: ore 9,30, partenza da piazza Solferino a Torino; ore 10, visita alla cooperativa latte di Carmagnola; ore 12, colazione; ore 15,30, visita a un'azienda agricola di Montezemolo; ore 18, rientro in città.

mercoledì 23: si visiteranno latterie della provincia di Torino e di Novara, con colazione rustica e rientro a Torino alle 18.

Coordinamento quartieri — Oggi alle 15 all'Istituto case popolari, corso Dante 14, convegno aperto sui problemi della scuola (materne, edilizia, libri gratuiti) nel territorio metropolitano e urbano. Partecipano sindacati e personalità politiche.

Museo vivo al Piccolo Regio — Oggi pomeriggio alle 17 al Piccolo Regio, terzo incontro di «Museo vivo» dedicato al soprano spagnolo Mercedes Capsir.

Partito Liberale Italiano — Oggi dalle 15,30, in piazza della Salute, via Lulli e piazza Derna, comizi del partito liberale sul tema: « Il PLI e la crisi economica, politica e sociale del Paese ».

Festival fotografico — Questa sera alle 21,15, nel salone dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, verranno proiettate le diapositive a colori giunte da tutto il mondo per il festival della Società Fotografica Subalpina.

Regione Aosta

I COMUNISTI VOGLIONO ENTRARE IN GIUNTA

Aosta, 19 ottobre.

Il partito comunista intende far parte della giunta regionale della Valle d'Aosta, « quale garanzia per una gestione conseguente al programma concordato » e perché considera opportuno « un allargamento della maggioranza alle forze disposte ad attuare un serio e concreto programma riformatore »; inoltre « per realizzare un salto di qualità nell'attuale [illegible] ».

La decisione, della quale dà notizia un documento diffuso oggi, è stata presa ieri sera dal comitato regionale e dalla commissione di controllo del partito. Nel documento si mette in evidenza la « necessità di superare le difficoltà interne all'attuale maggioranza di governo alla regione Valle d'Aosta, ritenuta attualmente l'unica valida, attraverso un accordo su alcuni concreti interventi immediati nei settori del trasporto pubblico, della casa, della sanità e assistenza sociale, della scuola e dell'agricoltura, attraverso l'impegno concreto per una lotta al caro-vita e alla speculazione edilizia ».

Nel Consiglio regionale della Valle d'Aosta, formato da 35 consiglieri, i sette comunisti davano finora l'appoggio esterno a una maggioranza formata da otto democratici popolari, tre socialisti e due « progressisti dell'Union Valdotaine ». Sono all'opposizione sei democristiani, un indipendente, un liberale, un socialdemocratico, un missino, quattro rappresentanti dell'« Union Valdotaine » e uno del « Rassemblement Valdotain ». (Ansa)

Stanotte a Sanremo

Attentato al merci con paline stradali

CORRISPONDENTE

Sanremo, 19 ottobre.

(r. b.) Quattro teppisti questa notte a Sanremo hanno tentato di fare deragliare un treno merci diretto a Genova gettando sulle rotaie, a 500 metri dalla stazione, alcune paline segnaletiche stradali divelte poco prima con un palanchino in via Anselmi, nei pressi del tribunale. Fortunatamente le paline in ferro (lunghe tre metri e del diametro di circa 6 centimetri) erano vuote all'interno: quando è transitato il treno sono state in parte schiacciate dalle ruote e in parte gettate ai lati dei binari e non hanno provocato incidenti. Il macchinista ha soltanto rallentato la sua corsa.

Subito è stata avvertita la stazione ed immediatamente guardafili ed agenti di polizia hanno ispezionato accuratamente la zona. Sul posto si era già radunato un gruppetto di abitanti dei palazzi vicini che erano stati allarmati dal rumore provocato dall'impatto del treno con le paline segnaletiche.

Il custode del Palazzo di Giustizia, Giovanni Messina, di 48 anni, ha dichiarato al commissario di polizia di avere visto pochi minuti prima dell'incidente quattro persone, tre ragazzi e una ragazza, aggirarsi con fare sospetto vicino ai binari.

In Piemonte

○ **SAVIGLIANO - Colletta per un monumento**
Per iniziativa del priore dell'abbazia di S. Pietro, si è aperta a Savigliano una pubblica sottoscrizione per salvare i tesori artistici del santuario dell'Assunta, in precarie situazioni ambientali. La chiesa, magnifico esempio d'arte barocca piemontese è monumento nazionale. Sono sempre mancati finora i fondi necessari per iniziare un organico restauro del complesso, che è ricco di dipinti e sculture quasi tutte del XVIII secolo. Attraverso la pubblica sottoscrizione, si pensa di sistemare in breve tempo le strutture murarie e la volta del santuario, che sono le parti in peggiore stato di conservazione.

○ **ACQUI - Domani « Marcia d'autunno »**
Si disputerà domani la III « Marcia d'autunno », sulla distanza di 13 km, ultima delle otto marce valide per la «Pentamarcia monferrina». La camminata si snoderà attraverso la valle Botti, toccando la frazione Moirano per ridiscendere quindi in città. Per tutti ci sarà una medaglia ricordo appositamente coniata, oltre a premi vari; a sorte verranno distribuite 100 confezioni del caseificio Merlo. Quanti invece avranno partecipato ad almeno 3 delle 5 prove su cui si articolava la «Pentamarcia» riceveranno il medaglione con gli stemmi delle cittadine monferrine, ove si sono svolte le marce: Strevi, Visone, Cassin, Acqui (due prove), Bubbio, Ponzone e Cimaferle.

○ **CARAGLIO - I maratoneti del « liscio »**
La « maratona » del ballo liscio dopo diverse selezioni si è conclusa ieri al dancing « La Pagoda » di Caraglio con la premiazione. La manifestazione era cominciata nel luglio scorso e le coppie concorrenti ogni venerdì sera davanti ad una giuria dovevano dimostrare la loro bravura nel valzer, nella polka e nella mazurka. Hanno vinto il primo premio (una «Fiat 128») i coniugi Vanna e Sergio Tecchio di Brusasco (Torino); 2° i giovanissimi Bruno e Donatella, di Mondovì; 3° Silvia Villa, Simone Merlino, di Chieri cui sono toccati altri ricchi premi.

○ **FOSSANO - Annegato un novantenne**
Il corpo di un anziano pensionato di S. Sebastiano di Fossano, annegato in un canale, è stato ritrovato, poche ore dopo, da alcuni contadini. Giovanni Arese, 90 anni, abitante in un casolare alla periferia di S. Sebastiano di Fossano, dopo il pranzo, si è seduto su un muretto di protezione di un canale che scorre lungo la strada per Cuneo. Perso l'equilibrio, forse per un malore, è caduto in acqua, annegando.

○ **SANTHIA' - Moribonda ciclista investita**
Una contadina di Santhià è morente al Neurochirurgico di Novara, dove è stata trasportata in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto ieri. Margherita Dell'Erba, 34 anni, abitante in cascina Pragilardo mentre rincasava in bicicletta è stata travolta da un'auto, guidata da Bruno Marian, 30 anni, di Cavaglià. L'automobilista, quando ha visto la donna, ha frenato, ma non ha potuto evitare di investirla. La Dell'Erba, è stata scaraventata sull'asfalto a parecchi metri.

WEEKEND - IL TEMPO CHE FARÀ

Freddo, neve in montagna

TEMPERATURE A TORINO	
massima	+ 14,5
minima	+ 7,0
media	+ 8,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. +4,8, umidità 81%. Cielo coperto. Temperatura massima +15,0, minima +2,5, media +7,0. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse.

Nuvolosità in rapido aumento con precipitazioni, che dal pomeriggio, potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi alpini al disopra dei 1000 metri. Banchi di nebbia in Val Padana in via di dissolvimento. Sulle regioni centro meridionali poco nuvoloso. Sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con residue piogge e locali temporali. In diminuzione la temperatura al Nord; quasi stazionaria altrove. Venti deboli variabili, tendenti a rinforzare.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bano, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

RACCONTO DI REMO LUGLI

LA CASA DEGLI SPIRITI

Stavo conducendo, per il giornale, un'inchiesta sui fenomeni paranormali. A Verona mi dissero: « Perché non va a vedere la "casa degli spiriti"? Non è lontano, a San Zeno in Montagna, sul Garda. E' abbandonata; chissà quante storie interessanti ». Ci andai quello stesso giorno, nel pomeriggio. Era settembre, faceva caldo. La strada saliva tra il verde di vigne e di castagni. A sinistra, in lontananza, s'intravedeva la striscia azzurra del lago di Garda, un azzurro velato dalla nebbia della calura. « La casa la vedrà sulla destra — m'avevano spiegato —, proprio davanti a una curva a gomito della strada ». E infatti eccola, con le sue finestre vuote e buie come occhiaie, il tetto slabbrato, l'intonaco scrostato, il muro prospiciente la via tappezzato da chiassosi manifesti pubblicitari. Decisi di proseguire fino al paese, un paio di chilometri più avanti. Dovevo pur andare a parlare con qualcuno di questa casa, sapere perché si chiamava « degli spiriti ».

Ma restai deluso. Sì, certo, tutti sapevano che quella casa si chiamava « degli spiriti », nessuno però conosceva il perché. Non c'era un proprietario ben identificabile. Era passata di mano parecchie volte, negli ultimi anni. L'ultimo acquirente era stato un industriale milanese che era morto un mese dopo la stipulazione del contratto, la vedova non l'aveva nemmeno vista. Ognuno diceva che ricordava d'averla sempre veduta così, abbandonata e mezza uno scheletro di muri. Forse era in quelle condizioni da più di trent'anni. Ma cosa c'entravano gli spiriti? La gente alzava le spalle, non lo sapeva proprio.

Tornai giù, alla casa, per visitarla. A guardarla dalla strada ingannava: sembrava bassa, di soli due piani, ma in realtà ce n'era un terzo. L'edificio era infossato in un avvallamento cui si accedeva da una stradina erbosa, su un lato. Il piano terreno era nascosto da un gran viluppo di rovi che in parte entravano fin dentro le finestre senza ripari. L'accesso era attraverso due porte verso valle che erano raggiungibili faticosamente passando tra le erbacce spinose. Dentro, la casa era proprio vuota. Divisa in due settori da un muro che la tagliava fino al tetto; forse in una delle parti c'era stata la stalla e nell'altra l'abitazione. Ma ora c'erano soltanto i muri perimetrali e quello centrale. Dei vari piani restavano le tracce: un paio di travi dalla parte della abitazione e i fori nei muri nei quali le travi mancanti erano state infisse; dalla parte della stalla, un pezzo di asfalto che aveva costituito il pavimento del solaio. Doveva essere rimasto per lungo tempo abbandonato anche quando c'erano ancora i pavimenti perché i muri, alle varie altezze, erano ricoperti da nomi e frasi, quelle scritte tipiche dei luoghi che sono mèta di visitatori. Via via poi i piani dovevano essere crollati; ma alla fine qualcuno aveva asportato le macerie perché ora i pianterreni dei due vani erano sgombri; restavano soltanto dei mattoni isolati, qualche pezzo di legno e, ovviamente, parecchia sporcizia.

Ormai stava imbrunendo. Di tanto in tanto si udiva giungere dalla strada il rumore di una automobile. Per il resto, silenzio; un silenzio ampio, pieno del respiro di tutta la vallata che s'apriva, verde e deserta, davanti alla casa, dal lato opposto della curva. La tentazione mi covava dentro fin dal momento in cui mi avevano parlato della « casa degli spiriti ». Perché non passare la notte qui, tra queste mura, e aspettare un eventuale qualsiasi fenomeno paranormale?

Nessuno mi attendeva, potevo restare liberamente, non c'erano nemmeno problemi per il clima che era mite e del resto sull'auto avevo un giubbotto da campagna adatto per la temperatura notturna. Mi riguardai a modo gli spazi che avevo attorno, quello della stalla e quello della abitazione che erano collegati dal vano di una porta. Sarei stato solo, sicuramente solo: il pezzo di soffitto che stava lassù, nella parte della stalla, era irraggiungibile. Mi scelsi un angolo, vi ammucchiai un po' di mattoni come sedile. Quello sarebbe stato il mio angolo, e di lì non mi sarei mosso; sempre sveglio, ben attento a quello che sarebbe potuto accadere. Uscii, rimontai in macchina, raggiunsi il paese, andai a mangiare in una trattoria, guardandomi bene dal raccontare a qualcuno le mie intenzioni. Feci passare ancora un bel po' di tempo davanti alla televisione. Alle undici e mezzo tornai alla casa lasciando la macchina giù per la stradina perché nessuno la notasse e si insospettisse. Era molto buio. Riuscii a farmi strada tra i rovi con la luce di una lampadina tascabile che mi servì anche per ispezionare i due settori della casa. Tutto deserto. Bene. Incominciava la mia avventura. Mi infilai il giubbotto, mi sedetti sui mattoni, appoggiai le spalle al muro, sull'angolo, e chiusi gli occhi.

Lontano sentii suonare dei battiti d'orologio, mezzanotte. Riaprii gli occhi, dovevo vigilare, non correre il rischio di addormentarmi. A poco a poco il buio diveniva meno impenetrabile, si incominciava a percepire, seppure vagamente, l'ampiezza del locale: i muri di fronte, il tetto e il pezzo di soffitto in alto, molto più distanti. Le pareti lentamente cedevano alla vista le loro chiazze più chiare e quelle più scure. La porta e le finestre si coloravano di un vago chiarore: serviva nella giusta misura a dare l'idea del vuoto che avevo intorno, dell'isolamento e del silenzio che c'era dentro a questo vuoto e questo isolamento.

Poi, non so bene da quale momento, incominciai a sentire un leggero fruscio. Mi chiedevo se c'era sempre stato e mi rispondevo di no, che prima c'era proprio silenzio, eppure non sapevo dire da quale istante avesse incominciato a giungere al mio orecchio. Era un fruscio che assomigliava al ruminare di una mucca. Sì, proprio come se in quello stesso locale, forse vicino alla parete di fronte, ci fosse una mucca che ruminasse. In tasca avevo la lampadina, avrei potuto estrarla, premere il pulsante, guardare. Eppure non me la sentivo di compiere il gesto. Non era paura o per lo meno mi dicevo che non era paura; però rimanevo al buio. La mucca non c'era, non avrei potuto vederla anche se avessi acceso, ma non accendevo. Strano, pensavo, ma perché sento questo ruminare? Mi chiedevo quanto tempo poteva essere passato e per quanto avrei dovuto restare in attesa, ma non sapevo più rispondermi: mi pareva di essere entrato in una dimensione diversa dalla mia che era piena di quel ruminare della mucca. Tuttavia avevo ancora senso critico, pensavo: ecco come succede che si rimane suggestionati: qui non c'è niente, eppure io sento una mucca che rumina.

Mi sforzavo di convincermi che non avevo paura. Perché avrei dovuto avere paura, alla mia età, solo, anche se nel buio di una casa deserta? Ma cos'era mai questo frusciare che veniva da fuori, un gatto che passava tra le sterpaglie? O un animale più grosso, un cane, un cinghiale? Di colpo, un gelo, come se il mio corpo fosse piombato dentro un'acqua di ghiaccio. Di là, oltre il muro di divisione, s'era sentita una voce, di uomo. « Attento » aveva detto. Ora nella mia testa non c'era più il ruminare, c'era soltanto, ripetuto in mille echi, questo suono: « Attento, attento, attento ». E non solo: si sentivano anche dei passi e ancora delle parole, lievissime, come sussurrate, di comprensione incerta: « ...tere, ...uro, parti, ...odo ...me ». E frammenti ancora più indistinti, bisbigli, tintinnii, sfrigolii. Ma cos'era, un cartoccio che veniva aperto?

Quanto tempo stava passando, un minuto, mezz'ora, un'ora? Non me ne rendevo più conto, sentivo il sangue rifluirmi nelle vene, riscaldarmi di nuovo. I tintinnii continuavano, le voci non più. Avevo bisogno di muovere una gamba che mi si era informicolita, ma il gesto era impossibile, mi sarebbe costato uno sforzo enorme. Ero immobile come una cosa inanimata, non osavo più chiedermi se avevo paura. Certo che avevo paura, la paura mi attanagliava. Chi c'era di là, c'erano due uomini, magari ladri che si spartivano il bottino, o c'erano degli spiriti? Sono qui proprio per questo, mi dicevo, devo andare a vedere. Ma non mi muovevo. Fissavo la finestra dell'ultimo piano: il riquadro mi sembrava diventare enorme, i puntini delle stelle che esso racchiudeva parevano abbagliarmi, tanto lo ingigantivo, mi aggrappavo ad essi per uscire idealmente da dov'ero.

Ora di nuovo si udiva il frusciare che prima mi aveva suggerito il passaggio di un animale fra le sterpaglie. Se ne vanno, pensavo. Ma chi se ne sta andando? Uomini o altro? Devo vedere, devo sapere, non posso rimanere nel dubbio, mi dicevo, devo correre di là. Strinsi i denti come se quel gesto mi consentisse di raccogliere tutte le forze. Mi tirai su, con risolutezza, ma non riuscii a muovermi più di tre centimetri verso l'alto. Mi sentii ghermire il braccio destro da una forza inumana. Ripiombai sul sedile, più immobile di un macigno, gli occhi fissi alle stelle che diventavano incandescenti. Girare la testa per vedere chi mi ghermiva sarebbe costato una fatica da mille tonnellate. Bisognava aspettare e riuscire a non morire. Poi il terrore mi annebbiò la mente, mi fece scomparire. Mi svegliai che era giorno. La manica destra del mio giubbotto era agganciata a un chiodo che sporgeva dal muro.

Remo Lugli

"Mi sforzavo di convincermi che non avevo paura. Di colpo un gelo, come se il mio corpo fosse piombato dentro un'acqua di ghiaccio. S'era sentita una voce, di uomo..."

DETTO FRA NOI

I ladri di souvenirs

Portacenere, saliere, posate sottratti dai tavoli dei caffè, degli alberghi e dalle cabine dei piroscafi. Furto o collezionismo?

Lettera della signorina Marisa C., Biella:

« Sono andata a conoscere i futuri suoceri in Alto Adige e il mio fidanzato ci ha condotti a cena in una tavernetta di tipo tirolese, dove c'erano su ogni tavolo saliere e peparole a forma d'uccello, in legno scolpito come ne fanno lassù. Mi piacquero molto, erano graziosissime. All'uscita il mio fidanzato ne tirò fuori una da sotto la giacchetta e me la porse ridendo. "Chi te l'ha data?" gli domandai. Mi rispose tranquillamente: "L'ho presa". "Ma dove?" insistetti. "Dov'era". M'inquietai proprio e lui si arrabbiò, dicendo che drammatizzavo le cose e, parlando di "furto" a proposito d'una scemenza, l'offendevo: lui è un galantuomo, eccetera (in realtà l'ho sempre considerato onesto e scrupoloso). Signora, forse non mi crede, ma questo ricordo continua a infastidirmi. Pensa anche lei che esageri? ».

Conosco un industriale, tutto lavoro e famiglia, che dedica da anni le sue vacanze estive all'arricchimento d'una collezione piuttosto insolita: circa duemila portacenere sottratti dai tavoli dei caffè, degli alberghi e dei *nights*, dalle cabine di piroscafo e dai vagoni-ristorante.

Ognuno di questi pezzi rappresenta una colpevole, ma squisita emozione. E bisogna vedere con quanto orgoglio li mostra agli ospiti, risentendosi se qualcuno osa dubitare che li abbia sgraffignati tutti lui. « Io non baro al giuoco — dice —. Per chi mi prendete? ». E precisa che questo giuoco (d'altronde ben coltivato dalla gente bene) richiede qualità sportive di prim'ordine, i pezzi più pregiati essendo quelli più grossi e importati da lontano.

Ovviamente, è meno glorioso sottilizzare un minuscolo portacenere da qualche baruccio, che un enorme portacenere di ghisa, fondo come un portaombrelli, da qualche remoto bistrot della costa normanna. Tanto più, spiega l'amabile collezionista, che i lunghi viaggi si fanno specialmente d'estate e che d'estate non si portano indumenti con ampie tasche. Salta agli occhi quanto sia difficile nascondere un oggetto voluminoso negli angusti recessi d'un pullover o d'un leggero camiciola-jeans. Eppure bisogna farlo, rimediando con la fantasia e la faccia tosta, quando si sono percorsi migliaia di chilometri per i begli occhi d'una refurtiva, segnalata da qualche amatore: « Nel tale albergo, a Marrakes (o a Copenaghen, o a Madrid) ho visto dei portacenere, che sono una fine del mondo». Chiesi all'industriale se non avesse mai pensato di sapere quella singolare collezione: e rispose di sì, che anzi il proprietario d'un famoso ristorante gliel'aveva chiesta più volte. Ma lui non ne aveva fatto di niente, temendo che quell'insieme unico andasse disperso, con lo stesso sistema usato per riunirlo.

« Ci sono tanti ladri in giro! » affermò. Ed era serissimo. Da ciò si vede che le idee sul mio e sul tuo, sul lecito e l'illecito (nonché su quello che riteniamo lecito per noi e illecito per gli altri) sono estremamente vaghe ed elastiche in tutte le classi sociali. Basta chi può raccapezzarcisi e tracciare una linea netta fra i ladri e i galantuomini.

Lettera di « Carlo », Torino:

« Lei che se ne intende, mi tolga una curiosità. Per sentirsi in regola con la moda le donne non debbono superare la taglia 44, che è anche la taglia massima tenuta da varie boutiques. Per le gonne capisco che possano arrangiarsi; ma come fanno certe abbottatelle a entrare dentro a calzoni che sembrano astucci? Ci dev'essere un trucco. Quale? ».

C'è e lo hanno inventato le abbottatelle medesime. Ecco: stendersi sul letto, infilare i pantaloni, trattenere il fiato, tirar su la cerniera lampo; quindi alzarsi e restare in piedi per tutta la giornata affinché le cuciture tengano. Ingegnoso, le pare?

Lettera di Sandra N., Riviera di Ponente:

« I miei genitori non sono mai andati granché d'accordo e va assai peggio da quando mio padre è in pensione. Noi figlie, che abbiamo sposato due fratelli e viviamo in un paese di mare, ci siamo premurate di farli trasferire qui da Torino perché non fossero troppo soli; gli abbiamo anche trovato un bell'alloggetto, ma succede questo: che mentre a Torino litigavano in casa, uscendo raramente, ora che possono andare sempre in giro litigano per la strada e sono diventati la favola del paese. Alla loro età (mio padre 75, mia madre 71) è penoso. Mia sorella e io vorremmo proprio che la smettessero, ma a noi non danno retta e pensiamo di fargli parlare alle brusche da mio marito, del quale hanno una certa soggezione... ».

No, poveretti: alla loro età perché volerli privare dell'unico svago che forse gli resta?

Lettera della signorina A. F., Genova:

« Nell'azienda dove lavoro da alcune settimane c'è una capo-contabile di mezza età, da sposare, col naso a becco e due occhi neri lucidi che già mi colpirono quando venni a presentarmi e lei mi fece passare un esamino. I principali la tengono in molta considerazione, ma noi due giovani, io e una mia collega, entrata insieme a me, la consideriamo una menagramo. Lei crede che possa portarci male? ».

A voi, no. All'azienda certamente: ha fatto assumere due grullerelle.

Lettera di « Esse », Torino:

« Sto facendo un lavoro per me del tutto nuovo, mi occorrerebbero notizie sui cantanti e gli attori, dove posso trovarne? ».

Ha voglia. Uno può non trovare notizie su Mao Tse-tung o Breznev, ma gli riesce difficile ignorare quale affettuosa amicizia coltivi attualmente Patty Pravo e che so. Esistono fior di pubblicazioni specializzate in questa materia e non c'è rotocalco che non abbia settimanalmente qualche « inviato » sui pianerottoli dell'ugola. Da poco, su un settimanale a grande diffusione, è comparso in proposito un « notiziario » redatto come un bollettino meteorologico: *alta pressione*, nuovi idilli, *bassa pressione*, idilli in rotta. Le lettrici hanno potuto aggiornarsi rapidamente sulle *schiarite*: « Marisa Pieve, stanco di suicidarsi per Milva, passa a nuovi amori »; sulle *perturbazioni*: « Anche Padre Eligio afferma che Laura Antonelli ha due polpacci meravigliosi»; e sulle *punte massime*: «Ben dodici protagoniste di amori estivi (coniugate e no) sono in attesa di lieto evento ».

Clara Grifoni

VINOVO, CORSE AL GALOPPO

Intenso e vivace programma di galoppo domani sulla pista di Vinovo. Son otto le corse in programma, fra cui si impone alla attenzione il Premio avv. Carlo Marangoni, prova riservata alle femmine con nove cavalle alla partenza, in una scala di valori quanto mai complessa che rende arduo il pronostico. Nessuna concorrente si impone particolarmente all'attenzione e la scelta sarà funzione anche dello stato del terreno; al momento è buono, ma potrebbe però essere mutato al momento della corsa. Tuttavia Damia ci sembra in una situazione di peso favorevole e potrebbe riuscire stavolta a piazzare il suo spunto, mentre Tourelle merita con Martinica, Felice e Antentaca una particolare attenzione.

La giornata a Vinovo si apre con una prova sui prosei ostacoli in cui With Pleasure e Salvi si dividono il pronostico; segue la corsa dei due anni, con il debutto della qualitativa Dora Nelson, una cavalla di regale genealogia chiamata ad affrontare Alta Marea e Van Essen che sono senza dubbio cavalli che sanno galoppare e che costituiranno quindi un valido banco di prova. Altra buona moneta della giornata — in cui l'inizio delle corse è anticipato alle 14,15 — è l'agrovigliato Premio Paleo in cui Azzazel deve questa volta incontrare l'enigmatico (non corre dal '73 salvo una fugace apparizione la primavera scorsa) [illegible], mentre gli altri sembrano avere poche speranze di successo.

TROTTO — E' in programma oggi pomeriggio a Vinovo, con inizio alle 14.30 e comprende otto corse. Una ricca prova figura al centro della riunione, il Premio Dolomiti: quattro milioni in palio. Vi parteciperanno:

a m 2060: 1. Becca (D'Antoni), 2. Delfino (F. Milani), 3. Barcarolle L. (G. Buzzinati).

a m 2080: 4. Blaze Herbert (Fontanesi), 5. Bella Doria (Baroncini), 6. American Angel (S. Milani).

American Angel sarà la favorita: certo un duro ostacolo sarà costituito dalla coalizione Bella Doria - Barcarolle L. ma ci sembra che American Angel possa risolvere a suo favore la corsa, mentre anche Blaze Herbert potrà giocare un ruolo interessante. Insomma una corsa di buona riguardo offerta al pubblico di Vinovo.

La giornata presenta altri motivi d'interesse; dopo lo scontro fra Nicopola e Mustela (che parte con 20 metri di vantaggio) e la sempre affollata (ed incertissima) corsa dei due anni, ci sarà da seguire la prova dei gentlemen, che vedrà Chiero costretto ad inseguire Damiet e Tibidabo, avversari di tutto rispetto. Anche Asti sarà un cavallo degno della massima attenzione nell'ultima gara del pomeriggio, dove dovrà vedersela con Catcali, Bailee e con Avvastta e Nambino che hanno, questi ultimi, un vantaggio di 20 metri.

Elvio Rossi

Il programma di domani

prima corsa — ore 14,15

PREMIO CASTELLO DI BARD - L. 2.200.000, m. 3100 ostacoli

1. Nusat (70 Cirioli)	0 0 3
2. Sera Gougna (68 Sau)	— — 4
3. Salvi (68 Saccaggio)	3 2 0
4. With Pleasure (72 Pacitti)	— 5 1

Favoriti: With Pleasure - Salvi

seconda corsa — ore 14,35

PREMIO PAMPINO - L. 2.200.000, m. 1000

1. Van Essen (58½ Pinto)	— — 1
2. Caprera (51 Frontini)	— — 0
3. Carola Sid (53½ Colombi)	— — 0
4. Dora Nelson (52½ Menlo)	deb.
5. Alta Marea (57 Atzori)	— 3 0
6. Frau Dolly (53½ Kenneth)	4 0 1

Favoriti: Dora Nelson - Alta Marea

terza corsa — ore 15,00

PREMIO MY FIRST - L. 1.000.000, m. 2100

1. Corbezzoli (61 Desti)	0 2 1
2. Sorrani (60 Bonanditi)	— — 5
3. Canvas Back (58½ Frontini)	3 1 0
4. Small Face (57½ Atzori)	1 1 2
5. Jungle King (51½ Pastore)	3 0 4
6. Paulani (50 Pinto)	0 0 0

Favoriti: Canvas Back - Corbezzoli

quarta corsa — ore 15,25

PREMIO AVV. CARLO MARANGONI - L. 4.000.000, m. 1800

1. Felice (54 Frontini)	1 0 3
2. Martinica (53 Colombi)	2 0 1
3. Antentaca (52½ Desti)	0 3 0
4. Volpetta (52 Menlo)	2 0 C
5. Tourelle (51½ Kennedy)	4 3 0
6. Linda di Chamonix (51 Atzori)	3 0 2
7. Damia (49½ Pastore)	3 0 4
8. Aurelia (46 Cavalieri)	— — 3
9. Cassel (48 Pinto)	1 0 3

Favoriti: Damia - Tourelle

quinta corsa — ore 15,50

PREMIO SILFO - L. 1.000.000, metri 1500

1. Eugenio (53 Atzori)	1 0 4
2. Icaro (55 Pinto)	0 3 0
3. Leland (55 Frontini)	— 3 2
4. Miss Cupid (49 Cavalieri)	— 4 0
5. Domenico Asella (55 Menlo)	— — —
6. Scilipallo (46 Dennino)	— 0 0
7. Flaubert (50 Desti)	3 3 1

Favoriti: Eugenio - Flaubert

sesta corsa — ore 16,15

PREMIO PALEO - L. 2.000.000, m. 1800

1. Gesle Celeste (56 Pastore)	2 2 3
2. Luccio (56 Cavalieri)	— 4 3
3. Azzazel (58 Atzori)	— 1 2
4. Dust (55 Colombi)	— — —
5. Samoru (50½ Frontini)	3 1 0

Favoriti: Azzazel - Dust

settima corsa — ore 16,40

PREMIO PIROETTA - L. 1.375.000, m. 1500

1. Al Vento (55 Pastore)	2 3 4
2. Testarda (46½ Desti)	P 0 1
3. Rouvres (51½ Pinto)	0 3 C
4. L'ammiraglio (51 Atzori)	4 0 3
5. Palo Alto (50½ Frontini)	0 3 4
6. La Mandragola (46½ Menlo)	— — —
7. Pey (46 Cavalieri)	0 0 2

Favoriti: L'ammiraglio - Pey

ottava corsa — ore 17,10

PREMIO FETICCIO - L. 1.000.000, m. 2100

1. Iowa (49½ Pinto)	5 0 3
2. Lower (51 Atzori)	4 1 3
3. Paolo Veronese II (50 Menlo)	3 1 3
4. Tersite (49 Desti)	— 1 0

Favoriti: Paolo Veronese II - Lower

Per ogni cavallo sono indicati peso, fantino e le ultime tre prestazioni nel due mesi precedenti la corsa; 0 = non piazzato; C = caduto; P = rimasto al palo; S = scartato.

In mostra al "Centro Pannunzio,, gli orrori urbanistici

Ma com'è brutta questa città

Ma quanto è brutta questa Torino. Tanto brutta, sembrerebbe, da offrire materia inesauribile all'obiettivo dei fotografi, dilettanti e no. Professionista, infatti, Avigdor che ci diede la serie di immagini «*Entrare a Torino*»: esposta alla Fondazione Agnelli tempo fa, ci ricordò lo squallore indicibile che attanaglia sin dal primo ingresso a Torino. Dilettanti, invece, questi fotografi le cui opere sono ora esposte al Centro Pannunzio, in via Barbaroux 2. La mostra (resterà aperta sino al 30 ottobre, dalle 16 alle 19 i giorni feriali, dalle 10,30 alle 12,30 sabato e domenica) è nata da un concorso che aveva appunto come tema «*Alla ricerca di Torino brutta*». Tra tanti spunti offerti dalla città, non è stato difficile scegliere.

In alcune decine di foto sono così documentati alcuni degli orrori che violentano il volto di un paese chiamato Torino che, nel passaggio da dimensioni provinciali a megalopoli, si è come slabbrata in una bruttezza irrimediabile.

Proprio perché scattate da dilettanti, le foto hanno un loro valore quasi da «*sondaggio di opinione*». Che cosa è più brutto a Torino? Questo, infatti, il tema svolto con diligenza. Si scopre allora che per la maggioranza i guai della città sono imputabili alla sporcizia. Quasi che i problemi di una metropoli dissestata dall'immigrazione «*selvaggia*» si riducessero alle cartacce per terra, all'aumento dell'organico della Nettezza Urbana. Mentre (ci pare) i problemi si chiamano speculazione edilizia, barbarie culturale di chi abbandona i monumenti antichi, servizi pubblici completamente «esplosi». C'è traccia anche di questo, nelle immagini della mostra, ma quasi sempre l'obiettivo è puntato sui cumuli di immondizia, che sono [illegible] sintomo e non causa dei mali di Torino. La spazzatura si può scopare via. Ma chi spazzerà gli allucinanti casermoni che si soffocano l'un l'altro nella periferia, la degradazione del centro, le parodie di grattacieli che soffocano la facciata di Santa Teresa e violentano piazza San Carlo, gli orridi [illegible] (pubblici per giunta) tra il Duomo e le Torri Palatine? A tutto questo (e a molto altro) nessun senurbino potrà mai provvedere.

v. mess.

PRESENTATO DALLA REGIONE

Progetto pilota per la casa

Previsto un finanziamento annuale di 2 o 3 miliardi in conto interessi - Oggi primo incontro

Se ogni parola «dichiarata» dai politici-amministratori in questo ultimo mese sul problema dell'edilizia fosse un mattone, forse si sarebbe già costruita qualche casa. Con i discorsi di due anni, poi, un'intera città. Comune, Provincia, Regione hanno lamentato in coro: «L'edilizia è in crisi. I costi di costruzione sono saliti vertiginosamente. Mancano i fondi. Bisogna applicare la legge 167, e la legge 865. C'è fame di case a equo canone. E' urgente fare qualcosa».

Ma il «qualcosa da fare» è stato rilanciato «per competenza» dall'uno all'altro Ente locale e, più spesso ancora, allo Stato, al governo, al Parlamento, come se Comune, Provincia, Regione non avessero compiti e responsabilità.

Dopo gli ormai consueti discorsi generici, infiorati di «auspichiamo», «si dovrebbe», «occorre», «si tratta di», a cui non sono quasi mai seguiti impegni concreti, sembra quasi incredibile che finalmente si faccia qualcosa. L'iniziativa è della Regione Piemonte, che si è decisa ad attuare un «progetto pilota» di edilizia convenzionata. Oggi pomeriggio amministratori di Comune, Provincia e Regione si incontreranno per perfezionare il progetto, anche sotto l'aspetto tecnico.

L'edilizia [illegible] è prevista dalla legge sulla casa in vigore da tre anni, ma non è ancora stata attuata. In sintesi: i Comuni procurano le aree a prezzo politico; con i costruttori privati o cooperative stipulano una convenzione in cui sono fissati i criteri di costruzione (abitazioni di un certo tipo) e anche quelli di affitto o vendita (perché i prezzi siano accessibili). Lo scopo è di evitare speculazioni, rispondere «socialmente» alla domanda di abitazioni decenti e ad equo canone, controllarne la realizzazione (dove, come e quanto). Inoltre, mettere in moto anche i capitali privati, vista la cronica deficienza dei fondi pubblici.

Nel «progetto pilota», per ora solo abbozzato, si prevede un finanziamento della Regione forse di 2-3 miliardi annuali in conto interessi (cioè le imprese e le cooperative potranno accendere mutui presso le banche a tassi agevolati: la differenza sarà pagata dalla Regione). Questo «aiuto» consentirà di [illegible] i costi a un livello accettabile e quindi di salvare l'equo canone.

Prima di giungere alla fase conclusiva e attuativa, gli amministratori devono decidere anche «dove» saranno costruite le nuove case. Non per niente è stata scelta la definizione di «progetto pilota per l'area metropolitana». Il territorio di Torino è saturo, le localizzazioni dovranno essere individuate in una fascia più ampia di Comuni.

Lo stesso problema sorge per i piani di edilizia economica e popolare (Ieep): da tempo si discute della formazione di un consorzio fra Comuni, ma non è ancora stato risolto il nodo — su cui le posizioni sono diverse — fra «obbligatorio» e «facoltativo». Se ne parlerà nel comitato promotore del costituendo nuovo organismo dell'area metropolitana, patrocinato dalla Provincia.

Altri temi tuttora in discussione, sempre nel settore dell'edilizia, riguardano la realizzazione di opere pubbliche (in diminuzione e, soprattutto, non pagate). Per Torino, in particolare, sono ancora allo studio gli interventi di ristrutturazione (più che case nuove, per cui mancano lo spazio e l'opportunità in termini di corretta politica urbanistica, sono necessari interventi di risanamento nel centro e nelle zone più degradate, attraverso piani particolareggiati).

Se la «volontà politica» esiste davvero, non mancano agli Enti locali le occasioni per tradurla in pratica. E l'iniziativa regionale può essere un avvio, un esempio, ma non esaurisce certo le possibilità di intervento, né servirebbe a giustificare l'ulteriore rinvio delle scelte che spettano agli altri Enti locali.

A VIGONE

Cade dalle scale con la carrozzella

Un'anziana donna è in gravissime condizioni, dopo una caduta per le scale sulla sua carrozzella da paralitica. Teresa Nappione vedova Corina, 81 anni, residente a Torino in via Lancia 72, era ospite della casa di riposo di Vigone. Poiché non era in grado di camminare si spostava su una carrozzella per paralitici, da lei stessa manovrata. Per cause non ancora accertate, forse per un collasso, è rotolata per le scale dal primo piano. Ha riportato lesioni gravi. E' ricoverata alle Molinette con prognosi riservatissima, anche in considerazione dell'età avanzata.

I PROBLEMI DEL LAVORO: SCIOPERI, CASSA INTEGRAZIONE, VERTENZE

Assemblee alla Riv per la Cassa integrazione

Ad Airasca 1400 lavoratori debbono "perdere" 15 giornate, due i 2250 dipendenti degli stabilimenti di Pinerolo, Massa, Cassino, Bari - I sindacati: "Siamo stati messi di fronte ad una decisione già presa"

Tremilaseicentocinquanta lavoratori della Riv-Skf sono in Cassa integrazione speciale. I 1400 dipendenti di Airasca dovranno «perdere» 15 giornate lavorative, due giornate i 2250 di Pinerolo, Massa, Cassino e Bari.

La decisione dell'azienda è stata comunicata ieri alle rappresentanze sindacali convocate all'Unione Industriale. La riduzione di orario interessa principalmente le maestranze addette alla produzione di cuscinetti a sfera per automobili. Secondo l'azienda è necessaria una riduzione di lavoro in conseguenza della diminuita produzione della Fiat. Negli stabilimenti di Villar Perosa e Druento — in cui si producono parti per veicoli industriali — continuerà l'orario pieno.

«*Siamo stati messi di fronte ad una decisione già presa e che ha un valore chiaramente strumentale e politico*» dicono i sindacati. «*I due giorni di sospensione previsti negli stabilimenti di Pinerolo, Massa, Cassino e Bari erano, volendo, facilmente copribili senza dover fare ricorso alla Cassa integrazione. Il discorso può avere maggiore credibilità per i 15 giorni dello stabilimento di Airasca, a causa delle decisioni prese dalla Fiat, ma dovrebbe essere di dimensioni molto minori*».

«*In questo momento una scelta di questo genere è chiaramente una mossa per rafforzare la posizione della Fiat e toglierla dall'isolamento in cui si è venuta a trovare dopo la conclusione raggiunta all'Alfa Romeo*» ha detto Canale della Flm.

Oggi e nei prossimi giorni si svolgeranno negli stabilimenti assemblee con i lavoratori per «mettere in rilievo il valore esclusivamente politico della decisione». Al più presto si riunirà anche il Coordinamento nazionale per concordare una risposta alla decisione dell'azienda.

Elco-Cocirio

I titolari della Elco di Avigliana (resistenze elettriche corazzate) in un incontro avvenuto ieri pomeriggio con il sindaco Genta e gli assessori Romano e Sada, hanno affermato di non aver mai chiesto né di voler chiedere l'intervento della cassa integrazione per i dipendenti. Hanno confermato invece un «*calo nei programmi*» collegati alla riduzione di lavoro dell'Indesit di Orbassano e all'incendio della Ignis di Napoli, che rappresentano due dei loro maggiori clienti.

I provvedimenti in merito, concordati con il consiglio di fabbrica, si riferiscono al calcolo di 6 giornate di ferie (che potrebbero ridursi a 4) per il mese di ottobre, mentre a novembre non ci sarebbe interruzione. A dicembre un «ponte», già concordato nel marzo scorso con i rappresentanti dei lavoratori, dovrebbe concludere il periodo di calo nella produzione. Il ritmo normale dovrebbe riprendere a gennaio.

Sciopero regionale

Una riunione dei rappresentanti sindacali di tutte le categorie, si è svolta ieri alla Camera del Lavoro per decidere uno sciopero regionale di 8 ore che si dovrà tenere entro fine mese. Probabilmente verrà concordata un'azione divisa in due tempi: per categorie o per zone. Le modalità precise della fermata verranno discusse in un'assemblea generale dei delegati regionali che si svolgerà al Palazzetto dello sport il 25 di questo mese.

Sciopero di ferrovieri partenze con ritardo

Il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato del compartimento di Torino effettua fino alle 24 di domani sera, mezz'ora di sciopero ritardando di mezz'ora la partenza del primo treno su cui è di servizio.

L'agitazione è stata proclamata contro la tassazione della «diaria». Secondo le norme di legge la retribuzione della cosa «trasferta» non è tassabile. Le 210 lire all'ora pagate come «compenso di fuori residenza» o «diaria» sono invece soggette alla trattenuta.

Le fermate del personale viaggiante e di macchina provocheranno ritardi e faranno «saltare» molte coincidenze.

Tessili a convegno

Riuniti alla Camera del Lavoro 150 delegati della Cgil - Presenti rappresentanti Cisl e Uil di categoria

Centocinquanta delegati della Cgil-Tessili (Filtea), si sono riuniti stamattina alla Camera del lavoro per la «conferenza provinciale per il conseguimento della unità sindacale di classe» in preparazione a quella nazionale che si terrà a Viareggio dal 3 al 6 novembre.

Erano presenti, e sono intervenuti, anche rappresentanti della Cisl-Filta e Uil-Uilta. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario provinciale Buscaglione, che ha inquadrato la situazione del settore nel generale contesto economico attuale della nazione. «Partendo dall'esame della situazione economica e politica — ha detto — contestiamo il disegno padronale di ristrutturazione e recessione che viene compiuto sulle spalle dei lavoratori».

Secondo Buscaglione il settore tessile e dell'abbigliamento risente, seppur in forma diversa, della scelta del governo che va inquadrata in un più vasto discorso di linea internazionale, padronale. La risposta dei lavoratori deve passare, secondo il segretario provinciale della Filtea, attraverso il raggiungimento di nuove forme di unità sindacale che superino l'attuale patto federativo.

Nel corso dell'incontro, che proseguirà nel pomeriggio, i delegati concorderanno la «strategia di lotta» per il prossimo periodo e procederanno anche alla rielezione degli organismi dirigenti.

Venchi Unica

Stanotte, dopo il discorso al Palazzetto dello sport, il ministro del Lavoro Bertoldi ha incontrato alla Regione una delegazione di operai della Venchi Unica. Erano presenti, oltre a circa 60 dipendenti dell'industria dolciaria, l'on. Magnani Noya, i consiglieri comunali Moretti e Cardetti, il consigliere provinciale Bozzello.

A nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil, ha parlato Allemani che ha sottolineato come «*la vicenda della Venchi Unica presenti aspetti complessi e oscuri*» e ha sostenuto che «*la azienda in questi anni ha aumentato la produttività e ha buone prospettive di lavoro anche per il '75*».

Gli altri oratori hanno riassunto la situazione della Venchi e precisato gli «*indispensabili provvedimenti*»: necessità immediata dello sblocco del credito ordinario (si è ricordato che gli operai hanno avuto questo mese la busta paga al 50 per cento), garanzia dell'occupazione, risoluzione del problema Venchi senza rimettere in discussione il terreno «*oggetto di speculazioni*».

Il ministro Bertoldi si è detto disponibile a coordinare un incontro tra lavoratori e altri ministri a Roma. E' probabile che «*il colloquio, teso a chiarire la situazione*» avvenga martedì.

Battaglia delle Brioss domani a Baia Dora. La manifestazione è stata organizzata in occasione del primo [illegible] degli allevatori canavesani.

Postino falsificava l'«una tantum» gli amici lo pagavano con un pollo

A Cuorgnè - Undici persone sono state denunciate dai carabinieri per falso e corruzione

I carabinieri di Cuorgnè hanno denunciato ieri sera un portalettere dell'ufficio postale, per aver procurato a diverse persone bolli di circolazione e ricevute di versamento dell'imposta straordinaria una tantum a prezzo «conveniente».

Si chiama Giuseppe Pietragalla, di 36 anni, originario di Rionero in Vulture in provincia di Potenza. Abita, con la moglie e due bimbi, in via Cottolengo 3.

E' stato smascherato dopo lunghe e laboriose indagini del maresciallo Fasano e dal brigadiere Del Vecchio dei carabinieri messi in allarme da alcune ricevute di versamento in conto corrente per la tassa di circolazione, compilate con il vecchio sistema.

L'ufficio postale di Cuorgnè infatti è dotato di una moderna macchina per l'accettazione dei versamenti. Era molto strano quindi che ci fossero in giro ricevute diverse. La contraffazione è apparsa evidente, anche perché recavano un fustello bianco numerato asportato da altri versamenti.

Il postino viene ora interrogato dai carabinieri e dal pretore dott. Franco Boggio. Il giovane avrebbe ammesso di aver procurato il bollo ad una decina di amici: il prezzo variava a seconda della circostanza. In qualche caso, non aveva ancora incassato. Si sarebbe anche accontentato di piccoli «omaggi» in generi alimentari, spesso di un pollo.

Giuseppe Pietragalla a Cuorgnè era molto stimato. Oltre al suo normale servizio, provvedeva al recapito dei telegrammi e lavorava in proprio come sarto. Sarà denunciato per falso e corruzione unitamente ai suoi beneficiari.

Questi i primi complici denunciati: Fausto Fortino, Germano Esposito e Michele Verdicchio, di Cuorgnè, e Antonio Ierardi di Forno Canavese che avrebbe fatto da mediatore nella vendita dei bolli falsi.

Giaveno: incendio nella sede del Cral

Alle 9 di stamane, nella sede del Cral, in via Tortorello 4, di borgo Sala a Giaveno, una stufa a kerosene si è incendiata e le fiamme si sono propagate alle porte e alle finestre, causando danni per oltre duecentomila lire. La moglie del proprietario, Rosina Gioana, non si era accorta che il carburante era traboccato e, avvicinando un fiammifero, ha provocato la fiammata.

Alcuni passanti sono intervenuti e hanno scaraventato la stufa nel cortile: ma le fiamme si sono estese.

Rivoli: trova in casa tre zingare, arrestate

Al ritorno dalla spesa, Cristina Gualerzi, 63 anni, moglie di un ex carabiniere, residente a Rivoli in via Melchiorre Gioia 8, ha trovato ieri la porta del suo appartamento sfondata e tutto in disordine all'interno. Da una stanza ha visto uscire di corsa tre zingare che non riusciva a fermare. Scesa in strada dava l'allarme. Passavano due carabinieri, Antonio Renna e Antonio Prosperini, di Rivoli, in servizio di pattuglia.

I due militari fermavano due auto e inseguivano le zingare finché riuscivano a bloccarle in corso XXV Aprile. Portate in caserma, sono state identificate per Gordana Hojic, 13 anni; Milza Dilic, 12 anni; Goda Stanovic, 12 anni: tutte slave. Avevano ancora addosso la refurtiva del colpo in casa della Gualerzi. Le tre giovani sarebbero responsabili anche di altri furti avvenuti nella zona di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Cascine Vica.

Minoranza dc oggi dibattito

Le correnti dc che non hanno aderito alla nuova maggioranza torinese (e cioè: Forze Nuove, Base, morotei, dissidenti dorotei) terranno oggi alle 18 un dibattito all'istituto La Salle, in vista del prossimo congresso cittadino che si svolgerà il primo dicembre.

Formato un "gruppo d'acquisto„ che scavalca i grossisti

Centoventi negozi ridurranno i prezzi di 8 generi alimentari

L'iniziativa destinata ad allargarsi - Il "nuovo corso" del commercio, in città e nella cintura, comincia lunedì

Finalmente una buona notizia per i consumatori: i prezzi sono diminuiti. In oltre centoventi negozi della città e della cintura (dei quali pubblichiamo l'elenco a lato) saranno in vendita da lunedì otto prodotti di prima necessità (il loro numero è destinato a crescere) a prezzi più che competitivi rispetto alle normali quotazioni, a cui fino ad oggi eravamo abituati. Pasta di semola a 380 lire il chilo, olio di semi di soia a 880, patate olandesi a 120, farina 00 a 180, olio di oliva a 1750, riso «Dorita» R.B. a 290, caffè prima qualità a 300 lire l'etto, mele delizia a 420 lire (2 chili).

Proprio le mele delizia, le famose mele dalle quali lunedì scorso partì la nostra inchiesta sui prezzi, danno la misura del risparmio che ora potrà essere messo in atto. Dopo un controllo in numerosi negozi della città constatammo che il prezzo medio al quale le mele delizia erano vendute si aggirava intorno alle 250-300 lire il chilo. Le stesse mele delizia si potevano però acquistare a 150 lire in cinque punti di vendita sperimentale sorti a Torino grazie alla collaborazione dei produttori (contadini) con i Comitati di quartiere. I prezzi rappresentavano due estremi. Da una parte (150 lire) la cifra minima, giustificata con la vendita dimostrativa — tale cifra però non avrebbe permesso al negoziante di sopravvivere —, dall'altra (350 lire) il prezzo massimo, dovuto ai sei passaggi che il frutto subisce dall'albero alla mensa. Occorreva trovare una giusta via di mezzo: lo sottolinearono sindacati, Comitati di quartiere, contadini, la Confesercenti. Ora questa via è stata trovata: il prezzo della mela delizia è di 210 lire il chilo.

Come è stato possibile arrivare a questo risultato? Ventimila dettaglianti italiani aderenti alla Conad — a Torino sono 120 e fanno capo alla Oralto, organizzazione alimentaristi torinesi — hanno costituito un gruppo d'acquisto. In questo modo è loro possibile «scavalcare» gli intermediari e gestire direttamente la «fase grossista». Mentre il piccolo dettagliante è soggetto a costi elevati, poiché acquista modesti quantitativi di prodotto, migliaia di dettaglianti riuniti possono ottenere la merce a costi che sono decisamente inferiori.

Esiste inoltre un'altra importante economia attuata dalla Conad: l'eliminazione del costo «politico» del prodotto, dovuto alle spese di pubblicità, marketing eccetera. In tal modo la mela scende da 350 a 210 lire.

I nuovi prezzi, è facile profezia, sono destinati a creare scompiglio tra i commercianti che continueranno a seguire la vendita tradizionale, filtrata dal grossista. Fino a ieri cinque punti di vendita non potevano costituire una valida concorrenza per i dettaglianti legati ai «vecchi» schemi di commercio; centoventi negozi rappresentano invece un robusto «attacco» alle strutture esistenti.

Che cosa scaturirà da questa contrapposizione di interessi è per il momento difficile da prevedere. Si instaurerà una forma di cooperazione anche tra i non aderenti alla Oralto, oppure l'iniziativa (non più sperimentale) verrà ostacolata appellandosi alla giustizia? Sarebbe, in ogni caso, una ben strana «giustizia» quella che impedisse alle massaie di poter risparmiare facendo la spesa.

Mario De Angelis

Il primo elenco dei nuovi prezzi

Pasta di semola	Kg. 1	L. 380
Olio di semi soia	Lt. 1	L. 880
Patate olandesi	Kg. 1	L. 120
» »	Kg. 25	L. 3000
Farina 00	Kg. 1	L. 180
Olio oliva nazionale	Lt. 1	L. 1750
Riso Doria R. B.	Kg. 1	L. 290
Mele golden delicious della Coop. Lagnasco	Kg. 2	L. 420
Caffè I qualità	g. 200	L. 600

DOVE

Aeronautica
Agagliate, c. Francia 307
Draghi, c. Francia 343
Frascone, v. Asiago 37

Barca-Bertolla
Lena, str. Pescolo 142
Lovera, str. S. Mauro 33

Campidoglio
Liso, v. Netro 17

Centro
Castellano, v. S. Quintino 23
Baldoro, v. S. Chiara 10
Bassino, v. A. Doria 8
Borgo, v. S. Domenico 6
Costa, v. Cotto 1
Gallizio, v. Mazzini 34
Gallo, v. Mazzini 42
Rossi, v. S. F. da Paola 20

Cit Turin
Agnesto, c. Francia 111
Gabotti, p. Bernini 9

Crocetta-San Secondo
Borio, c. De Gasperi 54
Carrio, c. Rosselli 41
Cervi, v. Cobolo 32
Di Gregorio, v. M. Polo 40
Fenocchio, c. Re Umberto 76
Favro, v. M. Polo 38
Fontanesi, v. Gioberti 58
Fresia, v. C. Colombo 2
Pinotti, v. Sacchi 48
Tosserolo, c. De Gasperi 3

Dora Valdocco
Pizzo, v. Ausiliatrice 50
Pontillo, v. Cecchi 35

Barriera Lanzo
Corgiat, v. Rafrancore 30

Lingotto-Ippodromo
Airal, v. Piobesi 3
Balinzo, v. Bartoli 2
Usirillo, v. Caluso 18
Rivera-Rossa, v. P. Paola 57

Lucento
D'Ambto, v. Borgaro 82
[illegible], v. Verolengo 180
Gibello, c. Toscana 93
Rollo, v. San Gillio 1
Sorba, v. Forlì 141

Madonna Pilone
Crosa, c. Casale 196
Gallerato, str. Monginevro 22
Roggero, c. Casale 403

Madonna Campagna
Quartara, v. Stradella 197
Zangari, v. Foligno 48

Mercati Generali
Bisotti, v. Onorato 69
Isabello, v. S. Spano 2
Marzolona, v. Montevideo 12
Pugliese, c. U. Sovietica 211
Russo, v. P. Paoli 16

Barriera Milano
Anzivino, v. Monterosa 124
Muzio Rosa, v. P. F. Calvi 26
Rostagno, v. Montenero 6
Stella, v. Monterosa 124
Vacis Agostino, v. Spontini 16

Mirafiori Borgata
Pinzelli, v. Moncenis 92

Mirafiori-Ovest
Eandi, c. U. Sovietica 333

Mirafiori-Nord
Maluse, v. Nallino 25

Nizza-Lingotto
Giacchero, v. Spotorno 59
Mazzoni, v. Nizza 358
Alasso, v. Spotorno 55
Salerno, v. Genova 128

Parella
Acquadro, v. Salbertrand 48
Arduino, v. P. Cossa 58
Bertello, v. Domodossola 18
Fozzono, v. Capelli 45
Nosenso, c. Montegrappa 72
Rossotti, v. Bianchi 34
Vigna, p.za Campanella

Pilonetto-Cavoretto-Fioccardo
Collavini Bruno, c. Moncalieri 288
Dellamonte, v.le XXV Aprile 7
Ferrero, v. G. Volante 1
Fogliato, c. Moncalieri 415
Gallarate, str. al Ronchi 10

Borgo Po
Cavecchi, v. Villa Regina 5
Dalla Ca, v. Monferrato 3
Torta, str. Val S. Martino 5

Pozzo Strada
Burp, c. Peschiera 287
Bonetto, v. Quarto 40
Minetti, c. Peschiera 252
Savignano, v. Monginevro 240

Rebaudengo-Stura
Sporduto, c. Vercelli 187

Regio Parco
Giancaspro A., v. Moncrivello
Giancaspro M., via Brandizzo 52
Maggiratto, v. Maddalena 30
Muzio Giovanna, v. Palaiello 67
Salasco, v. Bologna 141

Rossini-Aurora
Drusetti, c. Verona 25

San Donato
Fontana, v. Cibrario 29

San Paolo
Paurasso, c. Racconigi 245
Rosato, v. Airasca 5

Santa Rita
Bonomo, v. Barletta 84
Marino, v. Buenos Aires 86
Roero, v. Barletta 108

San Salvario-Nizza
Lomater Luigi, v. Baretti 18
Mamoli, v. Saluzzo 67
Savieri, v. Monti 19

Valletta
Gandiglio, v. Valdellatorre 123

Vanchiglia
Monteglia, v. Napione 32

Nella cintura
Bardonecchia: Massola G., via Giolitti 6
Dubbione Pinasca: Ughetto P., v. C. Bert 8
Cossano T.: Comino G., via Asiago 4
Moncalieri: Tripodi A., corso Rosselli 6
Nichelino: Cavaglia D., via Torino 308
Nichelino: Lunardi L., via G. Giusti 90
None: Paulasso T., v. Roma 39
Perosa Arg.: Damiano R., via Sarotto 50
Santena: Tosio E., v. Cavour 29
Santena: Tosco M., v. Cavour 25
Stupinigi: Busso T., vl. Torino 12
Susa: Bove A., v. Frolando 31
Venaria R.: Gnos G., corso Matteotti 10
Villar Perosa: Laurenti M., V. P. Laurenti 30
Villastellone: Zolla E., via Molino 1.
Volvera: Chiolvo C., via Fornaci 60.

Disponibilità di sigarette

Ms	Scarse	Pack	Scarse	Estere al ment.	Niente
Stop	Niente	Super filtro	Scarse	Marlboro	Poche
Stop filtro	Scarsissime	Esport. lunghe	Niente	Muratti	Niente
Colombo	Niente	Tiimo	Scarse	Marlboro lunghe	Niente
Gala	Niente	Esport. filtro	Niente	Cavour sigari	Niente
Lido	Scarsissime	Nazionali	Normale	Branca sigaretti	Niente
Bis	Niente	Diana	Niente	Avana »	Niente
Presidente	Niente	Roy	Poche	Linda »	Niente
Zenit	Niente	Mercury	Normale	Burnò »	Niente
				Trinciato forte	Scarso

Ecco le sigarette che troveremo (o meglio, non troveremo) nella settimana prossima. I dati sono comunicati dal Sindacato tabaccai e si riferiscono al rifornimento per i giorni che vanno dal 21 al 27 ottobre. Come si può vedere, la crisi del tabacco è sempre più grave: solo per le Nazionali e le Mercury il rifornimento è normale.

TORINO-SAVONA

Treni deviati autobus sostitutivi

Lavori di trasformazione delle linee elettriche sono in corso nella stazione di S. Giuseppe di Cairo. Oggi, domani, lunedì e il giorno 31 ottobre, il rapido delle 7.50 da Torino per Ventimiglia sarà deviato via Alessandria-Genova-Savona.

Servirà i viaggiatori diretti a Savona ed oltre, mentre per quelli diretti a Fossano e Mondovì e quelli in partenza dalle stesse stazioni per Savona e oltre sarà istituito un apposito treno fra Torino e Mondovì con trasbordo su autobus da Mondovì a Savona.

Inoltre alcuni treni saranno sostituiti con pullman: Savona p. 10,48 (rapido) fino a Mondovì; Cengio p. 9,11 (locale) fino a Savona; Cengio p. 11,43 (diretto) fino a Savona; Savona p. 10,15 (locale) fino a Cengio; Savona p. 11,22 (locale) fino a Cengio; Savona p. 8,34 (locale) fino a S. Giuseppe; S. Giuseppe p. 9,28 (locale) fino a Savona; Savona p. 11,22 (locale) fino a S. Giuseppe.

Oggi e domani saranno sostituiti anche i treni: S. Giuseppe p. 13,40 (locale) fino a Savona; Savona p. 14,51 (locale) fino a S. Giuseppe.

A CASELETTE

Trote (10 quintali) morte avvelenate

Oltre dieci quintali di trote, sono venute a galla, morte, questa notte, in un laghetto di Caselette in corso Susa 141. L'allevamento è di proprietà di Giacomo Minetto, 40 anni, Collegno, via Rosta 26.

Ha detto il proprietario: *«Già l'anno scorso era successo l'identica cosa. Nell'acqua, allora, l'ufficiale sanitario, aveva trovato una percentuale di cianuro dell'otto per cento. Non so chi possa volermi del male a tal punto da uccidere le mie "iridee". Stamane l'acqua era completamente bianca di trote: un vero disastro».*

L'ufficiale sanitario intervenuto, il dottor Cavotti, ha disposto che tutto il pesce venga distrutto perché sicuramente avvelenato. *«Fra le varie ipotesi v'è anche quella* — ha detto Giacomo Minetto — *che la bealera che porta acqua al laghetto, possa essere stata inquinata da scarichi industriali di fabbriche di Almese».*

In giornata, il fondo verrà scandagliato per recuperare anche le trote che non sono venute a galla, alle quali è scoppiata la vescica natatoria.

IN FRANCIA

Morto camionista abitava a Condove

Un camionista di Condove è morto in un incidente stradale in Francia: Bruno Maggiorotto, 25 anni, che abitava a Condove in via Papa Giovanni 17 con la moglie, Elda Mairone, di 33 anni in stato interessante e due figli che frequentano le elementari.

L'incidente è avvenuto nella notte e avrebbe coinvolto tre autotreni, oltre al Maggiorotto anche un altro autista sarebbe morto nella sciagura e un terzo sarebbe ferito gravemente.

L'uomo tornava da Parigi; era alle dipendenze della ditta Rocchietti di Mathi Canavese, un'azienda di autotrasporti internazionali.

Furto sacrilego a Pont Canavese

Il parroco di Pont Canavese, don Lorenzo Patrito, 62 anni, ha denunciato il furto di oggetti sacri, asportati dalla cappella delle Rogge, per un valore di oltre tre milioni. I ladri si sono impossessati di candelabri e statue in legno antiche, di calici ed altri oggetti di valore.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Laura martire, S. Pietro d'Alcantara, S. Dino, S. Paolo della Croce, S. Dionigi (patrono di Crotone), S. Virgilio.

OGGI sabato 19 ottobre: il Sole è sorto alle 6,40 e tramonta alle 17,01. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 83; c.so Pinne 4; v. Roma 34; c.so Orbassano 249; c.so Traiano 24; c.so Vittorio Emanuele 103 bis; v. Ivrea 47/49; scalo ferroviario Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 35; v. Cibrario 88; v. Lemie 33 ang. v. Luini; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c.so Unione Sovietica 85; c.so Belgio 41; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p.za della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c.so Giulio Cesare 136; c.so Vittorio Emanuele 64; c.so Filippo Turati 48; c.so Peschiera 230; c.so Moncalieri 257; v. Barletta 60; c.so S. Maurizio ang. via Barolo; c.so Francia 10bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 11; c.so Casale 216.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 9 alle 13.

Officine: via Tunisi 129 (tel. 670.092); via Paolini 7 (tel. 442.798).

Elettrauto: c.so Orbassano 300 (tel. 303.670); c.so Cairoli 30 (tel. 870.089); via Breglio 83 (tel. 296.985); c.so Lecce 76 (tel. 759.042).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 581.808), dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 12; c.so Agnelli 98 (tel. 303.023).

Arruolamento p.s.

Il ministero dell'Interno ha indetto per l'anno 1975 un arruolamento di 3250 allievi nel Corpo delle guardie di P.S.

Sono ammessi i cittadini italiani muniti di licenza di scuola media o almeno di licenza elementare di grado superiore (5ª classe) per coloro che all'atto dell'entrata in vigore della legge 31 dicembre 1962 n. 1859 (14 febbraio 1963) avevano compiuto l'11º anno di età.

Le domande redatte su carta bollata e indirizzate al Ministero dell'Interno, devono pervenire alla Prefettura di residenza o ai comandi provinciali di P.S. entro il 30 settembre 1975.

Malattie infettive

L'ufficio d'igiene comunica che durante il mese di settembre sono stati denunciati a questo ufficio i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 3; scarlattina 2; varicella 6; febbre tifoide 10; pertosse 4; parotite epidemica 9; meningite c.s.e. 3; epatite virale 47; rosolia 1.

MONCALVO: domani si inaugura la tradizionale fiera-concorso

Tre quintali (pronti) di tartufi

L'anno scorso sul mercato vennero contrattati almeno 600 chili di "diamanti grigi" - Compratori da tutta Italia - I prezzi per i "pezzi" più belli possono sfiorare le 25.000 lire l'etto - La stagione non è stata molto favorevole - I ricercatori di città

DALL'INVIATO

Moncalvo, 19 ottobre.

Negli anni passati il trofeo per il miglior tartufo esposto alla «Fiera-concorso» di Moncalvo era un tartufo d'oro del peso di circa 100 grammi che veniva dato all'espositore in cambio del tartufo premiato; questo, poi, veniva inviato a qualche autorità in segno di omaggio. Domani il *Tartufo d'oro* sarà diverso dal solito: una targa con il tartufo, sempre realizzato nel prezioso metallo giallo, ma meno pesante di quello di un tempo. In compenso il tartufo vincente resterà all'espositore.

I prezzi sfiorano, oggi, le 18-20 mila lire all'etto per il prodotto normale, ma possono toccare anche punte di 25 mila per i «pezzi» più belli e ricercati.

Qui, nella seconda capitale del Monferrato, il tartufo lo chiamano «*il diamante grigio*». Non è il prodotto più importante [illegible] della economia cittadina, ma è sicuramente quello più amato: un prodotto che ispira anche qualche lieve sentimento di rivalità nei confronti della vicina e più nota Alba, produttrice di tartufi che i moncalvesi giudicano degni di rispetto, ma meno saporiti e odorosi del loro.

Fare un bilancio del raccolto di quest'anno, alla vigilia dell'apertura della decima edizione della Fiera, è una cosa assai difficile. I «trifolau» non amano generalmente che si parli dei loro successi, e [illegible] tanto lo amano quest'anno in cui i successi sono inferiori al solito. Qualche dato, comunque, può essere dedotto dalle analisi delle trattative che sono state svolte nel cosiddetto «mercato del giovedì».

Moncalvo è forse il più grande centro di vendita del tartufo (si dice che perfino alcuni commercianti e albergatori di Alba non disdegnino di venire qui a comprare la preziosa merce) ed il commercio del preziosissimo fungo ha uno svolgimento del tutto particolare che ricorda, per certi versi, quello delle pelli pregiate.

Dove piazza Garibaldi fa angolo con piazza Carlo Alberto, da settembre a novembre, ogni giovedì mattina, arrivano i «trifolau» con sotto il braccio il fazzoletto a quadri, adoperato come borsa: dentro, i tartufi ben nascosti.

Le trattative si svolgono prestissimo, tra le 6 e le 8. A bassa voce, quasi in segreto, per non far vedere a tutti l'effettiva qualità e quantità della merce. I cercatori trattano con gli acquirenti che vengono da ogni parte d'Italia e che acquistano velocemente intere partite che saranno poi piazzate nei ristoranti della Lombardia, del Piemonte, e della Liguria.

Cercatori e compratori si conoscono da anni e le trattative non sono mai lunghe. Il mercato vero è questo, quello segreto che il pubblico non conosce. Per la gente comune, per i ghiottoni che vengono a cercare il tartufino da fonduta o risotto, si svolge un secondo mercato minore, la domenica. Ma i pezzi migliori sono già andati via nel mercato del giovedì che serve anche per stabilire di settimana in settimana la quotazione ufficiale del tartufo.

Si calcola che, nello scorso anno, sul mercato di Moncalvo siano passati quasi seicento chili di tartufo. Quest'anno sarà tanto se si arriverà a 350.

Anche qui, come ad Alba, la crisi ha cause ben conosciute: di certo quella del 1974 è stata ed è una stagione poco propizia, in cui le condizioni climatiche hanno svantaggiato la ricerca. Ma oltre a queste cause naturali e imprevedibili ve ne sono altre meno naturali e più prevedibili, che stanno favorendo la progressiva scomparsa del fungo [illegible].

A tutti questi flagelli se n'è poi aggiunto un ultimo: quello dei «trifolau» dilettanti di città che nel weekend battono le campagne tentando di procurarsi in modo autarchico il prezioso complemento del risotto.

Bruno Fassone

Trifolau e tuberi in gara

Moncalvo, 19 ottobre. Domani alle 8 si apre la decima edizione della «Fiera-mostra concorso del Tartufo di Moncalvo».

Il Gran Premio «Tartufo d'oro» verrà assegnato alle 11,30 all'esemplare giudicato più bello per grandezza e forma.

Sarà anche proclamato il Trifolau dell'anno.

I milanesi vengono in Monferrato

Una pacifica invasione al richiamo del bollito

Moncalvo, 19 ottobre.

(b. f.) Con l'andare del tempo, e prevalentemente dei giorni festivi, Moncalvo sta diventando lombarda. Il turismo, la principale fonte di reddito della cittadina, è infatti determinato dai milanesi i quali hanno scoperto il posto ed hanno incominciato ad insediarsi.

E' stata determinante la costruzione del «villaggio Aleramo» (il nome è quello del primo marchese del Monferrato) che con il suo progetto di cento villette (per ora ne occupano poco più di venti) ha dato un forte impulso al turismo di fine settimana. Ma già prima della costruzione del villaggio moderno i milanesi avevano acquistato e affittato le antiche case coloniche, riadattate e trasformate in ville per il weekend.

Gli abitanti di Moncalvo affermano che la «discesa» in paese dei cittadini di Milano è dovuta al bollito, del quale i lombardi sono particolarmente ghiotti, e che è più pregiato qui che non altrove, grazie alla presenza determinante del bue grasso.

In effetti, quelle su cui sorge Moncalvo sono le prime colline che i milanesi incontrano sulla loro strada venendo verso Casale. E' dunque comprensibile che proprio da loro e dai novaresi siano state scelte come meta dei giorni festivi.

Si sono sviluppate così a Moncalvo due attività fiorenti: la vendita dei terreni e quella alberghiera e dei ristoranti.

Farsi una casa a Moncalvo è il progetto di molti; i terreni fabbricabili vanno dalle 2-3000 lire il metro quadro sino alle 5000 per quelli meglio posizionati.

E' importante però avere molta cura nella scelta.

Al momento di fare gli allacciamenti incominciano i dolori. E' importante assicurarsi che il terreno scelto sia nelle vicinanze della cabina dell'Enel e non molto distante dai collettori dell'acqua. In caso contrario si rischia di mangiarsi con gli allacciamenti gli eventuali risparmi fatti sull'acquisto della terra.

L'attività che caratterizza più di ogni altra la città è quella dei ristoranti, sempre a pieno ritmo nella primavera e nell'autunno. Moncalvo è una delle mete classiche dei gourmets i quali possono spaziare tra bolliti, carni pregiate, selvaggina e naturalmente puntare al mitico tartufo, del quale qualunque sia il suo prezzo ogni ristorante è sempre fornito.

«*Qui da noi il ristorante-truffa non esiste* — ci dice Pier Giorgio Cerruti, 35 anni, specializzato con la moglie Clara in cucina antica del Piemonte. — *Servire correttamente il turista è un punto d'onore per me e per tutti i miei colleghi. Le differenze di prezzo tra un ristorante e l'altro dipendono soltanto dalla varietà dei cibi serviti, non dalla loro qualità. In tal modo il cliente ritorna e costituisce una fonte di guadagno sicura per tutti*».

Arriva un miliardo all'anno dal turismo

Si sentono cittadini di un paese fortunato

Moncalvo, 19 ottobre.

«La nostra è una città fortunata: ha un'economia mista ripartita su tre voci fondamentali, l'agricoltura, il commercio-artigianato-turismo e l'industria. Non siamo legati alle sorti del mercato dell'auto e di conseguenza risentiamo poco della crisi che ha scosso il Piemonte. Praticamente ci troviamo nella condizione di quei contadini che avendo colture diversificate, quando una andava male potevano trarre compenso dalle altre». *Chi ci parla è l'avv. Giuseppandrea Martinetti, 47 anni, da 14 sindaco di Moncalvo.*

Effettivamente a Moncalvo la crisi non si sente. Circa 150 licenze di commercio (una ogni 35 abitanti), 15 licenze per lo spaccio di superalcolici, 3 farmacie, tre banche, i ristoranti sempre occupati il sabato e la domenica (quasi impossibile trovare un tavolo se non si prenota), questa è la radiografia di una città dove la parola «cassa integrazione» ha un significato remoto.

Persino l'agricoltura è traente a Moncalvo dove, da alcuni anni, si assiste al fenomeno del ritorno alla terra dei giovani. I figli degli anziani contadini che avevano abbandonato la città per le fabbriche e per gli uffici di Torino e Asti, sono ritornati, hanno modernizzato le imprese agricole dei genitori, le hanno ingrandite e ristrutturate.

E' un dato significativo che tutte le frazioni di Moncalvo siano servite da strade asfaltate, come è significativo che il numero degli abitanti, 4000, sia sempre più stabile.

La crisi dell'industria non ha toccato questa cittadina perché quasi tutti gli operai di Moncalvo sono occupati in aziende che non rientrano nel mercato dell'auto. La principale industria della città, produce camicie, occupa 300 operaie e lavora a pieno ritmo.

Ma la voce più imponente dell'economia moncalvese è senza dubbio il turismo al quale sono legati intimamente gli interessi del commercio e dell'artigianato.

Alla domenica, a Moncalvo, vi sono 7000 persone, la popolazione raddoppia quasi: si tratta dei turisti «residenti» (quelli che a Moncalvo si sono fatti la casa per il fine settimana) e dei turisti «itineranti», quelli che arrivano nei giorni festivi per sedersi al ristorante, per comprare la carne o le verdure, e che cercano di recuperare il costo della benzina con la differenza dei prezzi degli alimentari rispetto ai mercati della città.

Un pranzo in un ristorante di Moncalvo costa mediamente 5000 lire. Nelle due stagioni di punta (primavera e autunno) non è possibile trovare un tavolo. E' abbastanza facile, partendo da questo dato, scoprire che il gettito annuo del turismo supera il miliardo. Dal turismo trae vigore il commercio fiorentissimo soprattutto per i prodotti alimentari e l'artigianato.

A Moncalvo esistono ancora due «maestri» del ferro battuto che rinnovano i fasti del passato: Armando Granieri, con il suo laboratorio moderno in cui lavorano alcuni operai specializzati, e Mario Graziano, con la sua bottega simile a quelle dell'800, che lavora il tondino da solo e senza alcun aiutante.

In questi giorni sta anche rinascendo la tradizione dei «Fischietti di Patro», deliziose statuine realizzate con la terracotta tratta da una vigna di Moncalvo, la «Vigna di Mattia Guazzo». La tradizione delle statuette che fischiano durò dal 1700 all'ultima guerra quando l'ultimo discendente dei Guazzo mise in forno gli ultimi esemplari. Pareva destinata a morire ed invece, un giovane operaio, Primo Favarin, da qualche tempo ha incominciato a modellarne di nuove, riprendendo i moduli dei secoli scorsi.

b. f.

Si vota in Svizzera - Lunedì si conosceranno i risultati del referendum anti-stranieri

I FRONTALIERI SERVONO

L'iniziativa degli oltranzisti li riguarda solo in piccola parte - I "pendolari dell'emigrazione" pagano le tasse e tornano ogni sera a dormire in Italia: costano poco o nulla in servizi e infrastrutture - Dicono: "I nostri rapporti con i lavoratori svizzeri sono migliorati. Vogliono di nuovo dividerci?" - Gente allo sbaraglio

Domani si vota in Svizzera per il referendum anti-stranieri (in alcune città i seggi sono stati aperti giovedì scorso). La proposta rimessa al voto degli elettori prevede che nel giro di tre anni il numero degli stranieri residenti in Svizzera (o con permesso di soggiorno annuale) sia dimezzato. Se i « sì » dovessero prevalere, 500 mila stranieri, di cui la metà italiani, sarebbero costretti a lasciare il Paese. I risultati degli scrutini si conosceranno domani sera e saranno pubblicati sulla « Stampa Sera » del lunedì.

DALL'INVIATO

Domodossola, 19 ottobre.

Ogni giorno decine di migliaia di italiani si alzano prima dell'alba e in macchina o in treno si recano a lavorare in Svizzera; alla sera tornano a casa. Sono i frontalieri. La cifra esatta non si conosce, perché accanto a quelli con permesso annuale — che sono 40-45 mila — ci sono gli stagionali, occupati soprattutto nell'edilizia, il cui numero è fluttuante. Poi ci sono ancora gli abusivi, senza visto di polizia, che passano la frontiera come semplici turisti: tutti i giorni uno [illegible] le otto ore, in fabbrica o in cantiere.

Arrivano dalle province di Como, Varese, Sondrio e Novara. I frontalieri novaresi con permesso annuale (che dopo cinque anni diventa biennale) sono 7-8 mila e vanno a lavorare in Svizzera attraverso tre valichi: il Sempione, il valico di Ponte Ribellasca e quello di Piaggio Valmara. Attraverso il valico del Sempione, che interessa Domodossola e l'Alta Val d'Ossola, si arriva nel Canton Vallese; attraverso i valichi di Ponte Ribellasca, che interessa la Val Vigezzo, e di Piaggio Valmara, che interessa il Verbano, si entra nel Canton Ticino.

Lavoratori «frontalieri» scendono dal treno alla stazione di Locarno

La residenza

Anche i frontalieri sono stati toccati dalla « politica di stabilizzazione » degli emigranti decisa dal governo svizzero. Il loro numero è stato fissato in 85 mila e per la concessione del libretto di lavoro è stata posta una condizione: sei mesi di residenza nella zona di frontiera. Il referendum anti-stranieri promosso dagli oltranzisti di destra di Valentin Oehen però non li riguarda, se non in minima parte. E la ragione è semplice: i frontalieri fanno comodo.

E' una manodopera già formata, bell'e pronta. Gente che lavora sodo, che fa pochissime assenze, perché una malattia troppo lunga o ripetuta può significare la perdita del posto. Gente che costa poco o nulla come infrastrutture e servizi sociali, però paga le tasse come qualunque lavoratore svizzero, anzi qualcosa di più: e subito all'origine, sul salario, non dilazionate nel tempo. Poi non danno fastidi, non creano problemi: finito il turno in fabbrica riprendono il treno e se ne tornano in Italia. Il libretto di lavoro per frontalieri non dà diritto al pernottamento.

Non per nulla le aziende svizzere tendono a spostarsi verso le zone di frontiera o ad ampliare gli impianti che già esistono. Non per nulla James Schwarzenbach, divenuto famoso con il referendum anti-stranieri di cinque anni fa, sta già raccogliendo le firme per un secondo referendum (sarebbe il quarto della serie) che intende presentare fra due anni e che insieme alla cacciata degli stranieri residenti in Svizzera (da attuarsi in dieci anni e non in tre come chiede Oehen) prevede un sensibile aumento dei frontalieri.

Per la Svizzera, dunque, i frontalieri rappresentano un ottimo affare. Ed anche per l'Italia. Sono pagati in franchi e con l'attuale valore della nostra moneta portano a casa un salario medio di 300-320 mila lire al mese. Una vera boccata d'ossigeno per tutta la zona di frontiera, soprattutto in questo periodo di crisi economica. Ma loro come vivono? Con quali prospettive?

Certo, guadagnano bene, però rimangono degli emigranti. Abitano spesso in comuni-dormitorio, senza strutture adeguate; vedono appena la famiglia, sempre in treno da una parte all'altra della frontiera. Non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro, nessuna tutela. In qualunque momento possono essere licenziati, naturalmente senza indennità. Guai a restare ammalati oltre un certo periodo, puoi trovare al ritorno in fabbrica una lettera che in poche anonime righe ti comunica che l'azienda non ha più bisogno delle tue prestazioni.

Il fenomeno dei frontalieri, in misura appariscente, è noto negli Anni Cinquanta. Ma fino a cinque anni fa, quando si è costituita l'Unione nazionale dei lavoratori frontalieri, ufficialmente se ne ignorava l'esistenza.

La maggior conquista sta nel recente accordo tra governo italiano e governo svizzero per un ristorno delle tasse pagate dai frontalieri. A partire da quest'anno — e in futuro in misura più consistente — una parte delle tasse trattenute sui salari dei frontalieri verranno « restituite » e andranno alle Regioni interessate, cioè Piemonte e Lombardia. Per il primo anno dovrebbe trattarsi di circa 5 miliardi. Giustamente l'Unione frontalieri chiede che questi soldi non vengano dispersi in mille rivoli ma vadano alla comunità montana o ad un consorzio di comuni.

Il presidente dell'Unione nazionale frontalieri è di Domodossola. Si chiama Giuseppe Petrobelli, è sposato con due figlie e lavora da dieci anni alla « Lonza », un'industria chimica del Vallese, poco oltre Briga, che ha 2500 dipendenti di cui 400 sono frontalieri. Abbiamo parlato con lui e con altri tra « emigranti pendolari » di Domodossola: Ferdinando Possa e Roberto Falavigna, anch'essi dipendenti della « Lonza », e Vittorio Paracchini, da undici anni alla « Danzas », una grossa azienda di trasporti con succursale a Briga. Tema del colloquio: i frontalieri e il referendum anti-stranieri di Valentin Oehen.

Hanno parlato ad una voce, hanno una stessa visione del problema. Se i « sì » dovessero prevalere anche i frontalieri — seppur non direttamente toccati dalla proposta di Oehen — potrebbero pagarne le conseguenze, perché una crisi generale dell'industria svizzera non potrebbe non riflettersi anche su di loro. Ma non è questo che li preoccupa; almeno per il momento, tanto più che sono convinti che gli oltranzisti di destra di « Azione nazionale » saranno battuti. « Negli ultimi due anni — dicono — sono cambiate molte cose. Soprattutto in fabbrica. I contrasti di un tempo tra svizzeri e italiani sono andati scomparendo. C'è stato un avvicinamento, una maturazione dei rapporti. Ci si è accorti insomma che siamo tutti lavoratori, che abbiamo gli stessi problemi, le stesse esigenze.

« Ed è proprio questo che fa paura. Nel referendum di Oehen, nella sua campagna elettorale c'è un po' di tutto: nazionalismo, razzismo, ma soprattutto c'è la chiara volontà di metterci gli uni contro gli altri, svizzeri contro italiani, per spaccare quell'unità che sta nascendo. Oehen e Schwarzenbach non sono isolati, sono portavoci di capitali non solo svizzeri ma multinazionali, anche italiani ricordiamolo bene.

Responsabilità?

« E non dimentichiamo le responsabilità del governo italiano. Non basta condannare l'inciviltà di questo referendum, bisognava creare le condizioni perché questi problemi, cioè i problemi dell'emigrazione di massa, non nascessero o almeno non diventassero così gravi. Adesso bisogna creare le condizioni per risolverli, e invece si continua ad ignorarli ».

Una vittoria dei « no », soprattutto se ottenuta con larga maggioranza, cambierebbe qualcosa? « E' quello che speriamo — *dicono i frontalieri* —. Forse costringerebbe i responsabili dei due Paesi a ragionare, a discutere insieme di questo grosso problema che interessa entrambi. La Svizzera ha bisogno di manodopera, di lavoratori stranieri? Ebbene, che gli facciano le case, le scuole, che gli permettano di vivere con la loro famiglia. E da parte italiana che si smetta di mandare gente allo sbaraglio e poi dimenticarla. L'emigrazione deve essere una libera scelta, non un obbligo ».

E' davvero un'utopia?

Piero Gasco

Treni: partenze e arrivi nelle stazioni di Torino, Porta Nuova e Porta Susa

PARTENZE DA PORTA NUOVA PER:

Ora	Tipo	Destinazione	Ora	Tipo	Destinazione	Ora	Tipo	Destinazione	Ora	Tipo	Destinazione
0,01	L	Bra	6,30	L	Ceva (v. Bra)	[illegible]	D	Savona (v. Fossano)	14,04	L	Torre Pell.
0,04	L	Ivrea	6,34	D	Roma	10,05	D	Aosta	14,12	R	Savona
0,04	L	Santhià (1)	6,37	L	Modane	11,20	D	Genova	14,12	R	Ventim. (3)
0,06	L	Asti	6,40	L	Savona (v. Fossano)	11,30	D	Milano	14,20	D	Albenga
0,08	L	Bussoleno	6,42	D	Pré S. Didier	11,45	E	Parigi	14,25	L	Aosta
0,10	L	Torre Pell.	6,44	L	Alessandria	11,48	L	Ceva (v. Bra)	14,30	R	Venezia
0,45	E	Parigi	6,47	D	Biella	11,50	L	Bardonecchia	14,33	D	Genova
2,17	D	Alessandria	6,48	L	Torre Pellice	11,54	L	Alessandria	15,03	L	Limone
2,17	D	Genova f	7,10	D	Acqui	11,58	D	Cuneo (v. Airasca)	15,10	L	Chieri f
2,35	E	Roma	7,10	L	Susa	12,08	E	Limone	15,15	L	Savona (v. Fossano)
2,50	L	Savona (v. Bra)	7,10	L	Bardonecchia F	12,15	L	Savona (v. Fossano)	15,25	D	Genova
2,48	L	Novara	7,20	D	Alessandria (v. Alba)	12,30	E	Genova	15,30	E	Milano
3,10	E	Firenze (v. Bol.)	7,30	R	Milano	12,30	D	Venezia	15,30	L	Torre Pell.
3,20	L	Savona (v. Fossano)	7,30	D	Limone	12,34	L	Torre Pell.	15,34	L	Susa
3,42	L	Casale	7,37	L	Casale	12,35	D	Pré S. Didier	15,04	L	Bra f
4,20	L	Torre Pell.	7,40	L	Bra	12,40	D	Albenga	15,28	L	Asti
4,35	L	Ceva (v. Bra)	7,41	L	Bardonecchia F	12,55	R	Biella	15,55	D	Domodoss. (v. Novara)
4,58	E	Roma	7,50	R	Ventimiglia	13,00	L	Casale	16,05	E	Cuneo
5,10	L	Alessandria	8,00	E	Bologna	13,02	D	Alba	16,30	R	Venezia
5,10	E	Milano	8,04	L	Torre Pell.	13,07	L	Bra S	16,30	D	Alba
5,10	L	Casale	8,10	R	Napoli	13,04	L	Casale (7)	16,40	D	Domodoss. (v. Romagn.)
5,34	L	Modane	8,25	D	Limone	13,25	E	Roma	16,45	D	Lione
5,42	D	Arona	8,30	E	Venezia	13,30	E	Milano	16,50	R	[illegible]
6,00	E	Bologna	8,38	R	Lione	13,34	D	Arona	16,54	D	Pré S. Didier
6,22	D	Ventimiglia	8,55	D	Aosta	13,35	D	Piacenza	17,00	D	Firenze (v. Genova)
6,28	L	Bardonecchia F	9,10	E	Roma	13,40	L	Modane	17,01	L	Aosta
6,30	D	Venezia	9,15	D	Limone	13,41	L	Alessandria	17,04	L	Ceva (v. Bra)
			9,24	E	Pinerolo				17,15	L	Alessandr. f
			9,20	D	Trieste				17,22	L	Torre Pell.

Aerei

PARTENZE DA CASELLE: 7,00 Pisa, Napoli, Catania; 7,20 Parigi; 7,30 Roma; 8,30 Roma; 9,05 Milano, Francoforte; 11,00 Roma; 13,15 Parigi (non domenica); 14,05 Ginevra; 14,10 Londra (al lunedì, venerdì, domenica); 14,20 Essen, Alghero, Cagliari; 14,50 Roma; 16,25 Bologna, Cagliari; 17,10 Londra (non lunedì, venerdì, domenica); 18,30 Francoforte (non sabato e domenica).

ARRIVI A CASELLE: 0,05 Roma; 2,05 Roma; 8,25 Roma; 10,30 Roma; 11,35 Parigi (non domenica); 12,10 Bologna-Cagliari; 13,30 Londra (al lunedì, venerdì, domenica); 17,45 (non sabato e domenica); 19,10 Roma; 20,00 Milano, Francoforte; 21,15 Parigi; 21,55 Roma; 23,15 Pisa, Napoli, Catania.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE
OROSCOPO DI DOMANI
A cura di Raffaella Giraudo

Gli influssi astrali esalteranno in giornata la comprensione, l'amore verso il prossimo e l'energia necessaria per affrontare ogni contrasto. Favoriti in modo eccezionale i nati sotto i segni del Leone, Vergine, Sagittario, Acquario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Gli influssi vi saranno favorevoli in tutto quanto avrete intenzione di attuare nel corso della settimana; non scoraggiatevi quindi per qualche eventuale contrasto, soprattutto in campo sentimentale. Agite con la massima dolcezza e tutto si appianerà felicemente. Siate più comprensivi in famiglia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Non preoccupatevi: eventuali contrasti saranno solo momentanei soprattutto in campo sentimentale. Non dibattete di lei crucciandovi con inutili preoccupazioni. Date importanza maggiore, invece, agli affari poiché un benefico influsso di Marte e Venere in posizione ottimale vi avvantaggerà enormemente in tal senso. Miglioramento economico.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Godrete in giornata del benefico influsso di Mercurio in posizione positiva che vi aiuterà nel trovare soluzioni adeguate anche a questioni rimaste fino ad ora insolute. Tutto procederà per il meglio ma è indispensabile che siate più comunicativi con i superiori. Favorita anche la vita affettiva, evitate di trascurare le nuove amicizie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Coloro che da poco hanno raggiunto un'ottima posizione non dimentichino ora di aiutare chi ha bisogno di qualche aiuto per migliorare la sua posizione. Lo facciano anche qualora i rapporti non siano più dei migliori. Il periodo si preannuncia favorevole anche per coloro che non hanno raggiunto ancora la loro meta.

PELLICCERIA GIORGI
SERIETA' - QUALITA' PREZZO - SCONTO ACI

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non scoraggiatevi se qualche promessa di avanzamento nel lavoro sembra tardare. Abbiate pazienza: continuate ad impegnarvi con l'energia e l'entusiasmo che vi sono propri ed i riconoscimenti saranno maggiori; le promesse fattevi saranno comunque mantenute. Per molti sono possibili nozze legali che riusciranno comunque a risolvere a loro favore. Viaggio di piacere o di lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Dovrete affrontare, in giornata, difficoltà e contrasti nel lavoro causati in parte anche dalla presenza di una donna. Tutto comunque si appianerà anche se molti per soluzioni soddisfacenti dovranno attendere un po'. Insoddisfazioni nella vita affettiva dovute peraltro in parte al vostro carattere diffidente e sospettoso.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata felice soprattutto per le donne. Nuovi corteggiatori infatti verranno a voi con proposte di matrimonio. Meno felice, invece, il futuro per gli uomini che dovranno affrontare qualche contrasto con la persona del cuore. Insoddisfazioni e tensione per motivi di lavoro. Attenzione a malattie indesiderate!

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.131 - 761.471
diviselle

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La Luna, presente nel segno in posizione negativa, potrà rendervi in giornata tesi e nervosi handicappando molto della vostra questioni concernenti affari ed interessi. Siate tenaci e tempestivi e riuscirete, sempre che sappiate dominare l'irritabilità eccessiva, a superare felicemente ogni ostacolo. Coloro che con-

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Noterete, in giornata, un miglioramento graduale negli interessi. Verso gennaio poi, avrete interessanti proposte di lavoro che non dovrete trascurare. Eventuali trattative con soci o collaboratori, anche se impostate ad una certa indecisione, avranno buon esito. Per molti matrimonio lampo: cercate di riflettere di più.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Dovrete affrontare in giornata scoraggiamenti e tensioni soprattutto per quanto concerne il lavoro e gli interessi. Molte delle colpe è comunque vostra: siate più coerenti e fermi nelle vostre idee e avrete maggiori soddisfazioni. Soluzioni definitive riuscirete a trovarle solo verso la fine di novembre quando avrete la possibilità di ricevere nuove proposte.

LANTERNE
in ferro battuto per
VILLE
Officina tel. 287.628

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Giornata alquanto preoccupante, perché avrete di creare motivi di contrasto e di tensione. Preparatevi ad affrontare serenamente gli affari di una certa importanza poiché tutto si risolverà anche meglio di quanto pensavate. Nella vita sentimentale dovreste porre più ordine e, se siete coniugati, essere più affettuosi e sollecitì in famiglia.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Non cedete a stati di scoraggiamento o di tensione dovuti tra l'altro a motivi di stanchezza fisica. Concedetevi un momento di riposo considerato il fatto che negli affari sono previsti alcuni ritardi. Approfittatene per riposarvi ed affrontare poi con maggiore energia ogni singolo problema.

la dama

Il B. muove e vince (Salvador)
SOLUZIONE: 30-34, 29x18; 44-38, 13x24; 20-24, 38x29; 34x23, 28x29; 26-31, 45x24; 31-27, 32x23; 20x31 +.

Mantrin - Martini A.: 21-18, 11-15; 25-21, 10-13; 23-19, 13-17; 27-23, 5-10; 32-20, 6-11; 31-27, 10-13; 27-23, 12-16; X, X; 23-19, X; X, X; X, 3-67 (la 2-6 è più forte); 32-28, 15-20; X, X; 28-23, X; X, 6-11; 23-20, 1-5; 19-14, 2-6; X, X; 20-16, 11-15; 16-12, 15-20; 12-7, 20-24; 7-3, 6-11; 3-6, 11-15; 6-10; 24-28; X, 28-31; 18-14, 13-18; X, X; 1-5, 31-27; 5-9, 27-22; 9-13, 15,20; Nero vince.

Starbani - Martini A. (Coppa città di Milano '73): 23-18, 11-14; 28-23, 7-11; 23-20, X; 20-16, 12-15; X, 10-14; 32-28, 5-10; 31-27, 1-5; 22-18, 3-7; 26-22, 14-19; 30-26, 10-14; 21-17, X; X, 5-10; 18-13, X; X, 6-12; 27-22, 19-23; X, 11-14; X, 14x23; 25-21, 7x14; X, X; 22-19, 23-28; 20-15, X; X; 28-31; 15-12; 31-27; 12-7, 27-22; 7-3, ecc. il Nero vinse il finale.

Carlo Barbero

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Lo fu il colonnello Bernacca alla TV; 10. L'eroina di «Notre-Dame»; 18. Opera lirica di Petrella; 19. Città della Nuova Castiglia, sul fiume Tago; 20. Il Palazzo di città; 21. Deteriora ogni oggetto; 22. Insigne statista italiano; 23. Un pezzo nel gioco della dama; 24. Caserta; 25. Nondimeno; 26. Un costume da mascherata; 27. Lo è l'età dei bimbi; 28. Preposizione di compagnia; 29. Ha preso il velo; 30. Il nasuto di Bergerac; 31. Il fedele compagno dell'alpino; 32. Fa visite a pagamento; 33. La beneficiata in onore del divo; 34. Marca di macchine; 35. Anticamente andava ad acqua; 36. Osso esterno della gamba; 37. Ingannare l'avversario al gioco; 38. Corona il capitello della colonna e sorregge l'architrave; 39. Corazze di partine; 40. Una bellissima piazza di Roma; 41. Cerimonie solenni; 42. Un cartello sulla porta del teatro quando non c'è rappresentazione; 43. Compose l'oratorio «La resurrezione di Lazzaro»; 45. Leggendario fondatore di Troia; 46. Il nome dell'attrice Tulin; 47. La dà l'industriale ai propri dipendenti; 48. Firenze; 49. La fine delle... illusioni; 50. La buccia del grano; 51. Antica città dell'Africa Settentrionale, patria di Callimaco; 54. Il signore sulla bussola; 53. Sofferenza fisica o morale; 54. Divinità boschereccie; 55. Combinazione al gioco del poker; 56. Una lunga serie di ampi gradini; 57. Vasta pianura dell'Europa orientale.

VERTICALI: 1. La morbida penna che riveste gli uccelli; 2. Il più bel Boer; 3. Il vino nelle parole composte; 4. E' detta «La regina del mare» (sigla); 5. Un sacco per la digestione; 6. Uno stile architettonico; 7. Bagna Milano; 8. Il capitano del «Nautilus» in «Ventimila leghe sotto i mari» di Verne; 9. Quelle di Marzo furono fatali a Cesare; 11. Piazzate; 12. La città della Ghirlandina; 13. E' a capo di una provincia musulmana; 14. Segno di scrittura nell'alfabeto dei popoli nordici; 15. La parità nelle ricette; 16. Articolo e pronome; 17. Il padre di Europa e di Cadmo; 21. Ernesto, vecchia gloria della nostra musica leggera; 22. Un attaccante del Bologna; 24. Lo trasmette il vibrione; 26. Tanti gli apostoli; 27. La regione percorsa dall'Inn; 28. Gli abitanti de «L'Avana»; 29. Mariangela, attrice; 30. Saporito frutto bianco e rosso; 31. Violento cavallone; 32. Arredano la casa; 33. Pelo di suino; 34. Piacere che si chiede agli amici; 35. Truppe da sbarco americane; 36. Noto personaggio del romanzo «I misteri di Parigi»; 37. Territorio di giurisdizione di un litigio; 39. Residenza, domicilio; 40. Città della Francia centrale, sulla Loira; 42. Il nome di Novarro; 43. Parigi per i parigini; 44. Lo è S.P.Q.R.; 46. Fanno la barba; 47. Si risolve spesso in tribunale; 48. Fanno muovere le marionette; 50. Nota musicale; 51. Carrozza inglese; 52. Va a pesca con la maschera ed il fucile; 53. Preposizione di origine; 55. Nota... attiva.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

A	N	N	I	V	E	R	S	A	R	I	O	■	P	A	E	S	A	N	I
P	A	E	R	■	C	A	U	S	I	O	■	M	O	N	C	H	I	■	N
P	R	O	■	C	O	C	C	I	O	■	P	A	N	C	H	E	■	D	G
I	I	■	M	O	N	I	C	A	■	R	I	S	C	H	I	■	S	O	L
A	■	C	O	L	O	N	O	■	G	O	E	T	H	E	■	V	A	L	E
■	T	E	G	A	M	E	■	R	O	S	T	R	O	■	L	A	P	I	S
S	E	N	A	T	O	■	M	O	T	O	R	I	■	S	A	P	O	N	E
A	R	O	N	A	■	R	E	G	I	N	A	■	F	A	V	O	R	E	■
R	E	N	O	■	R	A	D	I	C	E	■	R	E	M	O	R	E	■	E
T	S	E	■	G	E	M	I	T	O	■	P	A	R	U	R	E	■	S	S
I	A	■	I	O	N	I	C	O	■	T	E	N	E	R	O	■	E	T	A
N	■	A	G	N	A	N	O	■	V	I	E	N	N	A	■	T	R	A	M
A	S	S	E	G	N	O	■	I	N	C	R	O	C	I	A	T	O	R	E

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 886: 1. Tf1

N. 887 (9+6)

W. Meredith (Dubuque Chess Journal, 1886)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Garcia S.-Smyslow (Sochi 1974) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3, Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,d6 6. Ag5,Db6 7. Cb3, e6 8. Dd2,Ae7 9. h4,a6 10. h5, h6 11. A x f6,g x f6 12. 0-0-0, Ad7 13. Th3,0-0-0 14. Rb1,Rb8 15. Te3,Thg8 16. f4,Ac8 17. De1, Tg7 18. a3,Tdg8 19. Ce2,Tg4 20. Tf3,Dg1 21. Cb4,C x b4 22. D x b4,Ra8 23. Tc3,T x f4 24. A x a6,D x d1 + 25. Ra2,b x a6 26. Db8!(a),Ab7 27. Ca5,Tb8 28. Cc8!,Dg1 29. D x g1,A x c6 30. T x c6,Tb7 31. De3,Tg4 32. Tc8+,Tb8 33. Dc3, il Nero abbandona.
(a) Se 27. Ca5,Dd5+.

Ferruccio Pezzuto

il rebus (2, 5, 3, 8)

SOLUZIONE:
L'ale; GG e dallei; G Lione =
LA LEGGE DEL TAGLIONE

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda). Ovest: 1 Picche; Nord: contro; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 Cuori.

Sull'attacco di Ovest di Re di picche il giocante lo fa presa con l'Asso del morto e muove piccola cuori per la Dama della mano. Ovest fa la presa con l'Asso e incassa la Dama di picche, mentre Est, che al primo giro aveva messo il 4, ora fornisce il 6.

Nord: ♠ A 9 3 2 — ♥ R 8 5 — ♦ R F 2 — ♣ A 5 3
Ovest: ♠ R D 10 5 — ♥ A 4 — ♦ D 10 8 3 — ♣ R 7 4
Est: ♠ 8 6 4 — ♥ 6 3 2 — ♦ 9 4 — ♣ D 10 8 6 2
Sud: ♠ F 7 — ♥ D F 10 9 7 — ♦ A 7 6 5 — ♣ F 9

Sul successivo ritorno di atout, il giocante prende con il Re ed elimina l'ultimo atout in possesso di Est, mentre Ovest scarta una fiori. Poi gioca il Fante di fiori e sul Re di Ovest sta basso: la fiori è in ogni caso una perdente ineliminabile.

Ovest rigioca fiori. Sud prende con l'Asso del morto, e muove ancora fiori tagliandola di mano, mentre Ovest scarta picche. A questo punto Sud incassa l'Asso di quadri, gioca quadri per il Fante del morto (sorpasso alla Dama) che fa presa.

E' il momento di fare un po' di conti. Ovest aveva inizialmente 3 fiori di Re (dopo averne scartata una non ha risposto al terzo giro), 2 cuori di Asso e quindi 8 carte fra picche e quadri. Sud ricorda che Est, sulle 2 giocate nel seme di picche, ha fornito in ordine crescente, mostrando il possesso di 3 carte. Dunque Ovest possedeva 4 sole picche e avendone scartata una ora è rimasto con il singolo. Sud gioca perciò picche tagliata di mano e affranca la quarta picche del morto che può realizzare servendosi dell'ingresso del Re di quadri.

Da notare che Ovest non poteva impedire al giocante di realizzare il contratto. Se infatti sul terzo giro di fiori, tagliato da Sud di mano, Ovest avesse scartato quadri, Sud, dopo avere fatto il sorpasso alla Dama avrebbe incassato il Re di quadri affrancando la quarta della mano. Sulla terza fiori tagliata, Ovest era in effetti compresso (compressione di taglio).

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright - News Blitz)

MAMMA — «Strip» di Mell (Copyright - Marka)

SIGNORA GRIMHAUS, MA PERCHE' E SEMPRE COSI' IN ROTTA CON SUO MARITO?
PER LA SOLITA STORIA... IL PROBLEMA DI COMUNICABILITA'.
COMUNICABILITA'?

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

I SOCCORRITORI

Sempre contro un nemico misterioso, Jeff torna alla sua affezionata clientela con una nuova vicenda («New Blitz»)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

— Continua

Si accende la polemica fra appassionati di vino

Sul Barolo d'Alba stona la parola cru?

Tutti i lettori possono intervenire con lettere

Da una parte i produttori albesi, dall'altra i tecnici del vino (legislatori e scienziati): materia del contendere è la parola francese «cru», che gli amici di Alba hanno stampato sulle etichette del loro Barolo. Per i primi, «cru» significa vigneto, in una zona dotata di buone caratteristiche (terreno, sole, pioggia, clima), tale da produrre vino di eccelsa qualità, grazie anche a una vendemmia selezionata, grappolo per grappolo, in base alla maturazione. Per confortare questa loro tesi, citano i produttori francesi: «cru» è un vigneto; si appellano alle tradizioni piemontesi: cru è sinonimo di bric, suri (collina soleggiata), parola già in uso anni e anni or sono, come dimostrano rari documenti.

I tecnici sostengono che per le sottospecificazioni geografiche, come ad esempio «cru» seguito dal nome d'una località, i produttori devono essere in possesso di documentazione per provare che esse sono veritiere. Non basta scriverle in etichetta, bisogna dimostrare, prove alla mano, che quel vino è ricavato dalle uve prodotte soltanto in quel «cru», inteso come frazione d'un paese, area, cocuzzolo, tenuta, podere. Questo per i vini a denominazione d'origine controllata. Per gli altri vini, non designati cioè con nome geografico, (esempio: barbera e non barbera d'Asti, che è d.o.c.), il comitato per la tutela dei vini considera la parola «cru» sull'etichetta atta «a trarre in inganno il consumatore» poiché manca in Italia una sua specifica regolamentazione. Il produttore può essere poco onesto e spacciare per vino derivante da un «cru» ben identificato, un prodotto qualsiasi: non esiste norma che glielo impedisca o lo punisca. Per cui, il comitato ha auspicato che «la normativa nazionale e comunitaria (Cee) debba sempre escludere il termine cru per i vini italiani». Il presidente Dalmasso ha scritto: «Le rappresentanze vitivinicole che compongono il comitato hanno inteso chiarire che i nostri migliori vini possono e debbono affermarsi in tutto il mondo senza far ricorso a presentazioni e a terminologie che appartengono alle legislazioni e agli usi tradizionali di altri Paesi».

Si sono scatenati i fulmini: gli albesi e i loro portabandiera hanno parlato di favoritismi ai commercianti a scapito dei produttori, sono volate parole grosse, querele. In sostanza non si vede perché invece di «cru» non si faccia ricorso alla parola «bric» o a quella più italiana «poggio», anche perché la parola «cru» in Francia non significa affatto «vigneto». Leggo sul dizionario etimologico: «cru» significa terreno dove si produce qualcosa; sul vocabolario: les grands crus de France, i grandi vini di Francia; esiste la qualifica di premier cru, second cru e così via per indicare la qualità d'un vino; addirittura, su un pane di burro francese è scritto: «premier gran cru de Charente». La realtà è che «cru» appartiene per lingua, tradizione e uso alla Francia ed ha un significato di «qualità» e non di «località».

La famiglia dei Bordeaux, ad esempio, si divide infatti per i vini bianchi, in grand premier Cru, premiers crus, deuxièmes crus (in tutto, 21 vini); mentre i crus dei «rossi» sono cinque (58 vini): qui il significato di «cru» è produzione di qualità (di prima, seconda, terza, quarta e quinta grandezza), la classificazione risale al 1855 e avvenne in base a studi accurati, cernite severe e graduazioni oculate. Il più antico documento piemontese in cui compare la parola «cru» intesa come «luogo di produzione» sembra essere fin ora la «Monografia sulla viticoltura ed enologia nella provincia di Cuneo» di Lorenzo Fantini, del 1880, posteriore alla classificazione dei Bordeaux. I francesi hanno quindi le carte in regola per bloccarci la definizione «cru», considerandola impropria e estranea al vino italiano. Potrebbe ripetersi, per altri versi, quanto è successo con il Cognac e lo Champagne. Gli amici di Alba hanno torto, come hanno avuto torto nel propagandare vistosamente i «grandi vini» di Alba, con un'errata traduzione dal francese «grands vins», che vuol dire vini di ampia produzione e di grande mercato, senza alcuna altra qualità.

Piero Cerati

La cucina povera torna in voga

Questo il momento della bagna cauda

Domani riunione conviviale a Nizza Monferrato - Ricordiamo l'antica ricetta: solo il cardo e il peperone sono ammessi

Uno dei cibi più «poveri», caratteristici, rappresentativi del Piemonte, è senza dubbio la «bagna cauda». Scrittori e maestri gastronomi come Giovanni Arpino, Mario Soldati, Luigi Veronelli, Luigi Carnacina e Paolo Biggio hanno descritto la ricetta e le peculiari caratteristiche di questo cibo autunnale.

A noi piace seguire i contadini ed il rituale della «Confraternita della Bagna Cauda» di Nizza Monferrato, come da 10 anni lo ripete il Gran Maestro Arturo Bersano. Domani in Nizza Monferrato questo rito si ripeterà, da ogni parte d'Italia amatori di questo cibo piemontese si riuniranno attorno ai tavoli e «forchette alla mano», saranno intorno al tegame come chiamati al parlamento, nella mano sinistra un biondo pane grissino, come quello di un tempo. Un istante di sosta, ogni tanto, per un sospiro o per una considerazione detta a bocca piena o per aiutarsi con un sorso di barbera.

Ecco quindi, per i lettori di Stampa Sera l'antica ricetta: «Per 4/5 persone occorrono: un tegame di terracotta — 200/250 grammi di olio di oliva — mezzo etto di burro — un ettogrammo di acciughe bene in carne ripulite e lavate. Mettere a fuoco lento e lasciar sciogliere le acciughe. Tritare 8 spicchi d'aglio e immergerli per due ore in un quarto di latte (serve a smorzare il gusto dell'aglio e a facilitarne la digestione). Liberarlo dal latte ed aggiungerlo — rimescolare e fare cuocere adagio — cuocere a lungo sino a che acciughe e aglio siano ben disciolti — tagliare il cardo (e affinché si conservi bianco è bene mettere nell'acqua, nella quale si lava, 4/5 fettine di limone) ed il peperone a pezzi».

Solo il cardo ed il peperone sono ammessi; il resto è eresia. Con gli stupendi cardi di Nizza Monferrato che ora cominciano a maturare, bianchi, carnosi, invitanti si accompagnano gli ultimi peperoni ovali e rossi di Carmagnola, di Isola o di Motta di Costigliole, i quali tuffati nel tegame di terracotta si coprono di intingolo bollente spandendo attorno un profumo che favorisce la comunione di spiriti.

Grandi sorsate di Freisa secca di Asti o di Chieri accompagneranno questa delizia, bevute non in fini bicchieri di cristallo, ma in rudi e contadineschi gotti dalla presa facile. La bagna cauda consumata in famiglia è per il piemontese una gioia intima, ci si dimentica per il momento delle preoccupazioni di tutti i giorni.

Alla fine, nel commensale ormai vinto, sorgeranno visioni di pascoli lontani sfumati tra boschi e vigneti, il tutto perso nella nebbia del malinconico paesaggio autunnale langarolo e monferrino. E' il momento di un motto che il Gran Maestro della «Confraternita della Bagna Cauda» dice di aver trovato in un codice miniato del 1200:

«Pedemontis rex est cardus / Pedemontis rosa est aglius / Pedemontis deus est vinum / Pedemontis vita est bagna / Totus campus cardo plenus / Tota vinea despoliata / Hora est de cauda bagna / Tempus est de bagna cauda».

Roberto Biasiol

UGO BUZZOLAN / 7 sere alla tv

Barba di generale

Pio western con frate ★ Sempre la stessa musica

— Permetta, signora, permetta una parolina...

— No, no, non permetto niente! Guardi che sono una casalinga, una donna onesta!

— Signora, ma è per una piccola intervista sui programmi televisivi...

— Ah, credevo che mi avesse scambiato per una di quelle mignottone che abbiamo appena intervistato. Non è la prima volta che mi capita, anche di mattina, com'è adesso, mentre faccio la spesa... Lei è un giornalista? Scriva che sono esasperata e inferocita!

— Dei programmi tv?

— No, cosa c'entrano i programmi, sono inferocita per l'aumento dei prezzi! Provi a indovinare cosa ho pagato questa miserabile verdura, e questa fettina microscopica di carne, e persino questo rotolino di carta igienica! Dica, dica! Come si può tirare avanti?

— Ha ragione, signora, lo so anch'io... da quel che mi dice mia moglie... dal portafogli ormai sempre sgonfio... Ma mi scusi, l'argomento sarebbe un altro... un giudizio sulle trasmissioni della settimana...

— Che giudizio vuole avere da me? Arrivo alla sera che dopo aver cucinato, servito, rigovernato, preparato per la mattina dopo, ho un solo desiderio, quello di dormire. Io mi metto davanti alla tv, sì. Ma mi faccio di quelle dormite!

— E' normale, senta: le è piaciuto lo show TANTE SCUSE? Non ha fatto qualche risata?

— Be', insomma, risata, risata... Qualche risatina. I bambini si divertono. E' roba da tv dei ragazzi.

— E CANZONISSIMA?

— Sempre la stessa musica... E poi la danno in un'ora in cui, approfittando del riposo domenicale, lavo, stiro, riordino e rammendo mutande e calzini. Sì, do un'occhiata... Più che altro sono i bambini che la seguono...

— Ma quali sono i programmi che lei ha preferito?

— Non saprei... Ho cercato come un po' allegro..., E domenica sera sono finita sul PROCESSO AL GENERALE BARATIERI, mica tanto allegro. E non riesco a riconoscere un attore che fosse uno! Tutti coperti di parrucche, baffoni, barbe, occhiali, monocoli, medaglie e medagliette. C'era un colonnello che aveva una gran barba bianca e spumosa attorno alle guance e al mento che pareva dal barbiere in attesa del rasoio... E sopra quella gran barba mi sono addormentata...

— Non le sono piaciuti i film?

— Ho visto CAVALCA, VAQUERO! Che delusione, Robert Taylor. Da bambina adoravo Paolo Carlini e Bob Taylor. Non so cosa sia successo a Carlini, ma il bel Bob l'ho trovato imbolsito e un po' rincretinito. Stava lì, sempre immobile, vestito di nero, tutto attillato, col cappellone, il sottogola e l'occhio fisso. Dava l'idea di essere bloccato dai reumatismi... Mi dica, lei che è giornalista: questo film era fatto con soldi democristiani?

— Ma se l'hanno girato a Hollywood!

— Sarà. Però mettere un frate nel western... Quando i due si sparano e si ammazzano contemporaneamente, chi piomba sul posto? Il frate, che benedice e manda in paradiso il bandito buono mentre è sottinteso che l'altro lo manda all'inferno... E intanto Ava Gardner, che aveva fatto l'amore con uno dei due, torna pentita dal marito che la perdona, e così la famiglia si ricompone e si salva...

— E il giallo?

— Dormivo. E quando non dormivo, non mi ci raccapezzavo e quindi era lo stesso.

— Scusi, signora, lei cosa vorrebbe dalla tv?

— L'impossibile: ogni sera verso le ore 21 due belle rubriche, una che denunci gli speculatori, i grandi ladri, gli imbroglioni, i profittatori, i bugiardi, i mafiosi; e un'altra che si occupi degli aumenti dei prezzi e delle tariffe. Perché, mi creda, sono queste le cose importanti... Sa quanto ho pagato il burro? E il pane? E le mele? E ha già ricevuto, lei, la bolletta della luce?

Ugo Buzzolan

STASERA TV

Gabriella Ferri non chiede scusa

PRIMO CANALE: la cantante è ospite dello show con i coniugi Vianello; Pasolini per "Controcampo" SECONDO: telefilm sperimentale e un musical dall'Urss

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (La pietra bianca)
17,40 **La tv dei ragazzi** (Così per sport)
18,30 **Sapere** (La Borsa)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello Spirito**
19,30 **Cronache del lavoro e dell'economia**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tante scuse** (Terza puntata)

Terza puntata di TANTE SCUSE lo show comico-musicale di Terzoli, Vaime e Vianello, che grava quasi tutta sulle spalle della coppia Raimondo Vianello e Sandra Mondaini — coadiuvati dagli attori Tonino Micheluzzi, Attilio Corsini, Enzo Liberti e Massimo Giuliani, nei ruoli fissi del suggeritore, dell'assistente di studio, del capo della «claque» e del barman del teatro, seguendo il filo conduttore dello spettacolo nello spettacolo — stasera spalleggiata da due colleghi del loro livello: Gabriella Ferri e Gino Bramieri.

La cantante romana prende parte ad alcuni dei loro «sketches» oltre ad interpretare il motivo «Grazie alla vita», mentre il comico milanese intratterrà con le sue barzellette e battute a soggetto.

Tema della puntata è quello del pubblico (che si spera abbia ispirato agli autori qualcosa di meno risaputo della settimana scorsa) al quale si intonano anche scenette, siparietti, canzoni ed i balletti di Renato Greco. I Ricchi e Poveri, cantanti di fiducia del programma, eseguono, tra l'altro «Amore sbagliato».

21,50 **Controcampo** ("Italiani oggi"; partecipano Pier Paolo Pasolini) e Franco Ferrarotti)

CONTROCAMPO la rubrica di dibattiti sulle polemiche di sempre vede di fronte lo scrittore Pier Paolo Pasolini ed il sociologo Franco Ferrarotti sul tema *Italiani oggi*. Recentemente Pasolini, che fa sempre «scandalo», ha voluto dimostrare che gli italiani non sono più quelli e che hanno ormai gettato a mare i cosiddetti valori tradizionali. In questa società, dice Pasolini, non si può essere più né buoni cittadini, né buoni «sudditi», né buoni cristiani, e aggiunge che il capitalismo di questa era dei consumi ha uniformato tutti: destra e sinistra, fascisti e antifascisti, eguali anche somaticamente, persino nel modo di vestire dell'ultima generazione.

E' noto che le tesi di Pasolini hanno suscitato fiere accuse e forti contrapposizioni. Uno dei suoi più implacabili avversari è appunto Ferrarotti che gli si oppone direttamente. Ma non meno accanito del sociologo è il politico Maurizio Ferrara che, nonostante la comune matrice marxista, combatte le posizioni del poeta «eretico». Con loro partecipano al dibattito anche lo scrittore Giuseppe Cassieri, l'on. Filippo Maria Pandolfi e il giornalista Giovanni Russo.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

14 — **Palermo: Campionati italiani assoluti di tennis**
18 — **Genova: Inaugurazione del XIV Salone nautico internazionale**
19 — **Dribbling** (Sport)
20 — **Concerto della sera**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Domani** (Programmi sperimentali tv)

La rassegna di programmi sperimentali per la tv manda in onda il telefilm DOMANI di Domenico Rafele che propone temi e realtà del Meridione con i suoi scompensi, la sua miseria e le sue delusioni. In un paese della Calabria, un vecchio, emigrato molti anni prima lasciando la moglie in attesa di un bambino, al suo ritorno, viene a sapere della morte della donna e della scomparsa del figlio. Il vecchio trova l'unica ragione di vita nella spasmodica e inutile attesa del ritorno del figlio. Un giorno arriva un forestiero: è proprio il figlio, ma il vecchio rifiuta di credere alla realtà e quando questi se ne andrà, riprende ad attenderne l'arrivo.

22 — **Mosca show**

Forme di spettacolo originalmente sovietiche vengono presentate nel programma MOSCA-SHOW, con l'intervento di Piergiorgio Branzi che per parecchi anni è stato l'inviato speciale del Telegiornale a Mosca.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

17,10 **Per i giovani: Ora G**
18 — **Pop Hot**
18,25 **Rikiki**
18,55 **Sette giorni**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Estrazioni del Lotto**
19,50 **Il Vangelo di domani**
20 — **Scacciapensieri**
20,45 **Telegiornale**
21 — **«I bassifondi di San Francisco».** Film, regia di N. Ray
22,35 **Sabato sport**
23,45 **Telegiornale**

Particolarmente raccomandabile stasera il film proposto dalla tv svizzera che è I BASSIFONDI DI S. FRANCISCO (titolo originale «Knock on any door») protagonista Humphrey Bogart a fianco del quale è John Derek qui nel suo primo ruolo importante. Terza opera del regista Nicholas Ray, che la diresse nel 1948 per la Columbia-Santana Pictures (una piccola casa di produzione indipendente il cui maggiore azionista era lo stesso Bogart), è la robusta trasposizione di un romanzo impegnato di Willard Motley, amara requisitoria contro la società americana in favore dei giovani criminali. Il film non fu incluso nel ciclo dedicato al grande «Bogey» presentato recentemente sui nostri teleschermi e sarebbe un peccato perderlo ora.

Ambientato in buona parte in un'aula d'assise dove un giovane oriundo italiano, Nick Romano (Derek), è accusato d'aver ucciso un poliziotto, segue le fasi di questo processo con frequenti «flash-backs» sulla vita del ragazzo rievocata dal suo difensore, avvocato Andrew Morton (Bogart). Questi è a sua volta un figlio dei bassifondi di Skid Row dai quali è riuscito a sottrarsi, elevandosi con lo studio e diventando un valente penalista. Non è riuscito a salvare, anni addietro il padre di Nick, morto in carcere, ed ora vorrebbe far qualcosa per lui e per la sua giovanissima moglie Emma (Allene Roberts), fragile fiore di purezza negli angiporti cittadini. Non ci riuscirà benché la sua arringa esemplare faccia appello alle leggi umane e sovrumane.

I giurati pronunciano un verdetto di morte per Nick, Emma si uccide e lui è felice di salire sulla sedia elettrica, unico modo per raggiungerla. Nell'ultima sequenza Morton disfatto lo guarda allontanarsi verso la morte. Altri interpreti sono George Macready (il giudice istruttore) e Susan Perry (la signora Morton). **d. g.**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Zandonai trent'anni dopo
18 — Stasera musical
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20 — Intervallo musicale
20,10 «Tosca», direttore Mehta
22,55 Paese mio

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Il distintissimo
14 — Su di giri
15 — Giradisco
15,40 Concerto operistico
16,35 Ma che radio è
17 — Quando la gente canta
17,25 Estrazioni del Lotto
17,50 Radio insieme
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
11,30 Università G. Marconi
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Theodora, oratorio di Haendel
17,15 Concerto del Trio Carella
18,05 Parliamo di
18,10 Fogli d'album
18,20 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico, direttore C. von Dohnanyi
20,30 L'appodo musicale
21,30 Filomusica

"Tre canti" di Vianello a Roma

Lunedì sera verrà eseguita a Roma, in prima assoluta, la composizione «Tre canti» (per flauto e chitarra) di Riccardo Vianello (il nostro critico musicale). Esecutori: il flautista Angeloni ed il chitarrista Battisti-D'Amario. La manifestazione rientra nel programma degli «Incontri musicali romani».

DOMENICA TV

Raffa teme la Mondaini

Pomeriggio sul video con "Canzonissima" che coi cantanti presenterà il nuovo 007: Roger Moore

Roma, 19 ottobre.

A distanza, tra la troupe di «Tante scuse» e quella di Canzonissima, è esplosa dietro le quinte del Teatro delle Vittorie una piccola rivalità. Giudice inappellabile è l'inchiesta condotta dagli addetti al servizio opinioni della Rai-tv. Per ora è in vantaggio «Tante scuse», la trasmissione di Raimondo Vianello e Sandra Mondaini del sabato sera, che sembra abbia registrato un gradimento superiore a quello ottenuto nelle due prime puntate da Canzonissima.

Tuttavia Canzonissima, secondo i realizzatori, si preannuncia domani abbastanza «frizzante» per l'intervento tra i concorrenti alla gara canora di alcuni beniamini dei giovani. Sarà infatti Gianni Bella, fratello dell'ormai celebre Marcella, a dare il via al carosello canoro con un brano, «Più ci penso», che figura tuttora tra i più richiesti sul mercato discografico. Seguiranno i Vianella con «Come è bello fa' l'amore quanno è sera» e il complesso dei Nuovi Angeli con «Carovana». A questo punto la «scaletta» della trasmissione preparata dal regista Eros Macchi prevede la prima votazione e il primo balletto di Raffaella Carrà, a tempo di shake, ambientato in una scenografia astratta.

L'ospite di turno sarà Roger Moore (l'agente segreto 007 della serie James Bond) che sfoggerà la sua abilità di disegnatore, professione che praticava prima che fosse chiamato a rimpiazzare Sean Connery. Il carosello canoro si concluderà con le esibizioni di Anna Melato (Nuvole, nuvole) e di Peppino di Capri (Piano piano, dolce dolce).

e. b.

PRIMO CANALE

11 — **Santa messa**
12 — **Domenica ore 12**
12,15 **A - Come agricoltura**
12,55 **Canzonissima anteprima**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Naturalmente**
15 — **Cristoforo Colombo** (Replica - 2ª)
16 — **La tv dei ragazzi:** Il fantastico mondo del Mago di Oz - Zorro - Topolino
17 — **Telegiornale**
17,15 **90° minuto**
17,30 **Prossimamente**
17,40 **Canzonissima '74** (terza puntata)
19 — **Campionato italiano di calcio**
20 — **Telegiornale**
20,30 **L'olandese scomparso** (prima puntata)
21,35 **La domenica sportiva**
22,45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

14 — Palermo: **Campionati italiani assoluti di tennis**
Venezia: **Campionato internazionale di golf**
18,45 **Campionato italiano di calcio**
19 — **Cannon: «Destinazione Los Angeles».** (Telefilm)
19,50 **Telegiornale sport**
20 — **Ritratto d'autore: «Le incisioni di Giovanni Fattori»** (Replica)
20,30 **Telegiornale**
21 — **I grandi dello spettacolo: «Barbra Streisand ed altri strumenti musicali»**
22 — **Settimo giorno** (Culturale)
22,45 **Prossimamente**

SVIZZERA

10 — **Santa messa**
10,50 **Il Balcun Tort**
13,30 **Telegiornale**
13,35 **Telerama**
14 — **Amichevolmente**
15,15 **Corteo della Festa dei tamburi e dei pifferi**
16,30 **Telegiornale**
16,35 **«Uno strano uccello: il tarabuso».** Documentario serie «Sopravvivenza»
17 — **«Due figli in gamba».** Telefilm serie «Medical Center»
17,50 **Telegiornale**
17,55 **Domenica sport**
18,55 **Piaceri della musica**
19,30 **Telegiornale**
19,40 **La parola del Signore**
19,50 **Proposte per lei**
20,20 **Il mondo in cui viviamo**
20,45 **Telegiornale**
21 — **La votazione odierna**
21,15 Per la serie «Thriller»: **«Paura in biblioteca»**
22,20 **La domenica sportiva**
23,20 **Telegiornale**

SALONE di GENOVA - Tanti scafi tanti affanni e pochi sinora gli affari

LA BARCA NON AFFONDA

(però il mare è a forza sette)

DALL'INVIATO

Genova, 19 ottobre.

Tremilacinquecento barche in più costruite lo scorso anno dai cantieri italiani, circa 51 mila tra grandi, medie e piccole: una flessione del [illegible] per cento (gli ottimisti) e del 40 (i pessimisti) nell'anno a venire. La [illegible] economica grava anche sul Salone di Genova, il momento è difficile. Però non si versano lacrime inutili. Piangono quei costruttori improvvisati negli anni facili quando costruire una decina di barche all'anno era già un traguardo di tutto per chi si avventurava in questo mondo. La forte flessione porterà anche a una brutale selezione, ma le industrie vere della nautica sapranno resistere alla mareggiata. «Non affonderemo — dicono i responsabili di queste ultime — [illegible] tutto: i rincari del legno, [illegible] resine, del [illegible] lavoro, l'Iva, l'una tantum, e chi più ne ha, ne metta».

I pareri sono fondamentalmente concordanti, discordano nei particolari. Il colpo più forte, gravissimo, lo subiranno gli scafi da [illegible] a 7 milioni, cioè quelli di una clientela di media fascia che ripiegherà su barche più piccole di minor consumo. «Questo [illegible] medio — afferma Sartini, maestro [illegible] barche in legno — scomparirà per qualche tempo dalla geografia del mercato della nautica. Noi non abbiamo grossi problemi. Lavoriamo il legno in piccola serie, per [illegible] clienti, venti o trenta esemplari per tipo di imbarcazione». La barca di maggior prestigio e costo del cantiere di Sartini, a Cervia, è il Passatore, valore 14 milioni. In questo Salone fa debuttare l'ultima nata, una specie di «utilitaria» della vela che ha preso il nome di un pregiato [illegible] romagnolo. «Il Pagadebit» o pagadebiti. Non è umorismo [illegible] anche se a prima vista, in questo momento particolare, potrebbe far pensare.

Inutili

«Qui nel mio stand — dice sinceramente Bertinetti, costruttore torinese — vi sono alcuni scafi al momento inutili. Eppure presentandoli compio un [illegible] di fiducia: prevediamo un calo di circa il [illegible] per cento però la clientela sopravviverà». *E' la barca media, insomma, quella a far le maggiori spese del [illegible] momento, cioè le barche dei piccoli professionisti, piccoli commercianti ecc.* «Per quella piccola non vi saranno diminuzioni catastrofiche. Non hanno subito rincari al di sopra del milione come quelle di media [illegible]. Chi ha scoperto il mare continuerà a batterlo. Magari in barchetta a remi!».

Cigala e Bertinetti, nell'ambito della propria azienda hanno un reparto Nautica che dà lavoro ad una settantina di persone: se dovesse entrare in difficoltà verrebbe sostenuto dagli altri reparti, uno dei quali stampa la scocca [illegible] Stratos Lancia. A Genova il cantiere torinese propone un bellissimo «Offshore», contraddistinto dalla sigla «34» con due motori da 225 cavalli l'uno. La parte design e arredamento è stata [illegible] guita da Giorgio Giugiaro. Sarà venduto a 24 milioni e, dice Bertinetti, la clientela non mancherà. Magari straniera.

Ma c'è anche chi pensa di aver in mano [illegible] vincente. Radice, della Sessa, afferma di essere ottimista, cautamente, poiché i suoi scafi hanno legato i propri destini al nuovo motore idrogetto della Piaggio, nonché all'organizzazione di assistenza di cui dispone la Piaggio. Sulle barche-jet si accentra l'interesse di molti clienti. Per molte ragioni [illegible], rendimento, affidabilità. E costi non elevati. Riportando il discorso sul tema generale della flessione, Radice osserva: «Se vogliamo, [illegible] certo qual [illegible] la crisi ci servirà a vedere le cose con maggiore realismo. Chi non entra in una dimensione industriale, scompare».

Ecco, sulla nautica ha sempre pesato [illegible] discorso [illegible] serietà: troppi cantieri troppe barche, troppe avventure. Questi giorni grigi [illegible] se non altro a questo: a ridare credibilità alla nautica.

Ma c'è anche chi guarda ai giorni futuri [illegible] meno apprensione perché ha aperture di mercato all'estero. L'esportazione, nel '73, [illegible] è stata favorevole. L'incremento del fatturato è stato [illegible] quasi il 3 [illegible] cento, cioè [illegible] confrontato al 40 per cento dell'anno precedente e alla forte contrazione del numero di unità esportate, scese da 11 mila a poco più di 8200.

Scaroni, uno dei responsabili della Rio, si affida infatti al 60 per cento [illegible] produzione esportata dalla sua azienda per affrontare, senza grossi rischi [illegible] coppio, la congiuntura sino a primavera, epoca in cui la nautica riprende un po' di fiato. Sarà così anche nel '75? Dice:

«E' un polmone buono, che tende a crescere. Può contenere [illegible] parte [illegible] italiano». *Anche la Rio ha nella manica un asso vincente: il motore Jet, che si chiama anche [illegible] questo caso Piaggio. Dal cantiere lombardo proviene quindi la barca più austera del Salone: una mini-imbarcazione di appena 3 metri, costruita come le sorelle maggiori in ABS, e offerta ad appena 180.000 lire.*

Ha detto stamane il ministro Coppo inaugurando la rassegna: «La nautica è [illegible] un fenomeno di massa e non è più, o non è più soltanto, un "hobby" di ricchi capitalisti. Esiste, ed è in chiaro sviluppo, una nautica popolare, che può essere certamente considerata alla [illegible] altre attività, legate allo sport e al tempo libero, che sono proprie [illegible] nostra società e per le quali non possiamo avere un preconcetto sfavorevole, anche se in un quadro generale, possono non essere collocate al primo posto». *Auguriamoci che non siano le solite parole di circostanza, per addolcire la bocca amara della gente di mare.*

Fulvio Cinti

Si chiama "Pagadebit,,

Harlé è l'architetto navale che ama [illegible] alle sue barche il nome di vini pregiati. E' [illegible] così il «Pagadebit», barca e vino di Romagna, [illegible] di appassionati della vela. L'imbarcazione sostituisce il Muscadet nella produzione dei Cantieri Sartini. Può definirsi un'«utilitaria» del mare, con quattro posti letto estremamente comodi, una piccola cucina estremamente razionale, un tavolo che diventa all'occorrenza da [illegible] e da pranzo ed una toilette separata. Non occorre patente nautica perché la [illegible] «Pagadebit» è inferiore alle 3 tonnellate. Lunga m 6,36 fuori tutto (5,60 al galleggiamento), larga m 2,38, con bulbo fisso di 470 chilogrammi, la barca romagnola è [illegible] di randa, genoa, fiocco, tormentino e spinnaker. Costa oltre sei milioni

LE NOVITÀ

Le grandi

Lussuosi motoryacht, velieri di tutte le dimensioni e per tutte le tasche, entro e fuoribordo i cui prezzi variano dalle poche centinaia di migliaia di lire per le più economiche ai diversi milioni dei purosangue, gommoni che ritornano [illegible] tentemente alla ribalta. Non c'è [illegible] l'imbarazzo della [illegible].

Tra le vele spicca il Koala 50, barca famosa per aver partecipato al giro del mondo che ora viene proposta al pubblico dalla Nordcantieri in edizione «crociera». Sempre della Nordcantieri l'attesissimo «Panda 31», viene a sostituire l'edizione precedente nata qualche anno fa.

Nel [illegible] dei motoryachts il Pegasus 24 dei Cantieri di Pisa. Lungo m. 23,80, [illegible] m 6, con un dislocamento di 4 tonnellate è in grado di ospitare 9 persone più tre uomini di equipaggio. E' motorizzato [illegible] Diesel per un [illegible] le di 1350 CV che gli permettono velocità massime nell'ordine di [illegible] nodi. I Cantieri Posillipo [illegible] Tobago 47 (lunghezza di 14 metri, larghezza 4,45, con sei posti letto più uno, mosso da due General Motors diesel da 435 hp l'uno), di design elegante ed il Martinica [illegible], abbastanza simile al fratello maggiore seppur di dimensioni più ridotte: m. 12,65 di lunghezza, largo m. 4,20 con 4 più uno [illegible] letto e due motori General Motors da 335 CV.

I purosangue a motore trovano sintesi nell'Offshore 34 di Cigala e Bertinetti, [illegible] Volvo Penta da [illegible] CV ciascuno. Nato per il turismo veloce, in grado di sostituire gli entrobordo classici, l'Offshore 34 si avvale del design di Giorgio Giugiaro per le opere morte e l'arredamento. Costerà circa 24 milioni.

Anche la Pininfarina, che lo scorso anno aveva «prestato» il suo design al Cantiere Intermarine di Sarzana, nella realizzazione del Cigarette 37, quest'anno ha apportato la propria consulenza stilistica collaborando [illegible] i Cantieri Navali Italcraft per la costruzione dell'Open Cruiser «M 74» in edizione motoryacht.

Le medie

Tra le barche che si possono considerare di «dimensioni medie» (anche come prezzo), l'attenzione del visitatore si sofferma sul Pagadebit dei Cantieri Sartini, disegnato dall'architetto Harlé. Altre novità interessanti sono due «terza classe» concepiti [illegible] la One Ton Cup, trofeo prestigioso vinto lo scorso anno dall'«Hydra» guidato dal bravo Straulino. Si tratta dell'Impala 36 e del Brigand 36. L'Impala è [illegible] disegnato dallo specialista americano Petterson e viene costruito in serie dai Cantieri Puccinelli di Castiglione [illegible] Pescaia.

Il Cantiere Comar di Forlì presenta il motorsailer Meteor [illegible] nuova imbarcazione [illegible] conferma l'attuale tendenza dei costruttori italiani verso il connubio vela-motore. Lungo 8 metri, largo 2,80, con 4 posti letto, dotato di Diesel entrobordo di 30 CV e di una superficie velica di mq 29,38, il Meteor [illegible] è dotato di un ampio pozzetto che, a richiesta, può venire fornito di tettuccio, consentendo una comoda vita a bordo. Costo 23 milioni.

Gli scafi-jet

Rilancio del gommone, dovuto più che altro alla particolare situazione economica attuale. Il gommone ha il [illegible] di costare relativamente poco rispetto a scafi in legno o plastica di eguali prestazioni, è facilmente trasportabile e [illegible] necessita di grande manutenzione. [illegible] i dati dal 1971 al 1973, un quarto delle nuove imbarcazioni da diporto è costituito da gommoni.

Poche le novità [illegible] che ormai le tecniche costruttive recenti hanno [illegible] da esprimere. La Pirelli presenta il Tender 2,30 e il 3,60, quest'ultimo studiato [illegible] canotto di servizio per grandi imbarcazioni. Pesa [illegible] chili, può portare 6 persone e motori di [illegible] cavalli. Di colore arancione è pronto in un attimo e costa 370 mila lire. Il Tender 3,30 è fornibile in due versioni: normale e autogonfiabile.

[illegible] il Luccio della Garma, lungo m 3,80, largo 1,58, [illegible] chili può montare motori da 25 cavalli e costa 840.000 lire.

Di gran moda le barche «jet». Prodotte dalla Sessa e dalla Rio queste imbarcazioni, che montano i motori «hydrojet» costruiti dalla Piaggio hanno ri[illegible] l'approvazione del pubblico e degli appassionati. Sono sicure, di facile impiego, estremamente manovrabili anche vicino a terra dove permettono di accostare anche in [illegible] da di bagnanti, sprovviste come sono di elica.

g. d. e.

I dieci giorni del Salone

Il 14° Salone Nautico Internazionale di Genova e il 4° Salone Internazionale delle Attrezzature Subacquee organizzati dalla Fiera Internazionale di Genova e dal Consorzio autonomo sotto il patrocinio della UCINA (Unione nazionale Cantieri e Industrie Nautiche ed Affini) inaugurati ufficialmente stamane dal ministro [illegible] la Marina Mercantile senatore Dionigi Coppo chiuderanno i battenti lunedì 28 ottobre alle 20. Durante i dieci giorni i cancelli saranno ininterrottamente aperti dalle 10 alle 20.

Il biglietto di ingresso, quest'anno, costa 1000 lire se a tariffa intera, 700 se a tariffa ridotta (per ragazzi, militari e comitive). Gli stranieri hanno libero ingresso e, in omaggio, una copia del catalogo (3000 lire).

Il quartiere fieristico che ospita il Salone su un'area di 122 mila metri quadrati (5000 più dell'anno scorso) è alla Foce Bisagno. Per arrivarci [illegible] fuori Genova, è consigliabile scendere alla stazione Brignole. Chi viene in automobile dalle autostrade del Nord può percorrere la sopraelevata che termina proprio alla Foce. A Genova si può arrivare anche in aeroplano.

Il PALASPORT dove si trovano al piano [illegible] le imbarcazioni a motore da 5 a 12 m, in galleria i motori marini, imbarcazioni varie, gruppi ausiliari e la rassegna dell'imbarcazione pneumatica.

Il PADIGLIONE B (B-1 e B-2) dove si trovano, al piano terra, le associazioni di categoria, imbarcazioni a vela, varie, accessori ed editoria.

Il PADIGLIONE C dove si trovano, nell'atrio, imbarcazioni diverse; al piano superiore, imbarcazioni oltre i 12 metri, cruisers e yachts, strumenti elettronici, editoria specializzata, yachts-brokers; in galleria, il 4° Salone delle attrezzature subacquee.

[illegible] COSA C'È PER I "SUB,,

Col coltello al fianco e l'occhio al mirino

Le immersioni nei caldi mari d'agosto [illegible] più che un ricordo e già si riprende il discorso [illegible] le attrezzature subacquee in occasione dell'annuale appuntamento internazionale dei costruttori al Salone di Genova.

Le novità che appaiono in questo [illegible] «rendez vous» nella capitale ligure rispecchiano l'andamento generale che [illegible] prendendo il settore, dettato anche dal bisogno di indirizzare il gusto del sub [illegible] altre attività.

Si nota così una certa tendenza dei fabbricanti nel dirigere i [illegible] sforzi verso il settore della fotografia subacquea. I neofiti potranno servirsi della Istamatic X 15 racchiusa in custodia stagna garantita alla profondità di 50 metri, con supporto [illegible] per il cubo flash, sulla quale è possibile applicare anche un mirino sportivo per facilitare l'inquadratura. Per gli amanti del film da rivedere in compagnia degli [illegible] l'inverno, la Sub Center di Milano, importatrice [illegible] casa [illegible] Ikelite, presenta una custodia per cinepresa Canon 814 EL [illegible] Super 8, fornita di doppia impugnatura, con la possibilità di effettuare riprese macro. Sull'esterno i comandi per lo scatto, il [illegible] elettrico e la messa a fuoco.

Tra i fucili la Mares presenta il «Superstar» (con galleggiante sul calcio che garantisce un continuo equilibrio) [illegible] fa parte di una serie di attrezzi per la caccia subacquea ai quali è stato dato il nome di «Il [illegible] Scarpati», tra i quali figurano anche una muta, nuove pinne, [illegible] torcia ed un [illegible] coltello studiato apposta per essere portato, come lo porta appunto Massimo Scarpati, alla cintura anziché al polpaccio.

Gian dell'Erba

RIVA AL CESENA? NO, NON E' IN VENDITA

Romeo Anconetani, il mediatore che sarebbe stato incaricato dal Cesena di trattare l'acquisto di Gigi Riva per un miliardo, si dichiara completamente estraneo alla vicenda. Interrogato stamattina telefonicamente, ha precisato: « Un discorso su Riva non ha senso. Il Cagliari non ha alcuna intenzione di privarsi del giocatore e qualsiasi notizia su una trattativa del genere è priva di fondamento. Ho letto sui giornali dell'offerta del presidente del Cesena Manuzzi ma penso che non abbia alcuna rispondenza nella realtà. Come tutti i presidenti, ed in particolare quello del Cesena che vive molto da vicino la vita della società, anche Manuzzi potrebbe accarezzare il sogno proibito, ma senza riuscire a realizzarlo. Senza contare che la cifra di un miliardo non è assolutamente rispondente alle attuali quotazioni del mercato ».

In attesa di una precisazione di Manuzzi, l'allenatore del Cesena, Bersellini, interrogato in proposito, ha risposto candidamente: « Riva al Cesena? Magari fosse vero, ma un giocatore del genere non mi pare cosa per noi. Naturalmente, una notizia del genere mi fa molto piacere. Vedremo gli sviluppi, anche se ci credo poco ».

SAVOLDI NON POSA VUOLE TANTI SOLDI

I fotografi sportivi dell'Emilia-Romagna sono in fermento. Invitati dal Bologna allo stadio per fotografare la squadra si sono visti respingere da Beppe Savoldi, il quale ha rifiutato di posare, se non per l'operatore incaricato dalla società per la foto ufficiale. L'Associazione dei fotoreporters ha emesso un comunicato in cui si dice fra l'altro: « ... Alla richiesta di spiegazioni da parte dei reporters presenti il calciatore ha dichiarato di non aver nulla nei loro confronti, ma di pretendere da parte dei giornali cui sono destinate le foto, un particolare compenso ».

In sostanza, Savoldi ha frainteso. E' verissimo che i calciatori hanno il diritto di usare la propria immagine per fare pubblicità e quindi incassare cifre considerevoli. E' un diritto conquistato recentemente. Ma non ha niente a che vedere con il diritto all'informazione. Savoldi, quand'è sul campo deve sottostare a questo diritto che hanno i fotografi che lavorano per informare visivamente i lettori dei giornali. Se troverà qualcuno che lo renderà protagonista di « Carosello », tanto di guadagnato per lui. Nel frattempo, però, dovrà permettere che lo ritraggano (gratuitamente) mentre manda il pallone in gol.

Terza, l'allegro è a San Siro

IL VECCHIO IL GIOVANE E I "GALLETTI"

Terza di campionato. Con un po' di nostalgia San Siro ospita Nereo Rocco. La rimpatriata del « paron » avviene nel momento meno propizio per il suo nemico Buticchi e per l'erede Giagnoni. Il Milan annaspa nelle acque di una crisi preoccupante. Ha cominciato con un pareggio in casa contro la Sampdoria ed ha perso a Torino contro la Juventus. Dista tre punti dalla coppia di testa (Lazio e Fiorentina). Sono pochi ma già domani rientra in corsa sulla diritta via del campionato, altrimenti diventano tanti e la faccenda si complica. Al « Giagno » oltre a tutto [illegible] Chiarugi, squalificato, Bigon infortunato e forse Zecchini. Così si « aggrappa », oltre che ai soliti [illegible] e Benetti, anche a Gianni Bui perché gli risolva la partita. Bui è un cavallo di razza, si impenna magari di fronte ai piccoli ostacoli, ma può rendersi irresistibile nei grandi appuntamenti qual è appunto quello di domani e inventare o il gol o il passaggio da gol.

Si fa un gran parlare attorno alla partita di San Siro. Il ruolo che recita il Milan alla vigilia è quello tipico di chi sembra costretto a subire. Rocco, la Fiorentina e... Antognoni, invece, arrivano nella grande platea annunciati da squilli di tromba come se si apprestassero ad effettuare una semplice passerella vincente. Rocco, che andrà in panchina regolarmente, in cuor suo rimpiangerà i trascorsi rossoneri, ma nel contempo cercherà di agguantare quell'1-0 con il quale ha vinto a Terni e contro il Bologna. Con due gol ha fatto quattro punti.

Antognoni, il nuovo Rivera, viene anteposto al vecchio Rivera. Da Antognoni il calcio italiano si aspetta grandi cose, tanto che sia lui il regista della squadra azzurra ai mondiali del '78 in Argentina. E' un giocatore di talento, indiscutibilmente, ma di qui a farne un campione ne passa perché non soltanto gli manca la continuità (difetto tipico dei campioni) ma anche la genialità che è esclusiva, per i tempi di crisi come questi, soltanto e sempre del Rivera vero. Uno dei motivi per cui Giagnoni un giorno ha deciso di lasciare il Torino, comunque, è stato proprio il mancato acquisto da parte della società granata di Antognoni. Giagnoni vagheggiava un Torino con Gentile terzino, Guerini mediano e Antognoni mezz'ala, aggiunti al resto. Li aveva chiesti in anticipo rispetto a tutti, quando ancora era possibile averli. Il Torino per una serie di circostanze non ha potuto esaudire il suo desiderio e lui c'è rimasto male. Ora si augura che Antognoni ancora una volta non lo costringa ad imprecare.

Il Milan improvvisa e può farlo con gli artisti (Rivera, Bui) di cui dispone. La Fiorentina è più organizzata. Rocco in precampionato ci disse: « Questi giovani muli mi piacciono, ma loro credono che nel calcio si vinca soltanto perché si è giovani e, quindi, possono andare all'attacco gridando viva l'Italia. Anch'io grido: viva l'Italia, ma con i piedi a terra, ciò. Quindi prima di tutto ben bloccati in difesa e poi se vogliono andare in gol che vadano, benedetti ».

Terni e la partita contro il Bologna confermano che Rocco ha già imposto la sua volontà. Bisogna vedere adesso se a San Siro i giovani « muli » con l'orgoglio e la spavalderia dei primi in classifica non andranno allo sbaraglio credendo di sorprendere un Milan che è in crisi soltanto di risultati più che di gioco. In questo caso tornerebbero a Firenze bruciati dal Diavolo.

La Lazio confida nel Milan e in se stessa per rimanere sola al comando. L'impegno casalingo con la Sampdoria non è proibitivo ma non deve dimenticare, la Lazio, che la squadra di Corsini pur con un gioco approssimativo e uomini non eccelenti ha già bloccato il Milan a San Siro ed ha vinto contro il Varese. La Samp è in un momento di [illegible] e può far barricate adatte a mettere in crisi la formazione di Maestrelli al quale, è ovvio, seccherebbe molto non piacere.

La Juventus va a Varese con una manciata di « ex » che proprio nel Varese hanno trovato l'ideale trampolino di lancio per affermarsi. Anastasi, Bettega e Gentile conoscono bene quel campo e dovrebbero essere tra i protagonisti.

Ternana-Cagliari è una partita che interessa la zona retrocessione. Chiappella si presenta all'appuntamento senza Riva e senza altri otto titolari. E' un record, forse del mondo, che sottolinea malinconicamente il tramonto di una simpatica squadra la quale soltanto tre anni fa aveva vinto lo scudetto. Bastava vedere Riva per rinforzarsi e rimanere a galla. Guai, però, a toccare il grande Gigi che adesso non gioca e quando giocherà forse non sarà in grado di risolvere la crisi di una squadra che se non si scrolla può davvero ritornare in serie B. Sarebbe il colmo, ma è possibile.

Franco Costa

TORINO - Un uomo di spinta in più

Zaccarelli rilancia il gioco di Sala

La formazione del Torino che affronterà domani al Comunale i romagnoli del Cesena, è tuttora avvolta nel più fitto mistero. Fabbri, per la prima volta in questa stagione, si trova a disposizione la rosa al gran completo, poiché sia Zaccarelli che Mozzini si sono ristabiliti dagli infortuni e quindi sarà costretto ad operare delle scelte, non certo facili, per decidere gli undici da mandare in campo.

Chi farà posto ai due rientranti? L'allenatore granata non si sbilancia. L'esordio è sicuro però solo per il primo: dovrebbe essere Ferrini a fargli posto, anche per accontentare certa parte della tifoseria che ha chiesto una ventata di giovinezza nella formazione. Per Mozzini sussistono invece ancora forti dubbi. Ha detto Fabbri: « Prima di decidere devo vedere i pro e i contro di tante cose. Il medico mi ha invitato a stare attento. Farlo giocare potrebbe significare una ricaduta. Quindi preferisco andare cauto ».

Inoltre Fabbri ha precisato che certe sue scelte saranno condizionate dal Cesena. « Moodino » tiene in grande considerazione la squadra di Bersellini. « Un avversario — ha detto — da prendere con le molle. Stiamo per affrontare una gran bella squadra, che su un'intelaiatura già più che valida ha inserito un giocatore della forza di Rognoni. I miei amici romagnoli stanno giocando un ottimo calcio. Con la Lazio, nonostante la sconfitta, hanno disputato una gara eccellente. Insomma, lo spettacolo al Comunale sarà assicurato ».

■ Il Torino, dopo la prova di Ascoli, come si presenterà al suo pubblico?

« Per chiudere definitivamente il capitolo Ascoli, vorrei precisare che il Torino, che ho rivisto più volte in settimana nel filmato della partita, non mi è sembrato così brutto come l'avete dipinto voi. Comunque noi scenderemo in campo con la consueta grinta e voglia di vincere. Speriamo di giocare bene anche così come siamo ».

Dunque riepilogando, anche se Fabbri non lo conferma, Zaccarelli giocherà per dare all'attacco quella spinta che in queste ultime partite è mancata. In difesa, dando per certo il forfait di Mozzini, c'è qualche dubbio sulla maglia di terzino sinistro tra Callioni e Salvadori. Perciò la formazione non dovrebbe essere diversa dalla seguente: Castellini; Lombardo, Callioni (Salvadori); Santin, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici.

Fabbri per concludere una polemica aperta dalle due punte granata, scontente del modulo offensivo della squadra, ha detto allegramente: « Ma di cosa si lamentano. Dovrebbero essere contenti del fatto che li faccio giocare, dunque stiano buoni ».

Il Cesena è giunto ieri a Cambiano dove questa mattina ha sostenuto un leggero allenamento. La squadra è decisa. Sarà la stessa che domenica scorsa ha battuto la Ternana. L'unico dubbio riguarda i tre componenti della panchina, che Bersellini sceglierà solo all'ultimo momento. Giocheranno quindi: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Catania, Brignani, Bertarelli, Rognoni, Toschi.

Fabio Vergnano

TORINO — La segreteria del Torino calcio comunica che domani sarà chiusa la campagna abbonamenti 1974-75. Fino a questo momento sono state vendute circa 15 mila tessere per un totale approssimativo di 435 milioni di lire.

Partite (14,30) e gli arbitri

(Inizio ore 14,30)

Ascoli - Inter
Arb.: Nesso
Bologna - Roma
Arb.: Casarin
Lazio - Sampdoria
Arb.: Michelotti
Milan - Fiorentina
Arb.: Serafino
Napoli - Vicenza
Arb.: Gussoni
Ternana - Cagliari
Arb.: Reggiani
Torino - Cesena
Arb.: Menegali
Varese - Juventus
Arb.: Barbaresco

CLASSIFICA

Fiorentina e Lazio p. 4
Napoli, Sampdoria e Torino 3
Inter, Varese, Bologna, Cesena e Juventus 2
Vicenza, Milan, Roma, Cagliari e Ascoli 1
Ternana 0.

Il campione del sabato

Graziani, non offre mai l'altro stinco

E' alto, insinuo, si muove con disinvoltura, tende la mano con schiettezza, guardando negli occhi l'interlocutore, e sorride. Un buon ragazzo, senza segreti: si intuisce a prima vista.

Che cosa pensa di quelli che fanno uno sport diverso dal « suo »?

« Lo sport è un po' la giovinezza di un uomo. Qualsiasi sport va bene, purché se ne faccia. Chi lo pratica è fondamentalmente sano ».

Che cosa vuol dire, per lei, aver successo?

« Il successo, ad un giocatore di calcio, dà la notorietà, i soldi ecc. ecc... Ma se, in realtà, uno fa del calcio una professione, al successo non ci pensa. Io lo sfrutto solo per star bene e poter essere quello che sono ».

Come giudica chi, essendole avversario, è più « forte » di lei? Trova qualche attenuante per se stesso?

« Nel calcio, come in tutti gli sport, c'è il più "forte". A volte si può essere anche sfortunati. A seconda del valore del giocatore che ho di fronte, posso ammettere, abbastanza spesso, di aver a che fare con un avversario più preparato di me ».

Se lei potesse avere una bacchetta magica e cambiare qualcosa nel mondo, che cosa cambierebbe?

« Rivoluzionerei tutto il mondo, io. Vivere in questo di oggi è un problema. Farei star bene tutti, non vorrei più vedere ingiustizie ».

Che cosa l'attira maggiormente nell'altro sesso?

« La bellezza e la lealtà ».

Ha molti o pochi amici?

« Ho pochi amici, forse è un luogo comune: pochi, ma buoni. Però me li scelgo io e sono guardingo. Nella nostra professione c'è troppa gente attorno che non si capisce bene perché vuole esserti amica. Comunque "lego" in fretta con gli altri "superficialmente" ».

Che cosa le piace di più fare la sera? Uscire, andare al cinema, in un night club, vedere molta gente o rimanere solo con una persona con cui si trova particolarmente bene?

« Mi piaceva, una volta, andare al cinema o vedere una persona cara. Ora la maggior parte delle sere sto in casa, faccio le parole crociate e leggo molti giornali. Non libri ».

Quando va a casa, dopo una sconfitta, si sente triste e solo oppure pensa che gli altri lo possano capire e si trova qualche giustificazione?

« A volte si trova una giustificazione con se stessi, ma spesso, se si perde, quando si va a casa ci si fanno dei rimproveri, talvolta non solo a se stessi ma anche ai propri compagni. Poi, ci si sente tristi pensando che molti errori potevano essere evitati ».

Crede che il modo in cui una persona si veste, si muove, fuma o parla o la guarda in faccia siano termini indicativi per conoscere una persona? E crede anche di lasciar trapelare, lei stesso, dai suoi gesti e dalle sue piccole abitudini il suo « modo di essere »?

« Solo vedendo una persona si può capire che tipo è. Vale anche per me. Io cerco di farmi leggere dentro. Sono schietto e sincero. Sono [illegible] perché lo voglio ».

La colpiscono più i pregi o i difetti di una persona?

« In genere colpiscono sempre più i difetti. I pregi [illegible] presto; i difetti, invece rimangono ».

Vorrebbe riuscire ad essere completamente diverso?

« No. Vorrei riuscire e riffare quel che sto facendo adesso ».

Con le donne è disinvolto? Come si comporta con una persona che le sta a cuore?

« Se amo una donna la tratto come sento di fare. Non mi vergogno. Se c'è da farle un rimprovero lo faccio, senza paura, per questo, di perderla. Penso di essere disinvolto ».

Ha interessi al di fuori del suo « lavoro »?

« Ci sono degli svaghi. Mi piace assistere alle partite di tennis, qualche volta guardo mia moglie in cucina... Vorrei aiutarla. Ora non ho molto tempo per altro ».

Preferisce la campagna o la città?

« La campagna! Sono innamorato della campagna io, a parte che ci sono nato. Si sta all'aperto, si respira aria buona, si mangia più volentieri. In città si è oppressi dalla gente e dal clima ».

Preferisce la solitudine o la compagnia rumorosa?

« Spesso la solitudine, a volte la compagnia. Essere sempre soli non è bello. Dipende dagli stati d'animo ».

Se un avversario le dà un calcio negli stinchi, si sente così « evangelico » da offrire l'altro, o piuttosto cerca di restituire il calcio?

« Dipende. A volte con certi giocatori non si prova alcuna reazione. Ma se è fatto intenzionalmente allora cerco di restituire. Comunque, non offro mai l'altro ».

Pensa di essere un « grosso » personaggio? Se sì, perché?

« Non credo di essere un "grosso" personaggio. Sono all'inizio, sono giovane e ho ancora tanta strada da fare. Credo nelle mie possibilità, ma per ora sono solo uno che per riuscire ad andare avanti deve fare ancora molti sacrifici ».

Come e dove vorrebbe vivere un giorno « da vecchio »?

« In uno studio, a Torino ».

Franca Fiorio

A VARESE, DOVE È GIÀ CADUTA L'INTER

La Juve vuole restare in piedi

Parola andata e ritorno in Scozia

Il Milan alla seconda giornata poi, per vedere la Juventus impegnata contro un'altra « grande », bisogna aspettare dicembre. Il « computer » s'è divertito a compilare un bizzarro calendario per la squadra bianconera. Nei prossimi cinque turni la Juventus dovrà affrontare avversari di secondo piano e, di colpo, quattro aspiranti alle prime posizioni: l'Inter a San Siro, il Torino e il Napoli al San Paolo, quindi il « modesto » Cagliari di Riva al Comunale e la Lazio a Roma.

Il « tour de relax » o periodo apparentemente comodo comincia domani a Varese. Al « Masnago », però, è già caduta l'Inter. « Noi speriamo di restare in piedi », dice Causio. E Damiani di rimando: « Non esiste un calendario agevole e non ci sono più squadre materasso. Meglio vivere alla giornata, in serie A ogni squadra può fare il "colpaccio", non dimentichiamolo ». La Juventus aveva inflitto un secco 4-0 al Varese, in Coppa Italia, ma tutti dicono che quella partita non fa testo.

« Ai fini della conquista dello scudetto — dice Capello — è fondamentale vincere queste partite cosiddette "facili" ma che in realtà possono riservare spiacevoli sorprese. Intanto il Varese, in casa sua, non scherza. Il terreno del "Masnago" è di misure ridotte rispetto ad altri campi, ed ha una superficie imperfetta. Non si riesce mai a giocare bene. La squadra di Maroso adotta un sistema di gioco a ragnatela, non troppo veloce ma che le consente di mantenere il possesso del pallone. Se noi riusciremo a trovare subito il gol tutto andrà liscio. Se segneranno gli avversari, si complicherà ».

— Come valuta la Juventus alla luce dei risultati conseguiti sinora?

« Abbiamo perso solo due partite che potevamo vincere. — replica Capello — Se continueremo con questo spirito, saremo davvero la squadra da battere ».

— In che misura sono importanti Damiani e Scirea per la nuova Juventus?

« Damiani ci consente di non essere più legati ad un solo giocatore: Causio. E' pericoloso, offre alle punte palloni utili. Se si ferma Causio non si ferma la Juventus, se si ferma Damiani non si ferma la Juventus. Damiani è un complemento prezioso per il nostro gioco offensivo, così come Scirea, un libero moderno, lo è per la difesa ».

— Lei è soddisfatto del suo rendimento?

« La mia forma è già accettabile. Fisicamente sto bene. Mi riescono cose belle e altre meno ma non c'è problema. Il morale è alto ».

— Mercoledì prossimo, essendo squalificato, lei non potrà giocare a Edimburgo, contro l'Hibernian, nell'andata per i sedicesimi di finale di Coppa Uefa. Gli scozzesi obbligheranno la Juventus a stare a lungo in trincea, con i loro continui assalti. Quando rallenteranno, la Juventus potrà distendersi in contropiede, come a Francoforte sull'Oder. La sua presenza sarebbe utilissima.

« Non sta a me dirlo e, d'altra parte sono sospeso. Il nostro allenatore vedrà stasera all'opera l'Hibernian e studierà le giuste contromisure. Indubbiamente a Edimburgo sarà una partita dura ma la Juventus è abituata a lottare ed a soffrire e, in campo internazionale, si è sempre trovata bene ».

Parola è partito ieri per Glasgow dove stasera assisterà a Celtic-Hibernian, valida per il campionato di Scozia. Subito dopo la partita, il trainer [illegible] a Londra dove pernotterà. Domattina rientrerà a Milano, e, verso mezzogiorno, dovrebbe raggiungere la squadra a Varese. Se ci fosse qualche contrattempo, Bizzotto è pronto a fare le veci di Parola in panchina ma è un'eventualità piuttosto remota. I bianconeri hanno ultimato ieri la preparazione. Oggi pomeriggio, in pullman, partono per Varese. La formazione è già decisa: Scirea, assente nelle prime due giornate, farà il suo debutto stagionale in campionato. Lo stopper sarà Spinosi, con Morini o Longobucco in panchina accanto a [illegible] (che lamenta una lieve distorsione ad un ginocchio) e a Piloni.

Spinosi da libero a... Libera. Il romano, dopo aver disputato una bella partita come battitore, riprenderà il ruolo di stopper [illegible] l'attaccante più pericoloso del Varese. « Gentile me ne ha parlato, illustrandomi le sue caratteristiche — precisa Spinosi —. Ha l'abitudine di partire dalla fascia laterale sinistra e di convergere al centro. E' forte, pericoloso di piede e di testa, ma dovrei trovarmi bene. Sarà una partita difficile. La squadra di Maroso darebbe chissà cosa per ripetere, contro di noi, la vittoria sull'Inter ».

Bruno Bernardi

Autogiro, ultimo giorno

ARRIVA LA STRATOS

"Biche", sta buona buona quando Andruet si scatena

DALL'INVIATO

Parma, 19 ottobre.

Gli equipaggi rimasti in gara si danno battaglia nella quinta ed ultima tappa, poi, dopo avere ancora una volta curato le « ferite » delle loro macchine, prenderanno la strada per Torino dove questa sera alle 20,30 arriveranno per l'ultimo controllo orario, quello del traguardo, posto nel piazzale antistante il museo dell'automobile in corso Unità d'Italia.

E' stata una gara dura, ma bellissima, esaltante. Ha riportato il mondo delle corse, seppure con tutte le varianti dovute all'età più moderna e più giovane, un poco al clima delle « Mille miglia » di tanti anni fa.

Se mentre [illegible] queste ultime note non accadrà qualcosa di straordinario o se la malasorte non metterà lo zampino, i vincitori del giro d'Italia saranno Jean-Claude Andruet, la sua deliziosa compagna e navigatrice « Biche » e il « mostro », la Lancia Stratos Tur', che ha saputo tenere testa ed anzi certe volte più potenti come le Porsche e la Pantera, che ha resistito agli attacchi forse ancora un poco timorosi dell'esordiente Abarth Pininfarina « 030 », che ha superato brillantemente il test di una gara in circuito e di quattro difficili prove in salita.

Questa berlinetta, la Stratos, sembra essere avviata a dividere la reginetta dei rallies e non solo dei rallies in quanto la sua versatilità è dimostrata anche con successi in velocità come la Targa Florio. Il modello [illegible] da Andruet per questo giro, lo vogliamo ripetere, è quello che adotta il turbocompressore che porta il motore Dino 6 cilindri a dodici valvole a 2418 cc. a 370 cavalli di potenza. Con 850 chili di peso il rapporto con la potenza mette la vettura in condizioni di lottare vincendo anche con macchine di maggiore cilindrata.

Naturalmente buona parte del merito va all'equipaggio, ad Andruet e « Biche », una coppia fissa dell'automobilismo che vanta molti successi. Il segreto del pilota e della sua navigatrice è quello di un grandissimo affiatamento e della massima fiducia reciproca. « Biche » se ne sta buona al suo posto quando Jean-Claude viaggia come una palla da fucile per strette stradine di montagna alla ricerca di secondi preziosi. Jean-Claude lascia che la ragazza guidi la macchina nei lunghi trasferimenti (è successo anche da Casale ad Imola sotto l'imperversare di un temporale furioso che rendeva difficilissima la marcia) dormendo, riposando senza timori per recuperare le energie perdute. Andruet è un pilota estremamente abile, freddo, preciso, un po' difficile da controllare per la sua irruenza ma comprensivo e capace di sottomettersi agli ordini di scuderia anche quando si tratta di adottare tattiche prudenziali contrarie alla sua natura. E bisogna riconoscere che è anche un personaggio estremamente aperto, gentile, pronto a sostenere qualsiasi argomento senza troppi sotterfugi. Ieri sera gli abbiamo chiesto se oggi avrebbe corso ancora tranquillamente badando più a respingere gli attacchi che a portarli.

« Dovrò fare così — ha detto con un sorriso — perché è giusto arrivare sino in fondo senza correre più pericoli, per amministrare il vantaggio acquisito ».

Cristiano Chiavegato

A Varano 1° Govoni

Varano de' Melegari, 19 ott. (c. ch.) La coppia Govoni-Angelelli, su De Tomaso-Pantera, ha vinto la penultima prova di velocità del Giro d'Italia a Varano de' Melegari. Govoni è andato via subito all'inizio seguito da Casoni con l'altra Pantera. Il pilota emiliano però ha avuto delle difficoltà subito al secondo giro e ha dovuto ritirarsi a causa della rottura d'una molletta della pompa dell'olio. Andruet, con la Lancia-Turbo ha seguito in tutta tranquillità, al secondo posto. In terza posizione ha sempre gareggiato Pianta col prototipo 030 Abarth. Anche una bella corsa ha fatto Monticone con la Porsche-Carrera.

Molto bene anche Pinto con 124 spider, che ha tenuto il passo delle vetture più potenti.

CLASSIFICA GENERALE dopo la prova di Varano: 1. Lancia-Stratos (Andruet - « Biche ») in 1 ora 15'06"3/10; 2. Prot. Abarth 030 Pininfarina (Pianta - Christine) in 1 ora 18'01"8; 3. De Tomaso Pantera (Govoni-Angelelli) in 1 ora 20'30"3/10; 4. Fiat 124 Abarth Rally (Pinto-Bernacchini), in 1 ora 20'56"3.

ECONOMICI

(Continua a pag. 16)

BORSA

Indice -4,2%

La ripresa degli ultimi giorni della scorsa settimana non ha avuto seguito. Il tono è stato cedente nelle prime due giornate e l'indice ha perso tra lunedì e martedì quasi il 3 per cento. Vi è poi stato un modesto recupero mercoledì, ma l'atmosfera è tornata a farsi pesante giovedì. Anche ieri il tono è stato debole: quasi tutti i titoli hanno perso ancora terreno e solo alcuni, grazie a ricoperture ed interventi, hanno segnato rialzi. Nel complesso della settimana l'indice è sceso del 4,2%, da 52,59 a 50,34.

Negli ultimi giorni si sono avute le scadenze di fine mese: giovedì la risposta premi e ieri i riporti e gli operatori, per la particolare situazione tecnica, erano poco propensi ad assumere nuove iniziative. In più il mercato, già scosso dai recenti avvenimenti che hanno portato alla liquidazione coatta della Banca Privata Italia ed all'insolvenza della Bresciana Valori, ha raccolto con allarme l'annuncio che un piccolo istituto di credito, il Banco di Milano, aveva chiesto la amministrazione straordinaria trovandosi in crisi di liquidità. Ciò ha provocato notevole nervosismo, anche dalle notizie d'una grossa perdita di cambi subita da una banca belga.

Per quanto riguarda la situazione tecnica, la risposta premi ha visto una larga prevalenza di abbandoni; i riporti hanno confermato l'esistenza di numerose posizioni al ribasso. Tra i titoli maggiori, abbastanza resistenti le Fiat, che si sono riportate nella seduta finale a quota [illegible]. Si sono riprese nella riunione di ieri anche le Snia Viscosa. Per contro, perdono quota le Anic, dopo i rialzi precedenti. Cedenti anche le Immobiliare Roma, dopo la notizia che la società non intendeva rinnovare i riporti, contro i titoli Immobiliare Roma, aperti a suo tempo dalla Editoriale - sviluppo alla propria clientela.

Tra i bancari, pesanti le Interbanca, tra i farmaceutici le Carlo Erba, irregolari o prevalentemente cedenti i titoli dei gruppi Bonomi e Banco Ambrosiano. Le Cascami Seta risentono della particolare situazione del Banco di Milano e subiscono una consistente perdita.

Nel reddito fisso, scambi limitati e prezzi in leggero ribasso. L'assorbimento è stato, a parte i titoli della difesa, modesto.

Oscillante Wall Street — ultima chiusura in rialzo, con l'indice Dow Jones a 654,88 — in ripresa, nelle prime sedute Londra, con forte rialzo finale e quasi invariate le altre Borse europee.

Leggermente più calmo l'oro, in linea con l'estero.

La lira ha seguito il ribasso del dollaro perdendo terreno nei confronti delle valute forti europee, ma a fine settimana la flessione era appena a 0,17 punti il che equivale ad un miglioramento, poiché la precedente perdita era stata dell'1,08.

Renato Cantoni

Il sanguinoso dramma di ieri a Canzo, nel Comasco

Donna uccisa con due figli Pesanti sospetti sul marito

Como. Le tre vittime. Da sinistra: Salvatore Bruzzaniti, la madre Caterina Versaci e l'altro figlioletto, Santo. A destra: il marito della donna (Tel. Ansa)

CORRISPONDENTE

Como, 19 ottobre.

(a. c.) Ancora oscuro il sanguinoso dramma di Canzo: una donna e i suoi due bambini sono stati uccisi, ieri pomeriggio, a colpi di pistola. Un'orribile «esecuzione». I corpi dei due piccoli sono stati trovati distesi sul letto matrimoniale, gli occhi sbarrati. Vicino a loro, la mamma, rannicchiata sul bordo del letto, una mano sul viso come in atto di difesa.

La donna si chiamava Caterina Versace, aveva 29 anni, era originaria di Palizzi (Reggio Calabria), da due anni viveva a Canzo col marito Leo Bruzzaniti, 29 anni, operaio, originario di Africo (Reggio Calabria) e con i due bimbi, Santino, 5 anni, e Salvatore, 4 anni. Al momento del dramma, nella casa c'era una bimba, che era stata affidata alla Versace. Solo lei potrà, forse, dire come è avvenuta la tragedia.

Leo Bruzzaniti è in caserma. Il procuratore della Repubblica di Como, Claudio Bianchi, l'ha indiziato soltanto di porto abusivo di arma. Non si può escludere, almeno per il momento, l'ipotesi che la donna, in un attimo di follia, abbia ucciso le sue creature e poi si sia tolta la vita.

Ricapitoliamo i fatti. Ieri sera, poco prima delle 19, Leo Bruzzaniti è tornato a casa dal lavoro. Pochi attimi dopo, è uscito di casa in strada, lanciando l'allarme: «Hanno sterminato la mia famiglia». Impugnava una pistola, che egli sostiene di aver trovato accanto ai cadaveri della moglie e dei due figlioletti. Poi, improvvisamente, ha aggredito un vicino di casa (Pancrazio Patisso, 34 anni, pugliese) accusandolo del delitto e costringendolo a seguirlo nella caserma dei carabinieri. Qui il Bruzzaniti ha rinnovato le sue accuse al Patisso, raccontando che da tempo sospettava che il vicino gli insidiasse la moglie.

L'operaio accusava la moglie di lasciarsi corteggiare, appunto da Pancrazio Patisso. Leo Bruzzaniti lo ha confermato ieri sera, appena si è trovato davanti ai carabinieri: «Il Patisso — ha spiegato — non lasciava in pace mia moglie. Ne sono sicuro. Me lo dicevano i miei bambini. Raccontavano che Caterina, quando lui tornava dal lavoro, o era in cortile, era sempre affacciata alla finestra a guardarlo».

L'uomo aveva fatto alla moglie molte scenate, l'ultima ieri a mezzogiorno. Una lite violenta, tanto che poco dopo, verso le 12,15, aveva dovuto accompagnare la donna da un medico del paese, per farle medicare una ferita alla testa. «Si è fatta male col ferro da stiro» — aveva detto il Bruzzaniti al medico.

«E' un caso difficile — ha detto questa notte il procuratore della Repubblica Bianchi, dopo aver interrogato Leo Bruzzaniti. — Tutte le ipotesi per il momento sono valide. Rimane l'orrore per la morte di quei due bambini, di quei due innocenti». Una testimonianza a favore delle versioni fornite da Leo Bruzzaniti («Qualcuno mi ha ucciso la moglie e i figli»; oppure «Mia moglie si è sparata dopo aver ucciso i bambini», N.d.r.), è quella di Antonio Calderoni, 32 anni, un compagno di lavoro dell'uomo: «*Siamo tornati dalla fabbrica assieme* — ha dichiarato —; *lui in bicicletta, io con la mia auto. Mentre parcheggiavo, l'ho visto che entrava in casa. Sono passati pochissimi minuti, due al massimo, poi l'ho sentito urlare e chiedere aiuto. Non penso che abbia avuto il tempo di poter sterminare la sua famiglia*».

UNA BIMBA
Scappa da casa per girare il mondo

Milano, 19 ottobre.

(o. b.) Una bambina di 11 anni, Maria P. abitante a San Pietro all'Olmo, voleva fare il giro del mondo a piedi e senza una lira in tasca. E' giunta invece ad Abbiategrasso, dove i carabinieri l'hanno bloccata e riaccompagnata alla mamma.

La bimba era scomparsa ieri sera.

I genitori hanno trascorso ore di angoscia, poi finalmente una pattuglia dei carabinieri ha notato sulla Vigevanese la bimba che, a passo spedito si dirigeva verso Abbiategrasso. I militari l'hanno fermata. Le hanno chiesto dove andava.

Maria ha risposto candidamente: «Sono scappata da casa perchè voglio girare il mondo».

Per tasse addizionali

Rockefeller deve al fisco 621 milioni

Washington, 19 ottobre.

Il vice presidente designato Nelson Rockefeller deve al fisco americano 903.718 dollari di tasse addizionali (oltre 621 milioni di lire) per gli ultimi 5 anni. A darne notizia è stato lo stesso Rockefeller, al termine degli accertamenti disposti dall'ufficio federale di New York.

Rockefeller ha comunicato in una lettera questo nuovo sviluppo alla commissione giustizia della Camera e alla commissione procedurale del Senato incaricate delle formalità preliminari che precedono la ratifica della sua carica. Nella missiva il vice presidente rende noto che l'ufficio federale delle tasse ha ridotto sostanzialmente le detrazioni da lui apportate all'imponibile per le spese d'ufficio, le perdite in investimenti e contributi a istituzioni umanitarie.

Il vice presidente designato dovrà pagare anche gli interessi. Il totale da lui versato per le imposte sul reddito negli ultimi dieci anni salirà così a 21,7 o 22,6 milioni di dollari. (Ap)

Cartolina arriva dopo 59 anni

Clermont-Ferrand, 19 ottobre.

Una cartolina postale, impostata il 17 ottobre 1915, è arrivata mercoledì scorso all'ufficio postale di Saint-Aubin-le Moniel, piccola località del Massiccio Centrale. La destinataria, che era stata una dipendente di tale ufficio postale, non è stata ritrovata.

La cartolina, che era stata spedita da una località della Bresse, ha in tal modo impiegato 59 anni per percorrere un centinaio di chilometri. (Ansa)

BIMBA DI 8 MESI A GENOVA

Soffocata dormendo accanto ai genitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 19 ottobre.

(g.b.) *Una bambina di otto mesi, Barbara Serpico, è morta stanotte soffocata nel sonno, mentre dormiva accanto ai genitori nel loro letto matrimoniale. La sconvolgente scoperta è toccata alla giovane madre, Fiorella Sgorbino, di 19 anni, allorché s'è svegliata per allattare la piccina. Questa era cianotica e non dava più segni di vita: inutili sono riusciti tutti i tentativi per rianimarla.*

Il tragico fatto è accaduto sulle alture di Quezzi, nella zona orientale della città, in via Carmelo Ghersi 54/23, dove insieme con la moglie e la figlioletta primogenita abita Pietro Serpico, un operaio ventenne. Durante la notte, secondo quanto hanno dichiarato padre e madre, la piccola Barbara ha continuato a piangere. Per un po' di tempo i genitori hanno cercato di quietarla cullandola e poi hanno finito per prenderla nel letto, collocandola fra di loro.

Pian piano Barbara s'è calmata e quindi ha preso placidamente sonno. Stamane all'alba allorché Fiorella Sgorbino s'è destata ha dovuto constatare con terrore come la sua creaturina fosse fredda ed esanime. La donna ha cercato di rianimarla aiutata dal marito e da alcuni vicini di casa, ma tutto è stato inutile.

La piccola era morta soffocata, forse da una coperta che le aveva impedito di respirare liberamente.

Pullman fuori strada

Quattro morti cinquanta feriti

Venezia, 19 ottobre.

Quattro persone sono morte 50 sono rimaste ferite in un incidente accaduto verso le 6 lungo l'autostrada Venezia-Trieste all'altezza dell'uscita per Portogruaro.

Un pullman carico di operai serbi in gita aziendale, provenienti da Svetozarevo dopo aver sbandato, probabilmente per lo scoppio di un pneumatico, ha divelto il guardrail di destra dell'autostrada, ed è precipitato per otto metri lungo la scarpata di un canale vicino.

Tre delle persone che viaggiavano sul pullman sono morte all'istante, una quarta è deceduta subito dopo il ricovero nell'ospedale. Cinquanta feriti (due dei quali, in condizioni disperate, sono stati avviati al centro di rianimazione dell'ospedale di Udine), sono stati trasportati in tutti gli ospedali della zona.

Il pullman era guidato da Rajko Lasic, di 32 anni che, rimasto ferito in modo grave, non è ancora stato interrogato dalla polizia. Quasi illeso, invece, è rimasto il capo della comitiva, Radisa Stojkovic, di 28 anni, il quale ha dichiarato che l'incidente è stato provocato dallo scoppio del pneumatico anteriore destro del pullman.

Le quattro vittime della sciagura non sono ancora state identificate.

CANZONISSIMA: lo scandalo delle false cartoline

Anche Patty Pravo dovrà "cantare,,

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 19 ottobre.

Al palazzo di giustizia di Milano, gli interrogatori degli indiziati della truffa di «Canzonissima '71» riprenderanno lunedì. Probabilmente durante la prossima settimana il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Rocco Sciaraffa, riuscirà a individuare la tipografia che ha stampato i sei milioni di false cartoline voto vendute nell'edizione del '71. Non è escluso addirittura che giunga anche alla tipografia che avrebbe ripetuto la truffa l'anno scorso. Entrambe le inchieste si prestano ad un susseguirsi di colpi di scena.

Il primo ad essere interrogato, questa settimana, è stato il produttore artistico Corrado Bacchelli: «Ho comprato da un grossista cinquantamila cartoline — ha detto Bacchelli al magistrato — pagandole cento lire ciascuna e non sospettando minimamente che fossero false». Il discografico aveva spedito poi le cartoline votando Al Bano, il cantante di cui era «manager». Il regolamento di quell'anno però imponeva di votare una coppia e così Bacchelli aveva abbinato al nome di Al Bano, i nomi di Gigliola Cinquetti e di Rosanna Fratello, senza che le due cantanti ne fossero al corrente.

La stessa cosa aveva fatto il maestro Salvatore Mazzocco per la cantante Mirna Doris: anche lui aveva acquistato le cartoline da un grossista e le aveva spedite in buona fede.

Diverso è il discorso per i voti del cantante Gino Paoli. Tre signore di Milano avrebbero spedito ventimila cartoline a testa a favore del cantante. Sono: Maria Adele Branducci, Carla Bertotto e Annamaria Vitale, tutte e tre assistite dall'avvocato Giuseppe Vallino di Milano. Le signore hanno dichiarato al magistrato di non essere state loro a spedire le cartoline. «I nostri nomi — hanno detto al magistrato — sono stati scelti a caso sulla guida del telefono». Una di queste, però, Annamaria Vitale, ha ritirato uno dei premi settimanali di 500 mila lire, una strana coincidenza che lascia perplessi. Tutti e tre i mariti di queste signore sono funzionari della casa discografica per la quale incide Gino Paoli. I tre mariti sono stati quindi indiziati di reato e sono stati convocati per lunedì mattina dal magistrato che intende chiarire la vicenda.

Martedì sarà il turno di Johnny Dorelli e Patty Pravo, mercoledì sarà la volta di Michele e dell'editore Ansoldi, assieme a Iva Zanicchi. Giovedì sarà Gini Paoli ad essere interrogato dal magistrato e venerdì chiuderanno la lista dei nomi celebri Mino Reitano e Iva Zanicchi.

Nel frattempo saranno sentiti dal dott. Sciaraffa personaggi meno conosciuti dal grosso pubblico, ma che senza dubbio hanno rivestito un ruolo importante nella truffa.

Cosimo Mancini

PUNTO DI VISTA — Una politica finanziaria più concreta

Unificare i ministeri economici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19 ottobre.

Sembra che infine molti in Italia abbiano capito che il problema — acuito dalla crisi economica — non è d'avere una repubblica presidenziale, bensì un governo efficiente. E solo quando sia data a un ministro la possibilità d'agire, si può verificare la sua capacità: tenerlo, quindi, o sostituirlo.

Sembra che la nuova opinione si stia formando, perché Fanfani stesso — incaricato da Leone di provarsi a fare un nuovo governo — ha posto al suo partito la condizione: «*Voi m'indicate una rosa di nomi ministeriali, e io tra quelli scelgo i ministri in base alle capacità che riconosco, non al dosaggio politico*». A questo passo avanti un altro se ne accompagna. Sembra infatti che Fanfani approvi anche la richiesta da tanto tempo formulata dal segretario (dimissionario) della programmazione, Ruffolo, e poi più impegnativamente da Giolitti. La richiesta cioè di unificare diverse competenze economiche ministeriali.

Rumor s'era provato a fare qualche passo avanti nella direzione delle «unificazioni». Da una parte aveva delegato Giolitti, ma insieme con La Malfa (prima), Tanassi (poi) e Colombo a organizzare la politica economica. Dall'altra parte aveva delegato alcuni ministri (Difesa, Interno e Mancini, per il psi) a occuparsi del problema della sicurezza dello Stato. Ciò che è accaduto in quest'ultimo campo mostra che unificazione non c'è stata per niente: Andreotti e Taviani, ciascuno per proprio conto, hanno preso fondamentali decisioni.

In campo economico la frammentazione è ancora più acuta. E poi c'è un fatto: il ministero delle Finanze ha una sua forza operativa (il corpo dei finanzieri) come ce l'hanno gli interni (polizia), la difesa (carabinieri) e persino gli esteri (corpo di diplomatici) o l'istruzione pubblica (il corpo degli insegnanti). Ci in campo economico toglie alle finanze una forza, ed è enorme, ce l'ha pure il Tesoro, attraverso la Banca d'Italia. Ma il ministero del Bilancio come quello dell'Industria non hanno alcun organo esecutivo.

Pure è proprio al Bilancio che per legge compete d'indirizzare la politica economica e industriale. Perciò l'unificazione di vari ministeri economici è necessaria. Per esempio il Bilancio dovrebbe accorpare i ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni statali. Ci sarebbe allora davvero la possibilità di fare una politica industriale. Ma poi ne dovrebbe essere verificata l'esecuzione: ecco la necessità d'accorparvi anche il ministero delle Finanze, che ha i finanzieri.

Naturalmente è stata anche formulata l'ipotesi di massima: unire Bilancio, Finanze e Tesoro. Politicamente questo passo è assai più difficile. Potrebbe essere intrapreso l'altro: lasciare ancora a sé stante il Tesoro, riunendo invece Bilancio, Finanze, Industria e Partecipazioni Statali (i prossimi giorni diranno certamente che quest'ultimo accorpamento sarà assai osteggiato dalla dc).

E' facile vedere il grado d'efficienza che promanerebbe dall'accorpamento indicato. Il bilancio, attraverso gli organi della programmazione, definirebbe il «chi, quando, come, dove» dell'approvvigionamento petrolifero per il '75, che è problema fondamentale per il nostro Paese. Lo stesso Bilancio farebbe la trattativa con le compagnie (in luogo di doverla svolgere insieme con l'Industria).

Si tratta poi di controllare l'esecuzione del «piano petrolifero». Il Bilancio stesso potrebbe farlo, avendo accorpato le Finanze. I finanzieri, cioè, diventerebbero «il braccio della legge»: il braccio diretto della programmazione. Se qualcosa del genere indicato sarà fatto, si sarà da credere a un cambiamento. Altrimenti resta la musica di sempre. Gli investimenti non si faranno mai.

Giulio Mazzocchi

Gravellona: l'annuncio in Consiglio

Dirigenti democristiani denunciati per calunnia

Gravellona Toce, 19 ottobre.

I dirigenti della locale sezione della dc saranno denunciati alla magistratura per diffamazione e calunnia, nei confronti dell'amministrazione comunale. L'annuncio è stato dato ieri sera, in apertura del Consiglio comunale. All'origine del provvedimento è un volantino diffuso il 30 settembre scorso, a cura dei democristiani gravellonesi: in esso erano contenute pesanti accuse nei confronti dell'operato dell'amministrazione comunista, del sindaco operaio Giovanni Conti.

Secondo gli estensori del documento (la dc è in minoranza nel consiglio comunale), gli amministratori avrebbero commesso gravi irregolarità, abusi e scandali.

Quattro consiglieri comunisti hanno presentato una interpellanza chiedendo al sindaco e alla giunta di prendere misure contro le persone per smentire le diffamatorie accuse.

Dal canto suo il rappresentante della dc, Savia, ha replicato ed ha affermato in pieno consiglio che: «*Ci sono prove inconfutabili che alcuni concorsi sono stati falsati per favorire gli iscritti del pci*».

f. m.

○ **ARONA - Rubata la bici all'ex campione**

L'ex campione piemontese di ciclocross Giovanni Zonca, 41 anni, era uscito nei giorni scorsi in allenamento quando, dopo una ventina di chilometri su strade normali, è entrato in un percorso accidentato nei pressi di Suno. Ha appoggiato la bicicletta ad un muretto ed ha proseguito a piedi per una passeggiata: quando è tornato non ha più trovato la bicicletta.

Emilio Mengozzi [illegible]

Emilio Mengozzi [illegible]

Umberto Nebbia [illegible]

Dopo lunga malattia è serenamente mancata

Mina Orlandini n. Roggia

Lo annunciano addolorati: il marito Ernesto, la figlia Lalla col marito Gianni Zucchi, Adriana col marito Paolo Martini, Carlo; la mamma Gina Roggia; cognati, nipoti, e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 19 ottobre 1974.

Mina Orlandini [illegible]

prof. Umberto Nebbia [illegible]

Umberto Nebbia [illegible]

Giuseppe Monfrino (Pino) [illegible]

Rina Frascarolo n. Podio [illegible]

Alberto Borra [illegible]

Vincenzo Frele [illegible]

Francesca Bruzzone ved. Romano [illegible]

Francesca Bruzzone ved. Romano [illegible]

Battista Piazzino [illegible]

Gisella Zangelmi ved. Ciaffi [illegible]

Gisella Zangelmi ved. Ciaffi [illegible]

Angiolina Guglielminetti ved. Gabiati [illegible]

Ermenegildo Canavesio [illegible]

Michele Gallo [illegible]

Giuseppe Sabena [illegible]

Michele Gallo [illegible]

Enrico Chiapuzzi [illegible]

Maria Romanin nata Cartello [illegible]

Caterina Zanelli ved. Casacci [illegible]